



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 27 FEBBRAIO 2020

Resoconto della seduta n. 3/2020

*L'anno DUEMILAVENTI (2020) addì VENTISETTE (27) del mese di FEBBRAIO, alle ore 14:30, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	MANENTI ENRICA	SI
AIME PAOLA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERGONZONI MARA		SI	PARISI KATIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CIRELLI ALBERTO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
CONNOLA LUCIA		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	TRIPPI FERDINANDO	SI
FORGHIERI MARCO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBAZZI PIERGIULIO		SI		
GIORDANI ANDREA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	SI
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	SI		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 3/2020  
Proposta n. 3531/2019

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO SINISTRA PER MODENA AVENTE PER  
OGGETTO: "PREOCCUPAZIONE PER I RESIDENTI DEL FORTE RISCHIO DI  
INCIDENTALITA' ALL'INCROCIO TRA VIA SUORE E VIA S.ANNA"  
Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 4/2020  
Proposta n. 238/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE URGENTE DELLA CONSIGLIERA CONNOLA (PD) AVENTE  
PER OGGETTO: "MANCATO AVVISO SOSPENSIONE DELLA FORNITURA D'ACQUA,  
PER LAVORI DI MANUTENZIONE RETE IDRICA DELLE FRAZIONI DI VILLANOVA,  
LESIGNANA ,GANACETO E SAN PANCRAZIO"  
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 5/2020  
Proposta n. 3675/2019

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERI DEL GRUPPO M5S AD  
OGGETTO: "NOMINE E DESIGNAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI  
MODENA PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETÀ PARTECIPATE E ALTRI  
SOGGETTI"  
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRATTATA**

---

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 6/2020  
Proposta n. 3803/2019

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTORO DEL  
GRUPPO LEGA MODENA AVENTE AD OGGETTO: "RALLENTAMENTO TRAFFICO PER  
BARRIERE "NEW JERSEY" SULLA CURVA D'IMMISSIONE DA VIA DELLE SUORE IN  
VIA CIALDINI"  
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 6/2020  
Proposta n. 551/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI VARIE - COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO  
AL PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA  
Relatore: Presidente

Discussa con esito **TRATTATA**

---

6 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 7/2020  
Proposta n. 563/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO - COMUNICAZIONE DEL SINDACO CIRCA  
AZIONI DI CONTRASTO AL CORONAVIRUS  
Relatore: Presidente

Discussa con esito **TRATTATA**

---

7 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 8/2020  
Proposta n. 480/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI VARIE - PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE  
2020-2022  
Relatore: Presidente

Discussa con esito **TRATTATA**

---

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 3/2020  
Proposta n. 3421/2019

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LENZINI, VENTURELLI,  
CARPENTIERI, FORGHIERI, CARRIERO, REGGIANI, FRANCHINI, TRIPI, CONNOLA,  
BERGONZONI (PD), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AIME  
(VERDI), E PARISI (MODENA SOLIDALE) AVENTE PER OGGETTO: "FUTURO DELLA  
TRATTA MODENA - SASSUOLO (GIGETTO)"  
Relatore: consigliere Lenzini

Discussa con esito **APPROVATO**

9 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 4/2020  
Proposta n. 3422/2019

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LENZINI,  
VENTURELLI, FORGHIERI, CARRIERO, REGGIANI, FRANCHINI, TRIPI, CONNOLA,  
CARPENTIERI, BERGONZONI (PD), DAI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA, TRIANNI  
(SINISTRA PER MODENA), DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI), E DALLA  
CONSIGLIERA PARISI (MODENA SOLIDALE) AVENTE PER OGGETTO: "MOBILITÀ  
CICLABILE"  
Relatore: consigliere Lenzini

Discussa con esito **APPROVATO**

---

10 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 5/2020  
Proposta n. 3441/2019

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CONNOLA, CIRELLI, MANICARDI, BERGONZONI, TRIPI, CARRIERO, REGGIANI, FORGHIERI, LENZINI, FRANCHINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, FASANO (PD), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), PARISI (MODENA SOLIDALE), MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: "PREVENZIONE E CONTRASTO AI FURTI DELLE BICICLETTE, 'ANCHE IN FAVORE DEL MIGLIORAMENTO ED ALL'INCREMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE' "

Relatore: consigliera Connola

Discussa con esito **APPROVATO**

---

11 - CONSIGLIO - Mozione N. 1/2020  
Proposta n. 224/2020

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO 'LEGA MODENA' AVENTE PER OGGETTO: "PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO CICLABILE EUROVELO 7"

Relatore: consigliere Bertoldi

Discussa con esito **APPROVATA**

---

12 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 6/2020  
Proposta n. 3415/2019

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FASANO, CARPENTIERI, VENTURELLI, CONNOLA, LENZINI, TRIPI, GUADAGNINI, CARRIERO, REGGIANI, FORGHIERI, FRANCHINI, CIRELLI, MANICARDI, BERGONZONI (PD), DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA SOLIDALE), DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI) E DAI CONSIGLIERI MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: "ADESIONE AL PATTO TRASVERSALE PER LA SCIENZA"

Relatore: consigliere Fasano

Discussa con esito **APPROVATO**

---

13 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 9/2020  
Proposta n. 564/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA)

Relatore: Presidente

Discussa con esito **TRATTATA**

---

14 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 7/2020

Proposta n. 3416/2019

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANICARDI E CARPENTIERI (PD), DALLA CONSIGLIERA SCARPA (SINISTRA PER MODENA) E DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI) AVENTE PER OGGETTO: "SOLIDARIETÀ A CGIL, CISL E FIOM-CGIL DI MODENA"

Relatore: consigliere Manicardi

Discussa con esito **APPROVATO**

---

**1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 3/2020**  
**Proposta n. 3531/2019**

**Oggetto: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO SINISTRA PER MODENA AVENTE PER OGGETTO: "PREOCCUPAZIONE PER I RESIDENTI DEL FORTE RISCHIO DI INCIDENTALITA' ALL'INCROCIO TRA VIA SUORE E VIA S.ANNA"**

Il consigliere STELLA: “Questa interrogazione è un po’ datata, ma più che altro per varie vicissitudini che hanno fatto slittare il dibattito. Però, ripeto, di fatto la situazione nel frattempo sicuramente è migliorata, nel senso che ci troviamo di fronte a un incrocio che storicamente ha sempre rappresentato un punto nevralgico del traffico dove, sostanzialmente, si ripetevano in continuazione degli incidenti principalmente per il mancato rispetto dello stop.

Al momento dell’interrogazione era stata anche sollevata proprio su richiesta dei residenti a seguito anche di un incontro pubblico che si era tenuto prima tra i residenti. Successivamente, dopo pochi giorni, abbiamo avuto appunto il 13 novembre scorso un incontro alla presenza di tre Assessori per discutere anche di altre questioni della zona.

Dove, in buona sostanza, si era preso atto della pericolosità di questo incrocio e l’Amministrazione si era presa l’impegno, appunto, di agire almeno per quanto riguarda quegli interventi realizzabili nell’immediato che, oggettivamente, riconosco siano stati realizzati anche con una certa solerzia.

Per cui, su questo fatto ringrazio già l’Amministrazione e l’assessore Bosi in particolare che si è attivato per poter risolvere nell’immediato almeno la questione più dirimente.

Perché questo incrocio è oggettivamente pericoloso? Perché, come ho detto prima, chi proviene da Via delle Suore spesso non si ferma allo stop; perché chi, invece, transita lungo Via Sant’Anna avendo la precedenza, però è un tratto di strada, essendo rettilinea e molto lunga, c’è la tendenza a percorrere questo tratto di strada a velocità sostenuta.

E anche perché abbiamo in atto un cantiere dove è stato demolito quasi completamente il fabbricato dell’ex Coca Cola e addossato a questo fabbricato c’è un ponteggio che aumenta il volume, quindi diminuisce proprio la visibilità in corrispondenza dell’incrocio.

I residenti sono molto preoccupati perché gli incidenti che si sono succeduti sono anche incidenti di una certa entità dove macchine cappottate e quant'altro. In più, vi è la presenza sempre a pochi metri da quell'incrocio della scuola primaria "Anna Frank", quindi, chiaramente, anche lì c'è preoccupazione per l'incolumità dei bambini.

Ripeto, gli immediati provvedimenti che si potevano prendere, quindi un lampeggiante e altre cose che magari l'Assessore descriverà meglio dopo di me, sono stati sicuramente presi, però rimane il punto nevralgico della domanda che è sostanzialmente quella di poter valutare in maniera concreta la possibilità di realizzare in quell'incrocio lì una rotatoria che è tra l'altro una richiesta che è sempre stata presentata e reiterata diverse volte anche proprio dagli stessi residenti.

Tra le opzioni che erano state così ipotizzate anche all'incontro alla presenza degli Assessori c'era appunto la possibilità, negli accordi con la società che sta riqualificando tutta questa area ex Coca Cola, eventualmente se poteva esserci un loro intervento diretto in virtù del fatto delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione che il Comune magari potrebbe porre a carico della società stessa.

Quindi, diciamo che, di fatto, di tutte le domande dell'interrogazione rimane soltanto in sostanza il nocciolo che è quello che è relativo alla possibilità di poter un giorno riuscire ad avere questa rotatoria, che è richiesta da molto tempo e sicuramente sarebbe molto più risolutiva dell'attuale situazione”.

L'assessore BOSI: “Ringrazio davvero il consigliere Stella e mi scuso con lui e con gli altri membri del Consiglio perché, in effetti, la risposta arriva un po' tardiva rispetto a molte delle istanze poste.

È passato un po' di tempo, un po' dipende da me, un po' no, però certo è che il tempo sarà passato rispetto al momento del deposito delle istanze da parte del consigliere Stella e degli altri firmatari dell'interrogazione, ma certamente la rilevanza delle questioni sollevate no.

Lo ha detto in parte descrivendo un po' il contenuto della sua interrogazione, ma si tratta fondamentalmente di una questione della massima importanza perché attiene al tema della sicurezza stradale, quindi la sicurezza dei cittadini, di un incrocio che è quello collocato all'intersezione tra Sant'Anna e Via delle Suore al centro di un'area – come ricordava giustamente il consigliere Stella

nel testo della sua interrogazione – che, in questo momento, è oggetto di un pieno percorso di riqualificazione e rigenerazione.

Allora, è anche un po' strano questo perché ne abbiamo già condiviso alcuni sia in sede di incontro con i cittadini, la domanda principale che si pongono i cittadini è come fosse possibile che accadessero tanti incidenti in un incrocio che, oggettivamente, non presenta delle criticità perché non ci sono curve, non ci sono ostacoli alla visibilità. È un semplicissimo incrocio ortogonale e i dati sull'incidentalità di quell'incrocio sono da leggersi con attenzione, ne fa riferimento nella sua interrogazione.

E se nella prima metà della seconda decade degli anni 2000 non ci descrivono certamente uno scenario riconducibile ad una incidentalità di picco – ad esempio, nel 2009 un solo incidente senza feriti, nel 2010 nessun sinistro, nel 2011 un incidente senza feriti ma anche negli anni successivi, 2013 nessun sinistro, 2016 un incidente senza feriti, un sinistro con dei feriti – negli ultimi tre anni è cambiato qualcosa: che nel 2019 abbiamo avuto cinque incidenti con due feriti, nel 2018 quattro incidenti con un ferito, nel 2017 tre incidenti con due feriti.

Quindi, diciamo che negli ultimi anni questi numeri sono aumentati e hanno determinato poi anche la necessità di intervenire come adesso dico. Ancorché fortunatamente i sinistri non abbiano provocato gravi conseguenze per le persone coinvolte – alcuni sono stati spettacolari, le foto che lei ha messo nell'interrogazione del veicolo ribaltato è uno di questi – si tratta in generale di incidenti con scontri fronto-laterali che hanno un potenziale di rischio piuttosto elevato perché la dinamica è sempre quella.

La dinamica sembra in parte riconducibile, anzi, soprattutto riconducibile alla scarsa percezione dello stop su Via delle Suore che fa sì che alcuni utenti procedano sulla strada senza dare precedenza, senza accorgersi che stanno entrando in un'intersezione.

Nel periodo antecedente al deposito dell'interrogazione, l'Amministrazione, in costante contatto con molti cittadini – anche grazie al consigliere Stella – della frazione sensibile alla loro istanza, aveva già eseguito una serie di interventi.

Nello specifico, nel 2014 avevamo posto segnaletica verticale di attraversamento con dispositivi lampeggianti su Strada Sant'Anna; sempre nel 2014, segnaletica di pericolo presenza bambini entrambi i lati, perché lì c'è una scuola dall'altro lato dell'incrocio – su entrambi i lati sia su Strada Sant'Anna.



Nel 2018 abbiamo inserito il divieto di fermata su Strada Sant'Anna in direzione Razzaboni; sempre nel 2018, i dissuasori ottici della velocità su Strada Sant'Anna e su Via delle Suore su entrambi i lati. Poi è stata fatta nel 2019 – nell'estate del 2019, quindi tutti interventi precedenti la sua interrogazione – anche la manutenzione della segnaletica orizzontale di stop.

Però, evidentemente, questo non è stato sufficiente, perché anche negli ultimi tre mesi, nel mese di novembre, dicembre e gennaio, si sono verificati altri due incidenti. Abbiamo, quindi, eseguito ulteriori interventi.

Nello specifico subito dopo il 1° di novembre, alla fine novembre (il 21 novembre 2019) abbiamo collocati i lampeggianti di stop su Via delle Suore nuovamente; abbiamo fatto la collocazione dei dissuasori sonori con le bande numerose su Via delle Suore il giorno 22.

Sempre il giorno 22 abbiamo collocato i segnali di stop di diametro grande, quelli più ampi e visibili di 90 centimetri, e inserito il limite di 30 chilometri orari sul tratto di strada Sant'Anna compreso tra Via Razzaboni e Via delle Suore; il giorno 22 abbiamo anche completato l'implementazione della segnaletica verticale di attraversamento ciclabile sulle rotatorie Razzaboni, Suore, Neviani e San Cataldo, e l'installazione degli indicatori luminosi a terra, che è l'ultimo intervento fatto il 5 dicembre, anche questo richiesto dai residenti.

Abbiamo anche in valutazione ulteriori interventi per potenziare ulteriormente la percezione da parte degli automobilisti che si stanno avvicinando a un incrocio, perché è questo che manca; monitorati i dati di incidentalità che abbiamo sempre monitorato, ma vediamo se dopo questi interventi in un qualche modo per capire se, effettivamente, avremo superato la fase emergenziale.

Come il Consigliere certamente sa e ha detto anche nel suo intervento, sul finire del mese di ottobre tre Assessori della Giunta hanno incontrato una rappresentanza dei cittadini del rione Sant'Anna e della zona; certamente ci prendiamo l'incarico – era una delle sue richieste – di riconvocare un incontro in loco per riferire, dopo aver fatto un po' di monitoraggio, sul grado di incidentalità.

Per quanto riguarda, invece, il quesito rispetto agli accordi per lo sviluppo della CPC, la informo che per quanto riguarda il permesso di costruire 2481 del 2019, visto che si tratta di un intervento diretto di ristrutturazione previa parziale demolizione di un capannone esistente, non sono presenti né convenzioni, né atti, e non sono, quindi, previste opere di urbanizzazione se non

quelle strettamente necessarie, come, ad esempio, all'allacciamento delle reti per il funzionamento dell'edificio.

Per quanto, invece, riguarda il permesso di costruire 1666 del 2016, titolo edilizio in variante del Piano, esiste un atto unilaterale d'obbligo per la rimodulazione e la sistemazione dei parcheggi privati ad uso pubblico nell'appendice stradale a fondo cieco sempre denominata Via delle Suore e altri interventi come la realizzazione e rifacimento del marciapiede di un tratto di pista ciclabile.

Ora, io so che i cittadini della zona l'hanno esplicito in modo molto chiaro nell'ultima assemblea, lo ha ribadito lei, gli assessori lo sanno... *(interruzione automatica della registrazione per scadenza del tempo parola previsto per l'intervento)* ...gli Uffici stanno valutando l'istanza della valutazione sul tema della rotatoria.

Credo che sarebbe opportuno prima vedere se il monitoraggio di questi mesi darà esiti positivi a seguito degli interventi fatti; dopodiché, faremo ulteriori valutazioni rispetto alla possibilità di inserire una rotatoria lì, che ha delle complicazioni tecniche note che sono quelle dell'allacciamento dei filobus perché ci sono i fili del filobus, ma che però, se anche questi interventi non dovessero portare a degli esiti positivi, sarà una delle valutazioni che faremo”.

Il consigliere STELLA: “Intanto ringrazio l'Assessore per la risposta che mi ha fornito e comunque molti elementi erano già di mia conoscenza. Ritengo ragionevole la posizione che ha illustrato l'assessore Bosi, aggiungo soltanto un paio di elementi che mi sono scordato magari di elencare durante la mia presentazione.

Uno è il discorso dei sinistri. È vero che c'è una storicità dei sinistri, però teniamo conto anche che i dati che sono stati illustrati dall'Assessore sono relativi ai dati dei sinistri effettivamente denunciati. Poi, chi abita nella zona sa che molte volte avvengono anche dei sinistri per fortuna magari di lieve entità che, però, non vengono neanche denunciati, viene fatta la constatazione amichevole e finisce lì la questione; per cui, a quei numeri bisogna comunque dare un peso un po' più importante perché, oggettivamente, il numero dell'incidentalità reale è maggiore.

E l'altra considerazione che si faceva anche insieme ai residenti è che non so se è una casualità o meno tra virgolette, le vittime, quindi coloro che magari ci rimettono di più nell'incidente, solitamente sono i residenti perché, conoscendo la zona, loro comunque la percorrono in maniera più accorta ecco.

E magari invece, essendo in particolar modo la strada Sant'Anna una strada che è stata aperta nei due sensi di marcia da una decina d'anni a questa parte, comincia ad essere anche quella lì un'arteria abbastanza utilizzata per bypassare magari le strade parallele di traffico più importante ecco.

Niente, io sono fiducioso che comunque certamente è necessaria fare questa verifica e, quindi, prendersi questo periodo per poter fare questo monitoraggio e vedere un po' se la situazione del grado di incidentalità effettivamente venga abbattuto.

Sono sicuramente contento del fatto che comunque ci sia anche la disponibilità a riconvocare un incontro di aggiornamento con i residenti, perché comunque il dialogo con i cittadini è sempre ben visto.

E, quindi, nella sostanza comunque faccio un appello affinché, semmai ci possa essere comunque la possibilità nell'atto unilaterale d'obbligo con questa società a potere anche avere uno sbocco per poter avere la realizzazione di questa rotatoria, sicuramente male non farebbe.

Quindi, io per adesso ringrazio e rimaniamo in attesa di raccogliere dati sufficienti e di poterci aggiornare insieme ai residenti per la situazione”.

**2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 4/2020**  
**Proposta n. 238/2020**

**Oggetto: INTERROGAZIONE URGENTE DELLA CONSIGLIERA CONNOLA (PD) AVENTE PER OGGETTO: "MANCATO AVVISO SOSPENSIONE DELLA FORNITURA D'ACQUA, PER LAVORI DI MANUTENZIONE RETE IDRICA DELLE FRAZIONI DI VILLANOVA, LESIGNANA, GANACETO E SAN PANCRAZIO"**

La consigliera CONNOLA: “L’interrogazione ha per oggetto il mancato avviso della sospensione della fornitura d’acqua per i lavori di manutenzione della rete idrica delle frazioni di Villanova, Lesignana, Ganaceto e San Pancrazio.

Premesso che:

nella giornata di giovedì 30 gennaio, gli abitanti delle frazioni delle Quattro Ville (cioè Villanova, Lesignana, San Pancrazio e Ganaceto) si sono ritrovati a sorpresa interrotta l’erogazione dell’acqua;

solo nella stessa mattinata di giovedì 30 gennaio inizia a diffondersi l’informazione su chat e social attraverso la condivisione di un articolo pubblicato lo stesso giorno sul "Resto del Carlino" intitolato: "Villanova, si interviene sulla rete idrica. Niente acqua fino alle 18", articolo informativo che enunciava la sospensione della fornitura d’acqua dalle ore 9 alle ore 18 e che tutte le utenze coinvolte erano state preventivamente avvertite, anche attraverso il servizio di avviso gratuito tramite SMS previsto da HERA in caso di interruzioni programmate.

Considerato che:

i lavori di manutenzione della rete idrica sembrano programmati – almeno così recitava il comunicato stampa – e che i lavori riguardano l’inserimento di due gruppi di valvole, uno in San Pancrazio, angolo via Villanova, e l’altro via Villanova, angolo Sant’Onofrio;

nelle frazioni di Villanova, Lesignana, Ganaceto e San Pancrazio sono situate due scuole materne, una scuola elementare e un nido d’infanzia e una struttura per anziani che hanno avuto non pochi disagi;

nessun avviso sembra sia stato recapitato anche alle suddette strutture,

s'interroga la Giunta e l'Assessore competente per sapere:

- per quali motivi non è avvenuta la comunicazione preventiva della sospensione della fornitura d'acqua, anche in virtù di un intervento programmato e non di urgenza;

- se questa Amministrazione e l'azienda condividono la necessità di eliminare tali possibilità di disservizio”.

L'assessora FILIPPO: “La consigliera Donnola ha ragione al 100% a tutti gli effetti. Faccio anche un ringraziamento per avere sollecitato non solamente l'interrogazione, ma di averlo fatto presente il giorno stesso essendo lei residente in zona e, quindi, essendosi fatta portavoce sia dell'esperienza diretta e personale, sia anche dei cittadini.

Il che ha consentito poi, appunto, all'Amministrazione di sollecitare HERA ad intervenire prontamente per risolvere appunto il problema.

C'è stato un errore di comunicazione, è vero, sulla temporanea sospensione dell'erogazione dell'acqua nelle Quattro Ville da parte, appunto, di HERA. Gli interventi di sostituzione dei gruppi valvole del 30 gennaio in Via San Pancrazio, angolo Via Villanova, e in via Villanova, angolo Via Sant'Onofrio, in effetti, erano programmati e ed erano programmati da tempo.

Si tratta di interventi – ne approfitto per specificare anche la natura degli interventi – che assolvono a una duplice funzione.

Una è per rispondere alla problematica delle frazioni poste oltre al Secchia, quindi le Quattro Ville, che sono purtroppo rifornite da una sola tubatura di acqua e, quindi, nel momento in cui si deve fare un intervento ovviamente le utenze coinvolte sono tante. E per cui, proprio per provare a risolvere anche questo problema, il fatto di inserire valvole che circoscrivono di più l'intervento senza lasciare senza acqua più utenze va in questa direzione.

L'altra è che si sta svolgendo questa operazione di sezionamento delle reti nell'intera città proprio per consentire di confrontare, rispetto ad aree adiacenti, quelli che sono i valori minimi della portata notturna dell'acqua e capire se ci sono delle perdite. Quindi, diciamo che gli interventi effettivamente sono necessari.

Dopodiché, discorso diverso è quello della comunicazione. HERA sostiene di aver provveduto a informare le utenze coinvolte dall'interruzione della fornitura idrica necessaria alle lavorazioni previste dalle ore 9 alle ore 18 attraverso l'invio di SMS agli utenti registrati, e, data la numerosità delle utenze coinvolte, tramite una nota stampa inviata il 29 gennaio, ripresa successivamente dagli organi di informazione locali – TRAC il 29 di gennaio, "Carlino" e "Gazzetta" la giornata stessa 30 gennaio.

Oltre all'invio tardivo alla stampa, perché è ovvio che avrebbero dovuto eventualmente inviare questa comunicazione molto prima, dalle verifiche che abbiamo eseguito assieme al gestore è emerso che anche i sistemi di comunicazione diretta all'utenza non hanno funzionato a dovere – essendo il perché ci siamo confrontati anche con la consigliera Connola che è un utente registrato e che abbiamo, appunto, valutato che.

Alle ore 9 circa del mattino del 30 gennaio 2020 il pronto intervento HERA ha ricevuto segnalazione di mancanza d'acqua da parte della scuola primaria statale Villanova; si è attivata anche l'assessora Baracchi da questo punto di vista avvertita.

Quindi, è stato comunicato il disagio all'azienda e l'operatore presente sul posto si è immediatamente attivato per fornire servizio alternativo di fornitura attraverso sacche di acqua potabile alle utenze facenti richiesta, con priorità ovviamente per le utenze critiche.

Nel contempo, è stata data massima urgenza alle operazioni sul campo e le imprese esecutrici, assieme ai tecnici di HERA, si sono adoperati per ripristinare il servizio nel più breve tempo possibile. I lavori si sono infatti conclusi con largo anticipo, consentendo il ripristino del servizio intono alle ore 14 anziché alle ore 18 come inizialmente comunicato.

Al fine di escludere in futuro la possibilità di disagi come quello occorso di cui l'azienda si è scusata, l'Amministrazione comunale sta dialogando, tuttora lo sta facendo, con HERA al fine di migliorare e rendere più efficaci le procedure di comunicazione all'utenza in caso di interruzione della fornitura e, in maniera ancora più accurata, quando il disservizio coinvolge utenze critiche”.

La consigliera CONNOLA: “Io, invece, ringrazio l’assessora Filippi non soltanto per la risposta, ma proprio per il lavoro di approfondimento fatto e di studio appunto per evitare che in futuro si verifichi la medesima situazione che è successa a Villanova e che ha portato ai disagi che, come ha detto anche l’Assessora, sono stati rapidamente anche questi rimossi grazie all’intervento dell’assessora Baracchi.

Infatti, per la scuola elementare sono state portate bottigliette d’acqua per il pranzo degli alunni, mentre per anche altre scuole, per altre persone sono state velocemente procurate delle cisterne d’acqua, appunto perché non siamo riusciti... a farci un po’ di scorta preventiva.

Infatti, lo scopo principale della mia interrogazione era proprio quello di contribuire in qualche modo ad approfondire ed a verificare le cause che hanno determinato il disservizio, ma soprattutto che sia servita a mettere in atto delle procedure per migliorare la metodologia delle comunicazioni come ci siamo detti, con tutti gli utenti e anche soprattutto con le strutture del territorio, perché i disagi maggiori sono dovuti anche a chi fa un servizio pubblico come le scuole.

Il comunicato stampa va bene, però anche fatto lo stesso giorno perde di efficacia, cioè serve a poco; quindi, mi permetto di suggerire per le prossime volte almeno a anticipare due-tre giorni prima, non lo so, settimana prima, rispetto soprattutto al fatto che sono degli interventi programmati come ci siamo detti, quindi non improvvisati.

Cioè, va bene perché comunque l’intervento che va a migliorare la rete idrica, quindi ben venga, però importante è che anche i cittadini riescano comunque in anticipo a prevedere.

Buono il servizio di messaggistica che ieri ho provato a verificare anch’io se ero di nuovo iscritta perché mi è venuto il dubbio, dopo le faccio vedere la comunicazione ricevuta; però, anche questo è un po’ brigosio, cioè, si deve andare a cercare, diverso dall’altro servizio dove ti arriva la bolletta.

E, però, anche qui personalmente non mi è arrivato niente, neanche sotto un’altra forma che non ha funzionato non so per quale motivo qua, cioè un disguido immagino dei sistemi informativi, non saprei.

Quindi, credo che comunque sia necessario che la comunicazione per quanto riguarda gli interventi avvenga in diverse modalità, cioè anche con le affissioni. Capisco che le zone periferiche sono più complicate perché le zone sono molto distanziate tra di loro e, quindi, farlo porta a porta rende difficile, però si può pensare in quelle zone lì di mettere degli avvisi ai punti principali della comunità – cioè la polisportiva, il bar, poi dopo comunque un passaparola aiuta comunque le persone del posto.

E ultima cosa che vi leggo quasi in diretta perché so che ci sono altri lavori a Baggiovara, se mi consente, così verifichiamo e miglioriamo ulteriormente la comunicazione. E dice: "Oggi Stradello Fossa Buracchione senza acqua per i lavori HERA in zona, nessun avviso del problema... in televideo ha elencato le vie interessate, ma non ha menzionato la nostra lunga 700 metri".

Questo è un ulteriore utente che mi scrive alle 13.30 per il medesimo problema di comunicazione. Quindi, io resto fiduciosa che per le prossime volte situazioni del genere non si verifichino perché hanno creati dei notevoli disagi".



### **3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 5/2020**

**Proposta n. 3675/2019**

**Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERI DEL GRUPPO M5S AD OGGETTO: "NOMINE E DESIGNAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI MODENA PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETÀ PARTECIPATE E ALTRI SOGGETTI"**

La consigliera MANENTI: "La leggo perché è abbastanza breve.

Vista la delibera Consiglio Comunale n. 68 del 10 settembre 2015, "Indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate",

si interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere:

- quali siano gli organi, enti, società, aziende, fondazioni, consorzi, associazioni, organizzazioni di qualsiasi tipo in cui il Comune di Modena (quindi il Sindaco, il Consiglio comunale e ogni altra articolazione dell'Amministrazione) ha facoltà di nominare, indicare, designare soggetti a ricoprire cariche o incarichi di qualsiasi tipologia e quale sia l'impegno economico a carico a qualsiasi titolo del Comune di Modena legato alle singole funzioni (per gli anni 2018-2019);

- quali siano i soggetti attualmente incaricati a qualsiasi titolo e la data della scadenza del rispettivo mandato e se le motivazioni del provvedimento e i relativi curriculum vitae sono tuttora visibili senza restrizioni nella partizione del sito denominata "Amministrazione Trasparente";

- se siano parimenti visibili tutte le candidature comunque presentate e i relativi curriculum vitae;

- in quali casi l'Amministrazione ha indicato direttamente amministratori o propri dipendenti e se per questo incarico gli stessi hanno percepito emolumenti o gettoni di qualsiasi genere e, in caso affermativo, per quali importi annui (2018);

- in quali casi eventualmente il Sindaco si è avvalso dell'art. 6, comma 5, della sunnominata delibera che recita: "Il Sindaco può per motivate ragioni effettuare le nomine e designazioni anche al di fuori delle candidature presentate e delle persone che hanno partecipato alle audizioni";

- quali siano le posizioni attualmente non ricoperte e lo scadenario delle relative nomine;

- in quali forme si sollecitino e selezionino le candidature dei cittadini;

- se si richiedono dichiarazioni in autocertificazione e se sono effettuati controlli preventivi per evitare il cumulo di incarichi nella stessa persona, anche da parte di enti diversi dal Comune di Modena;

- se è sempre e comunque rispettata, in caso di posizioni che prevedano un gettone o una retribuzione, l'indicazione della delibera di cui sopra che, all'articolo 9, "Emolumenti", recita: "Fermi restando eventuali limiti, normativi o statutari, agli emolumenti da corrispondere, il Sindaco o suo delegato propone agli organi a cui spetta la determinazione dell'emolumento per ciascuna carica di stabilire un importo non superiore all'indennità lorda del Sindaco", e se tale indicazione, se effettuata, ha avuto riscontro positivo o meno nell'azione dell'organo determinante gli emolumenti".

Il SINDACO: "Provo a rispondere con ordine ai temi posti dalla Consiglieria interrogante. Ringrazio gli Uffici comunali che hanno lavorato per ricercare i tanti elementi tecnici e amministrativi contenuti nell'interrogazione.

Sul sito dell'Amministrazione comunale, nella sezione dedicata agli organismi partecipati, alla stessa pagina dove vengono pubblicati gli avvisi per la presentazione delle proposte di candidatura per la nomina dei rappresentanti del Comune che vi vengono segnalati in occasione di nuove designazioni nomine, sono pubblicate anche altre informazioni quali, ad esempio, statuti, elenco dei soci, organi e oneri complessivi a qualsiasi titolo gravanti per l'anno sul bilancio del Comune di Modena riferiti ad ogni singolo organismo partecipato.

Nella medesima sezione del sito del Comune è possibile, inoltre, consultare una tabella riepilogativa sotto la voce "Pubblicazione incarichi, curricula, compensi relazione sull'attività di dichiarazione dei nominati e designati ai sensi decreto legislativo 39/2013 e della deliberazione

Consiglio comunale numero 68/2015", che ritengo possa soddisfare la maggior parte dei punti dell'interrogazione.

A mero scopo riepilogativo elenco alcuni dei principali contenuti della tabella consultabile: elenco degli enti in cui il Comune di Modena ha diritto di disegnare e nominare propri rappresentanti; i soggetti attualmente in carica con la data d'inizio e fine della carica; i provvedimenti di nomina; i curricula dei soggetti designati nominati.

Si precisa, inoltre, che, previa acquisizione del consenso dei candidati, vengono pubblicati nella sezione dov'è pubblicato l'avviso anche i loro curricula fino alla conclusione del procedimento, le dichiarazioni di assenza di causa di inconferibilità e incompatibilità che, ai sensi del decreto legislativo 39/2013, devono essere rilasciate e pubblicate.

Si precisa, inoltre, che a tutti coloro che presentano le candidature viene richiesto con apposita modulistica allegata agli avvisi il rilascio della dichiarazione riguardante il possesso dei requisiti per le cariche da ricoprire; i compensi eventualmente previsti che tengono già conto di quanto previsto dagli indirizzi del Consiglio comunale, ad eccezione della carica di Vicepresidente della società HERA s.p.a., la cui determinazione tiene conto della specificità della società quotata in borsa e della rilevanza della carica ricoperta.

Continuo con gli altri punti dell'interrogazione, se sono effettuati controlli preventivi per evitare il cumulo di incarichi nella stessa persona anche da parte di enti diversi. Come previsto dagli indirizzi approvati dal Consiglio comunale che prevedono che di norma non è consentito il cumulo di incarichi, la verifica viene fatta sugli enti partecipati dal Comune di Modena.

In quali casi l'Amministrazione ha indicato direttamente amministratori ((i)) propri dipendenti, sono stati nominati tre dipendenti del Comune in CdA di enti diversi, ovvero Consorzio per il Festival Filosofia, Fondazione Casa natale di Enzo Ferrari Museo, Fondazione Villa Emma, Fondazione Raisini e Istituto superiore di studi musicali Vecchi-Tonelli di Modena.

Per tutte queste cariche non è previsto un compenso; solo per la carica di consigliere dell'Istituto Vecchi-Tonelli sono stati erogati dei gettoni di presenza 2018 per un importo complessivo di 180 euro, versati direttamente al Comune di Modena perché l'attività è stata svolta in orario di servizio.

Tre: in quali casi il Sindaco si è avvalso dell'articolo 6, comma 5, quindi della possibilità di nominare al di fuori delle candidature previste. Ci si è avvalsi di tale facoltà per la nomina di uno dei componenti del CdA della Fondazione Collegio San Carlo, della Fondazione Mario Del Monte, della Fondazione Emilia Romagna Teatro stabile pubblica regionale e di ForModena, scelte giustificate in parte dalla necessità di preservare l'equilibrio di genere oppure perché non sono state presentate candidature.

In quali forme si sollecitano e selezionano le candidature dei cittadini. Com'è noto, ai sensi l'articolo 50 del Testo unico 267/2000, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio il Sindaco e il Presidente della Provincia provvedono alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune e della Provincia presso enti, aziende e istituzioni.

Pertanto, gli atti di designazione e nomina sono preceduti dal procedimento indicato nella delibera di indirizzo che è stata approvata dal Consiglio comunale.

Rispetto alle modalità di sollecitazione delle candidature, all'avviso per la presentazione di proposte di candidatura viene data massima pubblicità attraverso invii mirati ai soggetti che possono presentare le proposte di candidatura – Consiglieri comunali, ordini, collegi professionali, eccetera. Gli avvisi vengono inoltre pubblicati sul sito istituzionale e all'albo pretorio e viene data comunicazione agli organi di stampa.

A conclusione delle diverse ed esaustive informazioni che credo di aver fornito, ci tengo a puntualizzare che viene sempre data comunicazione in Consiglio comunale delle nomine o designazioni che vengono effettuate. Da quando sono a capo dell'Amministrazione comunale ho sempre interpretato queste comunicazioni non solo come un atto dovuto o una cortesia istituzionale, ma anche come momento politico in cui il Sindaco esplica la propria facoltà di scelta e la piena responsabilità della stessa”.

La consigliera MANENTI: “Ringrazio il Sindaco. Diciamo che dal punto di vista delle mie domande il Sindaco ha risposto in modo esaustivo e puntuale, quindi, dal punto vista generale, sono abbastanza soddisfatta.

Però, prenderei questa occasione per fare un minimo di considerazioni, forse si può fare qualcosa di meglio. Se il Consiglio, se l'Amministrazione pensa che una partecipazione massima dei cittadini alla vita della città sia una cosa buona, utile, la partecipazione, anche dando un proprio

contributo dei cittadini in enti, associazioni, in tutte le varie articolazioni in cui il Comune ha facoltà di nomina, potrebbe essere una chance appunto per migliorare la partecipazione.

Mi sembra di capire che i requisiti di base per essere designati non sono competenze tecniche specifiche, perché questo sarebbe una indicazione forse che esce dall'aspetto civico di queste funzioni, però ci può essere. Però, mi sembra di capire appunto che i criteri siano di carattere assolutamente generale: esperienze amministrative e, in qualche modo, una condotta ineccepibile come cittadini.

Mi piacerebbe che, invece, oltre a metter bandi per le singole possibilità, sarebbe bello se ribaltassimo il discorso, cioè si raccogliessero le disponibilità dei cittadini – con ovviamente sempre i requisiti di cui sopra – a partecipare alla vita di questi altri istituti e soggetti importanti per la città; un elenco sempre aperto, un elenco in continuo di persone che non sono tanto legate a questa o quell'altra istituzione per interessi ovviamente legittimi, non sto pensando a interessi illegittimi.

Ma se è vero che queste azioni si fanno per mettersi a disposizione della città, mi sembrerebbe molto importante avere un elenco da cui poi il Comune, il Sindaco nella sua facoltà, il Consiglio, la Giunta possono attingere. Cioè, sarebbe un passo, un salto in avanti a livello di partecipazione se, appunto, esistesse un elenco di cittadini disponibili a prestare queste attività.

Spesso queste attività, come sapete, non sono retribuite o hanno dei gettoni veramente minimi proprio perché è questo lo spirito generale della gran parte di queste cose, perché diversamente sarebbero dei curriculum assolutamente di carattere tecnico e quello prevede ovviamente un cammino e un ragionamento diverso.

Insomma, la mia sollecitazione è a prendere in considerazione in futuro anche questa possibilità, un elenco dei cittadini che si mettono a disposizione, che hanno le caratteristiche, da cui attingere tanto per il teatro come per un'opera pia come per una fondazione”.

#### **4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 6/2020**

**Proposta n. 3803/2019**

**Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTORO DEL GRUPPO LEGA MODENA AVENTE AD OGGETTO: "RALLENTAMENTO TRAFFICO PER BARRIERE "NEW JERSEY" SULLA CURVA D'IMMISSIONE DA VIA DELLE SUORE IN VIA CIALDINI"**

La consigliera SANTORO: “Premesso che:

alcuni residenti lamentano disagi di transito nelle ore di punta sul tratto di strada che da Via delle Suore s’immette in Via Cialdini per la presenza di barriere "new jersey" in plastica, bianche e rosse, di cui si allegano fotografie, poste su entrambi i margini dell’intera curva;

tali blocchi stradali restringono la carreggiata, occupando gli spazi di sicurezza e causando imbottigliamenti che rallentano lo scorrimento delle auto nei momenti di maggior traffico;

non sono stati posti analoghi limitatori nella curva in uscita che da Via Cialdini s’immette in Via delle Suore.

Considerato che:

trattasi di dispositivi di sicurezza modulari mobili per costruire barriere stradali ad uso temporaneo e regolare il traffico durante i cantieri;

non si comprende l’utilità della permanenza di questi blocchi in assenza di lavori in corso,

si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- quando siano state posizionate le barriere "new jersey" e quali siano state le ragioni per cui siano state poste in quel tratto di strada;

- se s'intenda rimuovere tali dispositivi in tempi brevi, non appena cessate le motivazioni della loro posa".

L'assessora FILIPPI: "Si inserisce un po' questa risposta, adesso lei forse era assente, ma un po' si collega anche all'interrogazione precedente relativamente all'incidentalità all'incrocio di Via delle Suore.

Si inserisce nel senso che così come quel tratto di quell'incrocio, quell'intersezione ha richiesto interventi urgenti per l'incidentalità che si è verificata nell'ultimo periodo, anche per quello che riguarda la rotonda Cialdini-Suore gli interventi sono proprio fatti con l'obiettivo di ridurre il problema dell'incidentalità in alcuni punti critici che avvengono appunto nella città.

La modifica del ramo di Viale Cialdini in uscita dalla rotatoria con Via delle Suore con restringimento della semicarreggiata da due a una corsia è stata realizzata in via sperimentale con lo scopo di ridurre la lunghezza dell'attraversamento pedonale e migliorare la visibilità reciproca di veicoli e utenti sulle strisce pedonali con conseguente aumento della sicurezza, in particolare della sicurezza dei cosiddetti "utenti deboli", cioè pedoni e ciclisti.

L'intervento risulta in linea alle disposizioni dell'attuale normativa cogente in materia di rotatorie stradali, secondo le quali, per ragioni di sicurezza, per le rotatorie tradizionali non è ammissibile un'uscita da rotatoria con due corsie, a differenza di quanto invece ammesso per le corsie d'entrata in rotatoria.

Questo significa che le nuove rotatorie che si dovessero realizzare devono essere realizzate esattamente come quella di Via Cialdini con restringimento appunto della carreggiata, con una corsia sola.

Ancorché la norma non abbia un valore retroattivo su opere precedentemente realizzate, è tuttavia evidente il valore di indicazione negli eventuali interventi di riassetto dei bracci: nel momento in cui, appunto, andiamo a intervenire, è chiaro che, a quel punto, si interviene mettendo a norma la rotatoria, l'intervento.

Il provvedimento in ogni caso rientra in un programma di interventi relativi a otto snodi stradali già individuati come critici per la mobilità ciclopedonale del territorio urbano, su cui sono previste modifiche per il miglioramento della sicurezza stradale.

I punti critici sono stati evidenziati inizialmente nel Piano della mobilità ciclabile approvato dal Consiglio comunale nel dicembre 2016, documento successivamente integrato e aggiornato dal PUMS 2030, il Piano urbano della mobilità sostenibile adottato dalla Giunta comunale nel marzo 2019 e che sarà sottoposto prossimamente all'approvazione del Consiglio comunale.

Gli snodi sono stati individuati sulla base di un'analisi sui dati di incidentalità relativi alla mobilità ciclabile nell'intero territorio e, per ciascuno di essi, sono state individuate specifiche soluzioni progettuali volte a migliorare le condizioni di sicurezza per la mobilità dolce.

I dispositivi new jersey ed il complessivo intervento di potenziamento della segnaletica orizzontale e verticale, nonché l'installazione di dispositivi luminosi e catarifrangenti per migliorare la leggibilità dell'attraversamento pedonale e delle modifiche operate sono attivi dallo scorso 7 novembre.

Trattandosi di intervento di natura sperimentale, è ovviamente in corso il monitoraggio sull'efficacia del provvedimento, sia dal punto di vista dell'incidentalità, sia della fluidità del traffico presso la rotatoria, con particolare attenzione alle ore di punta.

Ad ogni modo, esperienze analoghe hanno visto un generale assestamento dell'abitudine dei comportamenti di guida proprio nelle ore di punta in cui transitavano prevalentemente utenti abituali. La fluidità del traffico nel nodo è funzione anche di un approccio all'intersezione adeguato rispetto alle nuove geometrie. Bisogna farci l'abitudine, detta in soldoni.

Alla luce delle verifiche ancora in corso verranno analizzati i dati e valutata la complessiva efficacia dell'intervento, tenendo conto, ovviamente, della priorità da assegnare ai temi della sicurezza.

Ribadisco questo concetto di sicurezza facendo una annotazione, una condivisione. Durante le fasi di redazione del PUMS, quindi durante tutta la fase di partecipazione, della raccolta del parere dei cittadini e degli stakeholders che hanno partecipato ai tavoli, le indicazioni che sono arrivate sono state molto chiare nell'individuazione di quelle che sono le priorità e le aspettative che cittadini e stakeholders si aspettano dal PUMS.



Al primo posto per cittadini e per gli stakeholders è stato assegnato il miglioramento della qualità dell'aria; al secondo posto recuperare e rendere compatibile l'uso delle strade e delle piazze considerando le diverse esigenze degli utenti della strada; per gli stakeholders al terzo posto c'è il miglioramento del TPL e per i cittadini (e al quarto posto per gli stakeholders) la diminuzione sensibile degli incidenti, in particolare quelli che riguardano gli utenti deboli.

Credo, quindi, che indubitabilmente – ma al di là del PUMS, il PUMS c'entra fino a un certo punto – che sia davvero condivisibile per tutti l'obiettivo di arrivare nel più breve tempo possibile alla riduzione degli incidenti mortali”.

La consigliera SANTORO: “Ringrazio l'Assessore per la risposta precisa. Avrei qualche piccola obiezione perché sicuramente anche questi ostacoli l'incidentalità è aumentata in questi ultimi periodi, ma non dal 7 novembre a Natale, per dire così.

E ci sarà sicuramente differenza anche relativamente alla portata delle strade perché, appunto, siccome le rotatorie non hanno... giustamente il discorso che valgono una corsia in uscita, però non è un discorso retroattivo; quindi, tutte le strade che hanno una portata di traffico maggiore e che come abbiamo per dire sulla Vignolese o anche in quel punto di strada lì, hanno tutte due corsie anche in uscita, non solo in entrata.

Se è una strada molto trafficata avrà un senso probabilmente una sola corsia in uscita, ma se è molto trafficata probabilmente si crea un tale tappo che non so se aumenta o no l'incidentalità”.

**5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 6/2020**  
**Proposta n. 551/2020**

**Oggetto: COMUNICAZIONI VARIE - COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AL PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA**

Il PRESIDENTE: “Una prima comunicazione come atto dovuto da Regolamento. Il 14 febbraio scorso è stata pubblicata una delibera di Giunta, la numero 48, per il prelevamento dal fondo di riserva dell’esercizio provvisorio 2020 di cui all’articolo 5 del Regolamento di contabilità, dove appunto si dice che poi deve esser data lettura al Consiglio comunale nella prima Seduta utile.

Sono pochi i numeri, ma è atto dovuto appunto riferire al Consiglio. Nello specifico, appunto, sono attinti dal fondo di riserva fondi per 325.000 euro e spostati ai capitoli – non vi leggo il codice dei capitoli, vi dico solo gli importi, poi comunque la delibera è a disposizione e inviata a tutti i Consiglieri.

Compensi ai componenti dei seggi per un importo di 107.507 euro; acquisto di servizi per un importo di 48.761 euro; acquisto di beni per un importo di 5.171 euro; retribuzione complessiva anno corrente per un importo di 98.230 euro; contribuzione complessiva anno corrente per un importo di 23.440 euro; IRAP dell’anno corrente per un importo di 8.330 euro e oneri straordinari di gestione per un importo di 33.561 euro”.

**6 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 7/2020**  
**Proposta n. 563/2020**

**Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO - COMUNICAZIONE DEL SINDACO CIRCA AZIONI DI CONTRASTO AL CORONAVIRUS**

Il PRESIDENTE: “Come preannunciato e convenuto con la Conferenza di Capigruppo, iniziamo questa Seduta del Consiglio con una comunicazione da parte del Sindaco sulle azioni messe in atto per far fronte al diffondersi del Coronavirus. Prego, Sindaco”.

Il SINDACO: “Grazie, Presidente. Consigliere e Consiglieri, innanzitutto un ringraziamento a tutti voi per aver garantito il numero legale in questa Seduta del Consiglio comunale... non farsi prendere dalla paura.

Ho ritenuto opportuno e doveroso svolgere queste informazioni in sede politico-istituzionale sull'emergenza epidemiologica del Covid-19, il cosiddetto Coronavirus, vista la rilevanza assunta dal fenomeno. E debbo anche fare una riflessione un po' completa, perché, ovviamente, essendo un fenomeno globale, l'Italia ne è coinvolta e, in particolare, le regioni del nord sono toccate in modo maggiore, probabilmente per le caratteristiche anche di mobilità rispetto ad altre e economiche.

Ciò che sta accadendo nel mondo e nel nostro Paese deve prima di tutto farci riflettere sulla necessità di azioni internazionali per difendere il nostro unico pianeta e il genere umano che lo abita. Il genere umano intero è la nostra fragile famiglia, tutti ne facciamo parte e tutti abbiamo delle responsabilità quando si verificano criticità sanitarie: oggi quella del Coronavirus appunto, ieri l'Ebola, la Sars, l'influenza aviaria, solo per citare i casi più recenti.

Ricordiamola sempre questa responsabilità collettiva, non solo quando siamo toccati nel nostro piccolo quotidiano. In un mondo globalizzato che si avvia e si avvicina quasi agli 8 miliardi di persone, dove ambiente, economia, salute, tecnologia sono interconnesse, abbiamo la responsabilità di garantire la convivenza e la sicurezza di tutti. Questa è la realtà, chi propone muri o divisioni del mondo racconta bugie ai cittadini.

Quindi, volenti o nolenti, siamo coinvolti come comunità. Per questo motivo, in questa sede politica voglio dire con grande chiarezza no agli sciacalli e agli avvoltoi, non sono tollerabili speculazioni sulle tragedie, così come non sono tollerabili fake news o procurati allarmi. Sono reati

odiosi e come tali vanno perseguiti con la massima severità.

Dico anche no ad un lessico di guerra, perché quando c'è una guerra, c'è un nemico da combattere e rischiamo che il nemico diventi la persona malata; gli ammalati, invece, sono sempre innanzitutto donne e uomini da curare, esseri umani la cui dignità e privacy sono da rispettare sempre, come sancisce la nostra Costituzione.

Per vincere le sfide profonde occorre stare uniti, perché insieme si è più forti. In Emilia lo abbiamo sperimentato sulla nostra pelle e lo possiamo spiegare al resto del Paese, forti della coesione dimostrata in occasione del sisma del 2012.

Partiamo innanzitutto dall'oggetto in questione, basandoci sulle informazioni scientifiche qualificate riportate dalle autorità competenti quali il Ministero della Salute e l'Istituto superiore di Sanità e i loro riferimenti internazionali.

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie respiratorie come la Sindrome respiratoria mediorientale e la Sindrome respiratoria acuta grave. Un nuovo Coronavirus è, quindi, un nuovo ceppo di quella famiglia di virus che non era stato precedentemente mai identificato nell'uomo.

Quello che ci troviamo ad affrontare oggi non era mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, in Cina, il 31 dicembre 2019; come sappiamo, poi l'isolamento del virus in Italia è avvenuto grazie allo straordinario impegno delle ricercatrici dello "Spallanzani". Un mondo, quello della ricerca, di cui ci dimentichiamo troppo spesso e che fa miracoli con le pochissime risorse pubbliche destinate.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da Coronavirus può causare sindromi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sindromi più severe quali polmonite e difficoltà respiratoria; in una minoranza dei casi può essere fatale.

Generalmente, i sintomi sono a inizio lento, alcune persone si infettano ma non sviluppano sintomi e malessere; la maggior parte delle persone, circa l'80%, guarisce dalla malattia senza bisogno di cure speciali. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti.

Questi sono i fatti e sia il Ministero della Salute che l'istituto superiore di Sanità e, per quanto riguarda il nostro territorio, la regione Emilia Romagna e questa Amministrazione, hanno sempre comunicato le cose puntualmente in modo scientifico e serio. La trasparenza delle istituzioni è stata e sarà totale.

Certe affermazioni su regimi del Novecento sono colossali stupidaggini, non solo se si pensa all'Emilia Romagna ma anche la Lombardia e al Veneto; chiunque affermi o insinui il contrario, soprattutto che ricopre una carica pubblica, ne dovrà rispondere nelle sedi giudiziarie competenti. La tolleranza zero mostrata dall'azienda ASL in questi giorni con denunce e querele è per il Comune di Modena il modello da seguire.

Dal punto di vista politico, aggiungo, vanno stigmatizzate in maniera assoluta tutte le dichiarazioni pubbliche o i post che hanno toccato la vicenda del primo uomo contagiato a Carpi e della relativa gestione sanitaria.

Guardate, io non so se c'è un limite al peggio o un limite all'ignoranza e alla pazzia, ma quando sui siti: "Gli ho cercato il suo nome nelle Pagine bianche, c'è scritto dove abita: se vengo contagiato io o qualcheduno della mia famiglia per colpa sua poi se ne pentirà". Cioè, stiamo ragionando di un impazzimento collettivo molto, molto pericoloso. Sono vergognose e chi le ha pronunciate ne assume la responsabilità.

Vedete, il primo carpigiano che ha contratto il virus si è comportato in modo giusto, attivando correttamente il protocollo e permettendo all'intero sistema sanitario di protezione civile di intervenire per tempo. A quella persona e agli altri casi individuati vanno i miei auguri di pronta guarigione, siamo vicini a tutti coloro che sono coinvolti nelle aziende e a tutte le famiglie interessate.

L'intero sistema sanitario regionale operativo è impegnato in uno sforzo straordinario per la cura dei malati, per l'individuazione dei nuovi casi e per il contenimento del contagio; tutti stanno lavorando h24, dagli ospedali ai pronti soccorsi, dai medici di base alle farmacie.

La procedura prevista dalle autorità sanitarie si muove su due principi di fondo: da un lato, salvaguardare gli ospedali e i presidi sanitari che devono rimanere completamente fruibili e operativi; dall'altro, limitare al massimo i contatti durante i protocolli di cura tra le persone e gli operatori, e ogni azione deve essere fatta come da protocollo.

Il Comune di Modena nelle sedi opportune è ovviamente a disposizione non solo per recepire e attuare i provvedimenti, ma anche per dare il proprio contributo straordinario a qualunque nuova evenienza nell'ottica della tutela della salute dei cittadini.

Ad oggi, ultimo aggiornamento ufficiale – penso che in diretta, mentre io parlo, ce ne sia un altro dell'assessore Venturi proprio in questo momento, ma io vi do quello delle ore 12 quindi – i dati sulla Coronavirus dicono che i casi di positività sono 97 sul territorio regionale, di cui 18 sono sul territorio modenese; ad oggi, nessuno nel Comune di Modena.

I 10 nuovi casi di positività nel territorio modenese sono sempre contatti del primo caso che si era recato nell'area rossa del lodigiano. Di tutti i nuovi casi di positività sul territorio regionale – 50 complessivamente, di cui 35 a Piacenza – nessuno è in terapia intensiva, molti sono addirittura asintomatici o presentano sintomi modesti. Solo a Modena uno è in terapia.

Non ci stancheremo di ripetere che alla comparsa dei primi sintomi bisogna telefonare e non recarsi al pronto soccorso. Sono attivi tre numeri telefonici di pubblica utilità che si sommano a quello del proprio medico curante o pediatra: il numero nazionale 1500, il numero locale 0593963663, il numero verde regionale 800033033.

Sono poi disponibili online, anche dal link sul sito dell'ASL di Modena, gli aggiornamenti in tempo reale delle zone a rischio epidemiologico identificate dall'Organizzazione mondiale della Sanità.

La gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19 è gestita dalle istituzioni italiane secondo la legge: siamo in ambito di protezione civile che, com'è noto, ha una normativa quadro nazionale nuovissima del 2018. La catena di comando è a Roma e deve essere a Roma; il Presidente del Consiglio dei Ministri e, quindi, tutto l'Esecutivo è il riferimento a partire dalla nomina come commissario nazionale del prefetto Angelo Borrelli, già capo della Protezione civile.

Siamo in una situazione piramidale di responsabilità in cui le deleghe alle nominali competenze dei Sindaci sono già entrate in vigore.

In merito all'emergenza nuova Coronavirus, esiste una normativa di riferimento che è necessario conoscere e alla quale si fa tassativamente riferimento. Questo è un elenco da assumere senza fraintendimenti almeno qui in Consiglio comunale.

Ci tengo a citare puntualmente le norme vigenti, un corpus che può applicarsi ed evolversi ovviamente: ordinanza del 3 febbraio 2020, firmata dal capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli; ordinanza del Ministero della Salute 21 febbraio 2020; circolare del Ministero della Salute 22 febbraio 2020; decreto legge 23 febbraio 2020, numero 6; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2020; ordinanza numero 1 del Ministero della Salute d'intesa col Presidente alla Regione 23 febbraio 2020; circolare applicativa regione Emilia Romagna dell'ordinanza numero 1 23 febbraio 2020; circolare Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità 24 febbraio 2020; circolare nel Centro nazionale trapianti 24 febbraio 2020; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2020; direttiva del Dipartimento Funzione pubblica del 25 febbraio 2020.

Nel nostro territorio è attivo il Centro di coordinamento soccorsi provinciale, in capo la Prefettura che svolge le sue funzioni operative presso il centro di Marzaglia; il Prefetto è responsabile dell'attuazione dei diversi provvedimenti.

A livello comunale, già da domenica 23 abbiamo attivato in maniera permanente il nostro Centro operativo comunale di protezione civile con tutte le funzioni ((convocate)). Ovviamente abbiamo recepito l'integrazione della funzione sanità nel COC comunale, così come disposto dal livello nazionale.

A seguito dell'attivazione del COC, lunedì 24 questa Amministrazione comunale era pienamente operativa; alla riapertura della settimana lavorativa abbiamo immediatamente applicato in tutti i nostri settori e servizi l'ordinanza contingibile e urgente adottata dal Presidente della regione Emilia Romagna e del Ministero della Salute.

La chiusura delle scuole rappresenta senza dubbio l'azione più rilevante, e su questo abbiamo chiesto alla Regione e al Governo massima attenzione ai dettagli normativi per le implicazioni non solo sulle famiglie, ma anche sul personale docente e non docente, che deve essere garantito per quanto riguarda il tema dello stipendio.

Nelle sedi opportune abbiamo registrato le azioni intraprese dagli altri soggetti pubblici presenti sul territorio cercando di coordinare il più possibile le decisioni ((e il)) livello operativo; ovviamente stiamo facendo di tutto per potenziare i livelli informativi. È chiaro che per le diramazioni dello Stato, e le ordinanze parlano chiaro, le decisioni sono state prese a Roma e poi prese pezzo per pezzo (Tribunale, Procura, INPS, Poste, eccetera, eccetera).

L'Amministrazione comunale al suo interno ha attivato il medico competente e ha predisposto tutte le azioni interne previste dalle legge e dalle ordinanze; è stata inviata una comunicazione interna invitando tutto il personale a seguire i comportamenti e le azioni indicate dalle autorità sanitarie, dal Ministero e dalla Regione, anche informando e verificando i movimenti.

Sono misure note, a volte banali, ma importantissime: lavarsi spesso le mani; evitare il contatto ravvicinato con le persone che soffrono infezioni respiratorie acute; non toccarsi il naso, gli occhi e la bocca con le mani; starnutire e tossire con il gomito per coprire la bocca e naso evitando anche il contatto con le mani; mantenere pulite le superfici con disinfettanti a base di cloro e alcol; non prendere farmaci antivirali o antibiotici salvo siano prescritti dal medico; usare le mascherine solo se si sospetta di qualche malato o si assistono persone malate.

Abbiamo stampato in economia anche questo vademecum, che credo vi abbiano consegnato, per rafforzare l'informazione.

Il Comune ha poi emanato alcune disposizioni più specifiche come la dotazione di guanti monouso in certi casi e di mascherine facciali filtranti monouso per alcuni settori, da utilizzare secondo le procedure decise dei dirigenti in base alle disposizioni del Ministero dell'Interno.

Inoltre, sono stati adottati puntuali accorgimenti di precauzioni sanitarie per i dipendenti e per i frequentatori in tutte le sedi comunali, valutando con attenzione la specificità degli uffici e degli sportelli, attività interna e accesso al pubblico. Nel Direzionale di Via Santi, 40, e Via Santi, 60, l'Anagrafe, l'Ufficio Casa e l'Edilizia, sono state adottate modalità scaglionate di erogazione dei servizi nel tempo nei luoghi fisici per evitare assembramenti di persone.

Anche le sedi dei Quartieri, sebbene abbiano accessi di pubblico limitati, sono stati adottati dei presidi di precauzione sanitaria; per evitare assembramenti di persone nei diversi immobili, i cittadini sono stati invitati ad aspettare il loro turno all'esterno o a sostare in sale di attesa solo in numero ridotto.

Precauzioni simili o ulteriori sono state adottate anche da altri uffici e servizi che ricevono il pubblico, come l'Ufficio Protocollo presso il Municipio, le biblioteche comunali e gli sportelli dei poli sociali.

Sono aperti anche i servizi non residenziali, i centri diurni, gli spazi anziani, i centri diurni per disabili e le CRA, le strutture residenziali per non autosufficienti, dove i dispositivi di igiene



personale sono normalmente utilizzati dal personale con le raccomandazioni ulteriori di limitare le visite per tutelare la salute degli ospiti.

In senso generale, qualora se ne ravvisasse l'esigenza, l'Amministrazione comunale, in stretto rapporto con le autorità sanitarie, si riserva la possibilità di intraprendere misure interne straordinarie di autotutela per i propri dipendenti.

Per dare attuazione alla direttiva della Funzione pubblica odierna, l'Amministrazione ha predisposto una circolare per privilegiare le modalità flessibili di svolgimento dell'attività lavorativa compresa lo smartwork.

Analoghe indicazioni per esempio relative alle esigenze di evitare assembramenti di persone agli sportelli e l'uso dei disinfettanti per le mani sono state fornite al personale di Polizia locale che adotta ulteriori precauzioni legate alla specificità del lavoro.

In generale, ovunque possibile, tutti i settori dell'Amministrazione stanno rafforzando o dirottando diverse tipologie del rapporto coi cittadini su canali digitali o telematici, allo scopo di ridurre la circolazione di persone senza bloccare la macchina amministrativa e tenendo conto delle scadenze in atto.

Non posso non fare accenno alle conseguenze economiche che l'emergenza Coronavirus sta causando all'intero tessuto imprenditoriale del nostro Paese e, quindi, di conseguenza, dell'Emilia Romagna e di Modena: esportazioni, turismo, produzione industriale sono le criticità principali su cui è necessario confrontarsi subito a tutti i livelli istituzionali.

Bene il decreto del Governo portato d'urgenza in Aula e votato da tutte le componenti politiche, ma è evidente che, a seconda di come si evolverà la situazione, occorreranno eventuali altri provvedimenti. Ha fatto bene il commissario dell'UE Gentiloni ieri a richiamare subito l'attenzione della Commissione verso i Paesi dell'Unione che saranno più colpiti – ho visto che in Europa cominciano perché cominciano a fare i tamponi, perché poi il tema è anche il controllo.

La Regione ha già iniziato i confronti col tavolo del lavoro; noi abbiamo già convocato la prossima settimana il tavolo comunale dello sviluppo e della crescita per analizzare la situazione.

Vado verso la conclusione. Ringrazio della collaborazione, della disponibilità a tutela dei

cittadini, in particolare i fedeli, il vescovo di Modena che, ancora una volta, ha dimostrato uno straordinario senso di responsabilità e amore verso la nostra comunità.

Ringrazio anche tutte le altre comunità religiose, i rispettivi fedeli che, anche in questa situazione, hanno dimostrato di sentirsi parte della comunità modenese. Ringrazio l'Imam dell'associazione "Casa della saggezza, della misericordia e della convivenza", che insieme alla sua comunità ha immediatamente sospeso le attività religiose fino al 1° marzo.

E ringrazio tutte le altre comunità, tutti hanno dimostrato buon senso e tutela del bene comune, ingredienti fondamentali per una comunità forte e unita.

L'elenco delle donne e degli uomini che voglio ringraziare è lungo: le istituzioni tutte, le Forze dell'ordine, i Vigili del fuoco, l'Esercito. E vorrei ringraziare la Prefettura che ha un compito non semplice, che è quello di coordinare le ordinanze dentro al CCS. Un grandissimo abbraccio a tutte le strutture della Protezione civile e un plauso a tutti i volontari e alle loro associazioni.

Rilevo competenza, disponibilità e abnegazione di tutte le strutture sanitarie ospedaliere della rete territoriale fino alle unità più direttamente coinvolte. Sono anche contento dell'applauso che ieri il Parlamento ha fatto a tutte le strutture sanitarie del nostro Paese, se lo meritano, sono state un esempio e sono un esempio della qualità dei servizi pubblici di Modena, della rete provinciale, della regione.

Gli ospedali sono un centro nevralgico e per questo gli investimenti attuati e quelli in corso e futuri, dai muri alla ricerca ai professionisti, sono fondamentali per salute, sicurezza e tenuta sociale.

Io penso che dobbiamo ringraziare i media locali che consentono di diffondere informazioni vere e corrette.

Mi associo ai ringraziamenti di Bonaccini e Venturi a tutti i modenesi perché i nostri concittadini stanno collaborando e rispettando le indicazioni fornite senza andare ad intasare i pronti soccorsi.

Infine, permettetemi di ringraziare tutte le strutture delle strutture private e delle strutture pubbliche: penso a tutti gli operatori di tutti i servizi, da quelli di HERA fino a tutte le altre strutture

che garantiscono i servizi alla città.

E un saluto particolare e un ringraziamento particolare ai dipendenti comunali che continuano ad operare dando servizi e risposte ai cittadini. C'è la vita oltre quell'emergenza e sono certo che supereremo questo momento complicato con l'impegno di tutti. Grazie e sempre avanti".

Il PRESIDENTE: "Grazie al Sindaco. Come già anche concordato in Capigruppo, ovviamente c'è massima disponibilità del Sindaco e di tutti gli Uffici dell'Amministrazione a fare qualsiasi tipo di aggiornamento ci fosse bisogno nelle prossime settimane, nelle prossime Sedute, ovviamente partendo da istanze, interrogazioni e mozioni che i Consiglieri vorranno produrre credo opportunamente anche in modo coordinato.

Speriamo di smetterne presto di parlare ma non penso che sarà così, però quanto di nostra competenza di sicuro lo faremo. Grazie ancora, Sindaco".

**7 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 8/2020**  
**Proposta n. 480/2020**

**Oggetto: COMUNICAZIONI VARIE - PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022**

Il PRESIDENTE: “Passiamo al secondo momento di questa giornata, la presentazione del bilancio per il triennio 2020-2022, forse non dico passato in secondo piano, ma, insomma, un po’ dietro l’ombra della comunicazione precedente; invece, ritengo assolutamente indispensabile che non passi in secondo piano.

L’approvazione del bilancio è l’atto principale di ogni Consiglio comunale, quindi lo è certamente anche per noi; lo è tutti gli anni ma lo è ancora di più in un Consiglio insediato da pochi mesi come il nostro, quindi il primo bilancio di mandato che andiamo ad approvare.

È il primo punto di un percorso che ci impegnerà praticamente un mese intero; oggi c’è la presentazione con la relazione del Sindaco e la relazione dell’assessore Cavazza.

Come concordato in Capigruppo, la prossima settimana comincerà l’iter delle Commissioni e domani, visto che l’abbiamo definito ufficialmente nella Capigruppo di oggi, vi arriverà una comunicazione con le date concordate e anche con le indicazioni su come presentare gli eventuali emendamenti alle proposte di bilancio.

In questo mese, oltre al diritto-dovere di informarsi attraverso le Commissioni, avremo due strumenti a disposizione in previsione della discussione dell’approvazione, che sono appunto le mozioni d’accompagnamento e gli emendamenti. In particolare, gli emendamenti sono soggetti a un iter, a una procedura tecnico-amministrativa specifica che, appunto, sarà illustrata nel documento che vi manderemo domani.

Come già detto in Capigruppo e come sarà confermato dal documento che invieremo domani, massima disponibilità da parte degli Uffici della Ragioneria per comunicare e collaborare con i singoli Consiglieri, ancora meglio se con i gruppi, per approfondire aspetti particolari del bilancio e, eventualmente, per redigere in modo corretto gli emendamenti.

Quindi, grazie agli Uffici per questa importante disponibilità: vi garantisco anche per chi ha esperienza è assolutamente preziosa e indispensabile.

Quindi, oggi non facciamo discussione, non facciamo dibattito, non lo faremo nello specifico dei bilanci delle prossime Sedute; lavoreremo per un mese intero con gli approfondimenti previsti dalla presentazione e gli approfondimenti previsti in Commissione. Se ci saranno emendamenti li presenteremo e, allo stato attuale è previsto nella Seduta del 26 marzo, discuteremo il bilancio e lo metteremo ai voti.

Quindi, oggi è un primo momento di presentazione, come accennavo prima, fatto di due comunicazioni, la prima da parte del Sindaco e la seconda da parte dell'Assessore al Bilancio, l'assessore Cavazza. Incominciamo con la relazione del Sindaco, prego”.

Il SINDACO: “Grazie, Presidente. Care Consigliere e cari Consiglieri, oggi, come ha ricordato il Presidente, con questa presentazione iniziamo la discussione sul bilancio previsionale 2020-2022 del Comune di Modena. Auguro a tutti noi un buon lavoro.

Come sanno i Consiglieri più esperti, si tratta del provvedimento ricorrente più importante per un Ente Locale, perché in esso si declinano concretamente alle politiche dell'Ente e si programmano le azioni di prospettiva per tutta la città.

Sarà un percorso impegnativo che si concluderà, come prevede la legge, entro il termine ultimo del 31 marzo, e sono certo che tutte le componenti politiche dell'Amministrazione – Sindaco, Giunta, Consiglio – saranno protagonisti di una discussione approfondita nel merito per il bene di Modena.

Il percorso di discussione e approvazione sul bilancio previsionale avviene in un contesto economico nazionale non brillante; sono diversi i preoccupanti segni meno lasciati in eredità da tutto il Paese da un 2019 schizofrenico dal punto di vista della politica nazionale.

Faccio due esempi, tra loro diversi ma entrambi molto significativi: il calo della produzione industriale, il record di natalità italiana entrambi giustamente sottolineate dall'ISTAT nei giorni scorsi e aggiungo la crescita della longevità (positivo questo dato).

Anche i dati dell'occupazione sono stagnanti e l'utilizzo record degli ammortizzatori sociali, rimarcato dai sindacati in queste settimane, rappresenta un altro elemento di grande apprensione,

soprattutto se incrociato con le tante crisi industriali disseminate nel territorio nazionale.

Certo, Modena e l'Emilia Romagna offrono uno scenario migliore rispetto alla media nazionale, ma in un mondo globalizzato e interconnesso è impensabile non risentire delle dinamiche generali chiare e pesanti in questo periodo.

In questo senso è innegabile che il Coronavirus non trovi una risposta veloce – quel Coronavirus di cui ho parlato poco fa in una comunicazione ad hoc – crei timori non solo per l'aspetto fondamentale che è quello della tutela della salute dei cittadini, ma anche per le conseguenze in termini di import-export, di calo del turismo e della produzione. Ma aggiungo dell'immagine dell'Italia, che richiederebbe responsabilità e non cadere nelle polemiche ((perché poi)) alla fine la legge del contrappasso potrebbe diventare qualcosa di molto complicato.

Per quanto riguarda i dati economici, voglio citare quelli principali contenuti negli scenari previsionali di economia locale dell'Emilia Romagna, studio statistico curato dalla regione Emilia Romagna e Prometeia di inizio febbraio.

La nostra regione ha chiuso il 2019 con un +0,5 del PIL (l'Italia +0,2), grazie al traino dell'export (+3,7) e degli investimenti fissi lordi (+3,1). Nel periodo 2014-2019 l'economia complessiva della regione è cresciuta del 6,4%.

Nel confronto tra quest'anno e il precedente aumentano anche i consumi finali interni dello 0,9, mentre il tasso di disoccupazione si ferma attorno al 5,5, leggermente in salita rispetto alla previsione di ottobre che indicava 5,2.

Le previsioni regionali per il 2020 contenute nel medesimo studio dicono che il PIL andrà al +0,8 e il tasso di disoccupazione al 5,4, ma, come dicevo poco fa, è evidente che nessuno ad oggi possa stimare l'incidenza di Coronavirus nella nostra economia così caratterizzata da import e export internazionali.

Per quanto riguarda la provincia di Modena, gli scenari 2020 forniscono alcune conferme: +6,1 dell'export, +0,7 delle unità di lavoro, il tasso di disoccupazione provinciale al 5,5. Sono numeri importanti, ma come accade l'intera regione questa previsione è in contrazione rispetto a quelle dell'ottobre scorso in media dello 0,2%.

Di tutti questi numeri l'Amministrazione comunale di Modena ha tenuto conto e conseguentemente ha orientato la propria proposta di bilancio per esercitare fino in fondo un'azione positiva e anticiclica per spingere lo sviluppo e la crescita. Certo siamo consapevoli che un Comune non ha la potenza di fuoco di una regione e di uno Stato nazionale e della stessa Commissione europea, ma Modena metterà sul tavolo tutte le proprie opportunità e collaborerà positivamente con quanti vogliono investire per occupare con qualità.

In questo momento, per il futuro della nostra comunità, non dobbiamo commettere errori confondendo la prospettiva con l'immediata contingenza, e, quindi, tenere lo sguardo lontano è fondamentale. Guai a dare ascolto a qualche strampalata teoria economico-politica di alcune forze politiche sovraniste italiane ed europee che, tra l'altro, dopo aver predicato in un certo modo, vanno a Bruxelles per razzolare in maniera contraria.

Ricordo bene il 2013 e il 2014 e con grande convinzione dico che dobbiamo fare tesoro dell'esperienza del recente passato quando abbiamo vissuto la difficoltà pesante e la difficilissima uscita dal punto critico della crisi economica. L'eccessivo rigorismo contabile, che è cosa ben diversa dall'avere i conti a posto, non serve alla città e al territorio, soprattutto se attuato come filosofia a discapito degli investimenti e dell'offerta dei servizi che comprimono valore e forza del territorio.

Siamo all'inizio di un mandato amministrativo e, quindi, serve uno sforzo di prospettiva maggiore almeno di medio periodo.

Care Consigliere e cari Consiglieri, come avete già intuito, il bilancio previsionale che inizia oggi il suo percorso di approvazione non sarà un atto tecnico e contabile di corto respiro, quella che discuteremo assieme a una manovra di grande rilevanza politico-strategica che ha l'obiettivo di indirizzare non solo il triennio 2020-2022, ma l'intero mandato di governo della città per continuare a rafforzare il valore di Modena.

Nei macro valori la nostra proposta di bilancio si pone due grandi obiettivi: da un lato, mettere a disposizione della città 132 milioni di euro di investimenti diretti e indiretti, di cui 50 milioni finanziati con risorse proprie; dall'altro lato, ricercare un nuovo equilibrio sulla spesa corrente di circa 22 milioni di euro per mantenere il volume complessivo di circa 240 milioni di euro nel 2020 di spesa corrente, ovvero un dato in crescita sull'iniziale 2019 e sul consuntivo 2018.

Per il nostro Ente, andare sotto quella soglia di spesa corrente nel 2020 avrebbe voluto dire immediati tagli lineari pesanti e un passo indietro sui servizi erogati; qualcosa che non ci possiamo

permettere se vogliamo rispondere alle esigenze della città, a maggior ragione nel contesto economico che richiamavo prima. Quei tagli avrebbero significato ridurre opportunità e attrattività.

In merito agli investimenti sostenibili e duraturi che abbiamo previsto, abbiamo scelto la coerenza e la continuità col nostro mandato: contribuire come Ente pubblico ad accrescere il valore complessivo della città mettendo risorse sul territorio per accompagnare lavoro, economia, servizi e, in più, il complessivo aumento della qualità della vita.

Su questo fronte guai a fermarsi, anzi, dobbiamo continuare ad accelerare così come ci hanno chiesto tutte le 36 sigle che hanno sottoscritto il Patto per Modena competitiva, sostenibile e solidale lo scorso novembre.

Con questo bilancio, sia in parte corrente che in conto capitale, la Giunta ha compiuto una scelta di fondo: non accontentarsi di un'operazione conservativa in cui far quadrare i conti e attendere l'evoluzione economico-sociale del livello nazionale e internazionale, opzione per me sconsigliatissima visto che il 2020, oltre all'emergenza Coronavirus, sarà l'anno della Brexit operativa.

Abbiamo voluto rivendicare una doppia centralità del Comune: da un lato soggetto che eroga servizi, dall'altro soggetto attivo nelle politiche economiche e sociali sul territorio. Abbiamo scelto non solo di rafforzare le prestazioni pubbliche consolidate, ma di rafforzarle per rispondere alle nuove esigenze delle famiglie e delle categorie più deboli, a partire da settori quali scuola, welfare, sicurezza e ambiente.

Abbiamo deciso di non impoverire più l'Ente e il suo personale, che ringrazio ancora una volta per l'impegno, coprendo il turn over al massimo della possibilità consentita dalla legge e investendo su nuove professionalità da inserire nella macchina, sia a livello tecnico che amministrativo giuridico.

Siamo convinti che serve una nuova scommessa sulla città e sul suo futuro, un nuovo patto territoriale che stimoli la collaborazione tra pubblico e privato.

Il percorso compiuto per definire la nostra proposta di bilancio non è stato né semplice, né completamente autonomo, poiché, come tutti gli Enti Locali, dipendiamo in maniera non trascurabile dal Legislatore nazionale.



Anzi, mai come quest'anno la nostra proposta di bilancio previsionale ha la necessità di confrontarsi con quanto contenuto nella legge di bilancio 2020 che, com'è noto, ha una dimensione macro di circa 32 miliardi di euro, ma 25 dei quali destinati alla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia e per far fronte a spese indifferibili. Ricordo che l'evitato aumento dell'IVA significa un risparmio medio di 500 euro a persona e milioni per il Comune di Modena, come accennerò dopo.

A fianco della legge di bilancio che verrà declinata in questi mesi con tanti decreti e circolari applicative, cito anche il decreto fiscale e l'ultimo Milleproroghe, tutti i provvedimenti che condizionano gli Enti Locali e la costruzione del bilancio.

In questa sede non mi sottraggo certo al giudizio sull'operato del Governo Conte-bis. In questi mesi abbiamo dovuto attendere e lavorare con l'Esecutivo perché, fin dalla scorsa estate, c'era una pesantissima eredità negativa lasciata dal precedente Governo a trazione leghista.

Abbiamo vissuto un black-out istituzionale, erano i tempi del "Papeete", della richiesta di pieni poteri del ex ministro Salvini, ma già allora i conti lasciati dalla legge di bilancio 2019 non tornavano. Infatti, qualcuno ha aperto la crisi ed è scappato a gambe levate dalla difficoltà di mettere in piedi una legge di bilancio complicata nelle condizioni date da un giudizio positivo sull'operato del Governo.

Nella stesura della legge di bilancio 2020 non ci si è accontentati di mettere in sicurezza i conti del Paese, ma si è intervenuti con azioni espansive, dal cuneo fiscale agli incentivi al mondo economico tramite il credito di imposta, dalla circolare secca alla formazione, passando per investimenti green new deal, sostegno alle famiglie e le tante misure di settore, su tutte sanità.

Penso ai 2 miliardi del fondo della sanità nazionale e penso ai 2 miliardi per gli investimenti sulla sanità, che portano nella provincia di Modena 142 milioni di investimenti per gli interventi sui presidi sanitari del nostro territorio provinciale. Penso all'abolizione del super ticket sul modello emiliano, risorse per gli asili nido, l'intero comparto scuola.

Da luglio le buste paga di 16 milioni di cittadini italiani saranno più pesanti grazie alla riduzione del cuneo fiscale sugli stipendi dei lavoratori dipendenti. La legge di bilancio ha previsto 3 miliardi da subito, ma io sono convinto che occorra dare seguito e, se è possibile, anticipare le previsioni dei 5-7 miliardi del 2021 e 2022 fatte dall'Esecutivo.

Come ha previsto e precisato il MEF nei giorni scorsi, il bonus in busta paga salirà così fino a un massimo di 100 euro netti al mese e verranno corrisposti fino a un reddito annuo complessivo pari a 40.000 euro, con un allargamento della platea dei percettori che passa da 11,7 a 16 milioni di lavoratori.

In Emilia Romagna, sempre secondo il MEF, i beneficiari saliranno a poco meno di 1.383.000, compresi nelle diverse fasce fino a 8.000-40.000.

Per quanto riguarda gli Enti Locali, do merito al Governo e alla cosiddetta maggioranza giallorossa di aver trovato e provato a invertire la tendenza degli ultimi anni. Da autonomista e federalista convinto, che non ha mai fatto sconti a nessun Governo di nessun colore politico quando c'è di mezzo Modena, posso dire che si è fatto un netto passo avanti rispetto ai 18 mesi della stagione del Governo precedente.

I Sindaci, sia in sede istituzionale ANCI che in sede politica, hanno potuto parlare – e questo è già un avvenimento enorme poter parlare – ma non solo, portare le proprie istanze; e se pure vi sia ancora tanto da fare, in questa legge di bilancio ci sono più opportunità e più risposte delle nostre esigenze che in passato.

L'ANCI, in maniera bi- e tripartisan, ha giustamente riconosciuto al Governo l'impegno su alcuni punti rilevanti che tengo ad elencare.

1) contributi ai Comuni per investimenti: tante opportunità dalla progettazione alle spese per l'efficientamento energetico e nuova agenda di rigenerazione urbana;

2) attenuazione della percentuale di calcolo per i fondi crediti di dubbia esigibilità: significa meno soldi bloccati;

3) anticipazioni di tesoreria e possibile anticipazione di liquidità CDP;

4) abbattimento dei tassi e ristrutturazione del debito per gli Enti Locali in difficoltà;

5) prorogata al 2021 l'entrata in vigore del meccanismo di accantonamento per il fondo di garanzia dei debiti commerciali;

6) riforma della riscossione locale per il recupero evasione con maggiori possibilità degli Enti locali, un punto importante su cui l'assessore Cavazza e gli Uffici hanno posto grande attenzione;

7) meno vincoli per lo scorrimento delle graduatorie;

8) stabilizzazione pluriennale dell'intero ammontare del fondo IMU-TASI, soldi per noi dovuti ma che finalmente iniziano ad arrivare;

9) rifinanziamento del fondo sentenze esecutive a seguito calamità e cedimenti strutturali.

Con altrettanta chiarezza dico che, come Sindaco, non sono soddisfatto dell'attuale articolazione del fondo di solidarietà comunale che nelle condizioni attuali vede Modena in una diminuzione di risorse per me non giustificabile. Su questo, come ho detto prima, non faccio sconti e pretenderemo un impegno del Governo.

Così come crediamo che sulle spese del personale relative agli aumenti del contratto collettivo nazionale di lavoro e sui criteri di calcolo che permettono le assunzioni dei Comuni ci sia ancora molto da fare per evitare che realtà virtuose come Modena siano penalizzate.

Aggiungo che stiamo continuando a interloquire con il Ministero della Giustizia per ottenere, nell'anno di esercizio 2020, i crediti per i fitti figurativi inerenti agli uffici giudiziari che, come in altri Comuni, inseguiamo dal 2015 e su cui non demordiamo. Stiamo parlando mi pare, vado a memoria ma credo, di 2.600.000 euro solo di questo blocco.

La legge di bilancio inserisce anche due novità profondissime per gli Enti Locali che dovremo misurare nelle ricadute complete da qui a fine 2021, salvo ulteriori modifiche normative nazionali.

Da un lato, viene inserito il cosiddetto canone unico che, a partire dal prossimo anno,

dovrebbe sostituire le tradizionali imposte su pubblicità e occupazione di suolo pubblico; dall'altro lato, viene creata una nuova IMU che accorpa la vecchia IMU-TASI ma, contemporaneamente, ne modifica le modalità di applicazione e i valori di aliquota.

Questa nuova IMU pensata dal Legislatore nazionale archivia in maniera definitiva l'impostazione della IUC che ha contrassegnato gli anni precedenti. Si tratta, infatti, di un tributo nuovo, non è la somma algebrica IMU+TASI come troppi commentatori ripetono da mesi senza approfondire che i Comuni rischiano un buco nel gettito.

Si tratta di un tributo nuovo che ridistribuisce al suo interno la pressione sulla platea dei contribuenti, esempio vantaggio per i fabbricati di tipo D che molti Comuni italiani avevano l'applicazione dell'addizionale TASI intera fino al 2019.

L'orientamento è quello di utilizzare fino in fondo le possibilità di autonomia concesse dalla legge di bilancio per evitare che nel 2021 siano i tecnici del MEF, e non noi, a bloccare qualunque decisione di politica locale come è scritto; quindi, rischiamo pesantemente, quindi preferiamo assumere noi la responsabilità politica.

Per quanto riguarda la spesa corrente, come accennavo all'inizio, abbiamo predisposto una manovra che muove circa 22 milioni per stabilizzare la spesa dell'Ente a 240 milioni di euro. È sempre importante ricordare che il Comune di Modena può contare su fondamentali economici solidi che confermiamo anche nel prossimo triennio: bassissimo indebitamento, alto indice di autonomia finanziaria dell'Ente, alta capacità di recupero di evasione da proseguire, rispetto dei pagamenti verso privati e fornitori nei tempi giusti.

I settori welfare e istruzione assorbono la quota prevalente della spesa corrente dell'Ente, un dato che confermiamo in continuità con la storia del Comune di Modena. Abbiamo ricordato da poco il valore dei 50 anni del primo asilo nido e della cultura dei servizi alle famiglie della nostra comunità.

Per arrivare al nuovo equilibrio di bilancio da 240 milioni di euro, rifiutando tagli sanguinosi sui servizi, abbiamo scommesso su entrate e su lotta all'evasione. Il percorso compiuto dalla Giunta e dagli Uffici sulla spesa corrente non è stato semplice, il nostro lavoro è iniziato l'estate scorsa al momento della caduta del Governo precedente e da allora nella quotidianità rincorrevamo le norme nazionali che contenevano sempre qualcosa di nuovo per gli Enti Locali.

Ad agosto c'era una grande incertezza e preoccupazione perché la legge di bilancio 2019 non offriva copertura sul 2020 né per l'aumento dell'IVA, né per l'abolizione della TASI e non prevedeva alcun aumento dei fondi di ristoro degli Enti Locali. Noi siamo partiti nell'estate scorsa da meno 11 milioni.

Ci siamo accorti subito di quali potevano essere i problemi e non siamo stati zitti, provando subito a costruire rapporti con il nuovo Esecutivo e abbiamo scritto quattro lettere a quattro diversi Ministeri. E vorrei ricordare che ci hanno risposto e li ho incontrati, ed è già per me un altro atto importante.

In estate il vicesindaco Giampiero Cavazza rilasciò anche un'intervista per indicare che gli Enti Locali rischiavano di avere un problema insormontabile; in una battuta disse a Roma: "Fate presto, ma non in fretta".

Dalla pubblicazione della nota di aggiornamento al DEF abbiamo pazientemente messo assieme tutte le variabili e tutti i nuovi fabbisogni di spesa, aggiornando settimanalmente il quadro finanziario dell'Ente.

Oggi possiamo dire che la manovra sulla spesa corrente assorbe in sé tutti i fabbisogni di spesa ereditati, compreso l'aumento dei contratti nazionali e la necessità delle politiche comunali a partire dalle risorse per il PUMS e l'inizio dell'iter del PUG per affrontare la fase di scrittura, adozione e approvazione finale entro il 2022. PUMS e PUG sono priorità.

Le scelte del Governo nazionale sono state importanti per il conseguimento degli equilibri di bilancio, ma il lavoro principale è stato svolto all'interno della macchina comunale. Tutti i settori hanno lavorato su un mix di azioni tra aumento delle entrate, razionalizzazione della spesa, senza mai tagliare l'offerta.

Alcune istanze hanno richiesto risposte emergenziali come, ad esempio, il sostegno educativo ai disabili nelle scuole dove si assiste a una vera e propria esplosione dei bisogni. Anche le tariffe a domanda individuale, l'istruzione sociale in primis, non hanno subito alcun aumento, mentre è stato realizzato un dettagliato lavoro di aggiornamento su diritti di segreteria, autorizzazioni e tariffe di ambito tecnico, con l'obiettivo di garantire un miglior servizio in un minor tempo a imprese e professionisti.

L'utilizzo attivo e virtuoso del patrimonio comunale concorre in maniera positiva agli

equilibri di spesa corrente anche qua con un piano di lavoro triennale. Proseguono, infatti, le azioni per l'incremento dell'efficienza gestionale volte alla progressiva riduzione dei contratti di locazione di immobili destinati a funzioni pubbliche (obiettivo 2020 è il superamento di Via Galaverna) grazie a interventi di razionalizzazione ed azioni per assicurare maggiori livelli di entrate, oltre alla pianificazione di obiettivi di riduzione della spesa relativamente ai contratti di locazione passiva.

Non vi sono cambiamenti sostanziali su TOSAP e imposta di pubblicità; la TARI, unico ramo sopravvissuto della vecchia IUC, viene inserita nel previsionale senza alcuna variazione, una stabilità che dura di fatto da quattro anni. Siamo, però, in attesa di capire cosa succederà fra il 2020 e il 2021 con il nuovo regime di calcolo imposto da ARERA, la nuova autorità nazionale, che con il primo anno dovrà confrontarsi con la nostra ATERSIR regionale.

Dopo anni di blocco fiscale per gli Enti Locali, l'Amministrazione comunale ha deciso di operare una manovra tributaria all'interno del nuovo regime di legge che lascia agli Enti Locali possibilità molto limitate; abbiamo deciso di assumere la responsabilità politica per non farcela imporre da Roma.

Per quanto riguarda la nuova IMU, il gettito complessivo per il Comune di Modena rimane invariato a 51 milioni di euro; quindi, di fatto, non c'è un aumento ma c'è un aumento, nel senso che i 51 milioni devono essere riorganizzati all'interno dello stesso valore. Quindi, da un punto di vista di bilancio 51-51, ma dovremo ragionare della nuova organizzazione, del rischio dei 2.300.000 per il 2020 e soprattutto del regolamento che dovrà essere verificato entro giugno qui in Consiglio comunale.

Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, invece, viene ipotizzato un maggior gettito di 1,8 milioni di euro conseguito tramite una manovra sulle aliquote esistenti, ma conservando la prima progressività del tributo e senza coinvolgere lo scaglione più basso della popolazione fino a 15.000 euro. Sono risorse che rimangono a Modena e che reinvestiremo subito nella città moltiplicandone l'impatto positivo, spingendo per la crescita di qualità.

Ci prendiamo la responsabilità di chiedere questo sforzo alla città, che significa da 2,5 a 7 euro al mese, da 30 a 85 euro all'anno, per consolidare ed espandere i servizi del nostro Comune per non lasciare nessuno indietro o qualche nuova necessità inevasa, a partire dall'esplosione delle domande di aiuto sulle fragilità sociali più acute delle persone e delle famiglie.

L'interesse pubblico è quello di avere una spesa corrente più certa e programmabile; solo così gli Enti Locali potranno avere la forza strutturale di sostenere i servizi verso i cittadini, imprese

e associazioni, innovandoli e ristrutturandoli man mano che cambiano i bisogni.

L'azione congiunta e complementare dei livelli nazionali e locali ci permette di perseguire con ancor maggior incisività al principi dell'equità, dando seguito agli obiettivi strategici che il DUP, votato dal Consiglio comunale, aveva già indicato. Sono molti gli esempi di qualificazione e innovazione della spesa che i diversi Assessorati e i diversi Settori hanno inserito nel bilancio previsionale.

Sul fronte delle sicurezze urbane – ci tengo sempre a svilupparne la azione plurale – vengono confermati tutti gli impegni contenuti nel rinnovato Patto Modena città sicura e nell'aggiornamento del Piano comunale iniziato l'estate scorsa.

Entro poco tempo saranno operativi nuovi agenti di Polizia locale che porteranno a 226 la pianta organica e continuerà l'ampliamento da videosorveglianza cittadina, che ormai sta raggiungendo i 300 apparecchi, con l'obiettivo ambizioso del 2020 – speriamo di riuscirci – arrivare a 400, tutti ora supportati da nuova cartografia digitalizzata.

Si continuerà a investire sull'aumento della sicurezza partecipata tramite il controllo di vicinato con il coinvolgimento di nuovi gruppi organizzati, ad oggi 81, 2.200 persone. La promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile costituisce, in ottemperanza al Testo unico per la legalità dell'Emilia Romagna 2016, un'azione importante e prioritaria.

Dalla limitazione nel settore dei giochi d'azzardo agli itinerari didattici nelle scuole contro il bullismo, un fenomeno che deve essere studiato e combattuto; il consumo di sostanze stupefacenti, anche qui cercando di trovare tutte le condizioni per informare e coinvolgere le famiglie.

E poi stiamo redigendo con il Tribunale e la Prefettura, per il riutilizzo dei beni confiscati e sequestrati alle mafie, un accordo per una costante promozione di iniziative su questioni connesse alla tutela della legalità.

La scuola è uno dei fulcri su cui ruota l'intero impianto di bilancio previsionale. La qualificazione dell'intero settore dei servizi educativi può contare sia sulla spesa corrente che sugli investimenti per tutto il triennio 2020-2022.

In sede di analisi c'è stato un forte impegno interassessorile che ha permesso di fotografare

le priorità intercettando anche le risorse messe in campo a livello nazionale e europeo e, naturalmente, valorizzando quelle regionali.

Viene confermato l'abbattimento delle rette per gli asili nido che nel 2019 ha coinvolto circa mille famiglie; saranno inoltre riproposte le attività per il sostegno alle famiglie durante il periodo estivo attraverso i contributi per i centri estivi e anche per il 2020 saranno attivati i prolungamenti scolastici presso i nidi e le scuole comunali e anche della Fondazione Cresci@mo. Dobbiamo garantire flessibilità e apertura per rispondere alle esigenze delle famiglie.

Le risorse sono state allocate per consentire un continuo sostegno alle autonomie scolastiche, valorizzando la rete degli istituti comprensivi, dirigenti e tutto il personale del comparto. Viene consolidato l'impegno a sostenere le aumentate disabilità, l'aumentato disagio, garantendo una spesa per ogni anno scolastico di circa 6,5 milioni per rispondere a tutte le istanze di bambini e ragazzi.

Nel nuovo bilancio di previsione per l'anno 2020 si consolida il ruolo di primaria importanza rappresentato dal settore del welfare nelle politiche e nelle scelte della nostra Amministrazione che assorbe oltre il 24% del valore complessivo della spesa corrente.

Grazie alle attuali scelte e a quelle recenti non si riducono i servizi, anzi, sono state avviate nuove iniziative. Si pensi – e ne cito alcune – al pronto intervento sociale, un servizio in avvio dalla primavera che vedrà un numero unico come riferimento per tutti i soggetti coinvolti per le diverse esigenze urgenti in ambito locale, in particolare riguardanti i minori.

O, ancora, al consolidamento di un servizio di supporto educativo rivolto a giovani adolescenti fragili; o, ancora, l'attivazione sperimentale di un telefono amico degli anziani soli e di un protocollo per l'accompagnamento di donne fragili in gravidanza ((e)) per la dimissione ospedaliera.

Per quanto riguarda gli interventi a sostegno di coloro che hanno difficoltà abitative, viene proposto un sostegno economico attraverso un bando per il riconoscimento di contributi affitto a nuclei economicamente più deboli e si opererà in direzione di un allargamento, specie attraverso l'offerta dell'Agenzia Casa, della disponibilità di alloggi a canone calmierato.

L'anno 2020 sarà anche l'anno di messa a regime della nuova misura nazionale di contrasto alla povertà e all'inclusione sociale, il reddito e pensione di cittadinanza, una misura partita la



scorsa primavera che vede a fine 2019 nella nostra città oltre 1.900 nuclei beneficiari.

Su questo tema ci aspetta un importante lavoro: da un lato, un coordinamento con i diversi livelli istituzionali per evitare sprechi e rendere davvero efficace la misura; dall'altro, organizzare le misure accessorie assegnate ai Comuni come l'organizzazione del lavoro socialmente utile.

E qui credo che dovremmo forse fare anche un momento in Commissione perché la cosa è molto complicata, da 8 a 16 ore. È molto complesso, ma io penso, visto e considerato che l'Assessore ha fatto un ottimo lavoro che ci ha presentato in Giunta, che si potrà fare un momento anche di precisazione e di integrazione.

Sapendo, però, una cosa, che ancora una volta chi ci rimetterà sarà il Comune, per il semplice fatto che Roma dà la sua quota e se il Comune aiuta il Comune ci rimette i propri soldi, perché, alla fine, questo è. Comunque ne parleremo nella sede opportuna, ma lo dico perché alla fine il risultato è questo.

E, quindi, l'organizzazione di misure accessorie sono per noi importanti proprio per costruire insieme alle organizzazioni, eccetera, un punto di possibile coinvolgimento.

L'altro aspetto è il lavoro che stiamo facendo insieme al Ministero dell'Interno per cercare di attivare una formula sperimentale, penso a livello nazionale, che abbiamo concordato con la ministra Lamorgese per vedere di trovare lo spazio per l'inclusione dei richiedenti asilo sul tema del lavoro e, quindi, fare un approfondimento che io credo molto, molto interessante.

C'è un punto, però, che alla fine tutte queste cose le può mettere in rete, che è la cultura, e cioè la capacità di un territorio di mettersi in gioco studiando, valorizzando, ascoltando. E la cultura deve continuare ad essere un'opportunità di sviluppo per la città, per i modenesi e per i cittadini che vengono per apprezzarne e gustarne tutte le loro capacità.

E per questo nel bilancio non vi sono passi indietro su tutti gli istituti culturali in cui il Comune di Modena è coinvolto. Il sistema dei teatri conferma stagioni di qualità con numeri di grande rilevanza rispetto alle fruizioni degli spettacoli – il Teatro Pavarotti, il sistema ERT. In autunno ci sarà una bella novità perché riusciremo a mettere ERT nel primo lotto di ex ENEL e, quindi, di fare una bella operazione. All'ex AMCM.

Diventeranno e saranno sempre più vanto della città insieme alla Città del belcanto, l'Istituto Vecchi-Tonelli. Città del belcanto che quest'anno dovrà purtroppo ma con impegno interessarsi di Pavarotti ma anche di Mirella Freni.

E io penso che abbiamo mantenuto un deciso impegno sull'apertura delle biblioteche, per le quali abbiamo anche ampliato l'orario di apertura pubblico alla Crocetta; e stiamo confermando la gestione dei servizi appaltati, escludendo risparmi esasperati che andrebbero a detrimento della qualità del servizio, che non rispetterebbero i lavoratori e la loro qualità e soprattutto il tema della cultura.

Abbiamo previsto di destinare circa 400.000 euro, in buona parte provenienti da finanziamenti di altri enti pubblici e privati, per un calendario di attività culturali aperte a tutti, particolarmente qualificato e esteso in tutto l'arco dell'anno, da gennaio con le iniziative sulla memoria all'estate con le iniziative anche nei parchi e nelle periferie fino a dicembre col Capodanno.

E, ovviamente, quest'anno è l'anno dei 20 anni del Festival della Filosofia, quindi ci saranno non solo altre iniziative, ma ci sarà un rilancio per altri 20 anni di cultura e di partecipazione della nostra città.

Per fare questo, faremo un'attenta azione per valorizzare sempre di più ogni azione e ogni sviluppo. Ci sono anche delle novità come il DIG, il Festival del giornalismo indipendente, e lo sviluppo della street art. L'estate del 2020 vedrà tornare la stagione dei grandi concerti allo stadio "Braglia".

Ecco, mi pare che siano sfide importanti, come un'altra sfida strategica che noi abbiamo assunto è l'intero settore della smart city e dell'innovazione tecnologica che sta dentro l'impianto culturale, al rapporto fondamentale che noi abbiamo messo in campo con il pacchetto che stiamo costruendo sulla città universitaria.

E, quindi, la capacità della ricerca, dell'innovazione e anche e soprattutto sapendo che Modena coordina 51 centri sull'intelligenza artificiale, quindi abbiamo un ulteriore spazio di manovra estremamente importante per la Smart city, per l'innovazione tecnologica della nostra comunità. Una scommessa giocata in questo campo dall'Amministrazione comunale già nella scorsa Legislatura.

Sta raccogliendo ottimi risultati, occorre continuare a lavorare su alcuni progetti strategici: il nuovo piano digitale Modena smart city; il Data Center, che ormai comincia a diventare realtà perché si vede; Modena innovation hub; Modena automotive smart area. E soprattutto l'accordo stiamo costruendo per rafforzare gli investimenti per la rete di banda ultralarga e connettere 50 punti della città.

A fianco di questi si proseguirà nel potenziamento delle competenze specialistiche della IT, delle misure di sicurezza informatica e l'ampliamento del sistema – ripeto – di videosorveglianza dell'Ente.

Infine, gli Uffici lavoreranno sull'aggiornamento dei sistemi informativi di base aziendali, digitalizzazione dei processi dei documenti, e sempre di più tutto questo rientra nel percorso di rapporto tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione. E, quindi, qualificare l'intero spettro di servizi demografici, dei servizi al pubblico, ai professionisti, alle imprese; più punti di anagrafe sul territorio, potenziamento dell'accesso digitale a tutti i servizi di stato civile e anche per far conoscere la nostra città.

I tecnici lavoreranno ad un piano della rete cimiteriale con azioni che puntino prioritariamente alla manutenzione della rete cimiteriale modenese, al suo adeguamento alle mutate esigenze della cittadinanza e dentro questo impianto far conoscere ancor di più – c'è una richiesta culturale sul tema della parte del cimitero storico del Costa e naturalmente del Rossi.

Sul fronte della promozione dei servizi on line della cultura digitale e di superamento del divario digitale continua l'azione a 360 gradi verso i cittadini, le imprese e i professionisti. L'Amministrazione conferma il servizio di Piazza Grande e le palestre digitali di coding e di marking.

La manifestazione Modena smart live, giunta alla quinta edizione, farà un ulteriore passo avanti richiamando altri stakeholders e nuovo pubblico. Stiamo costruendo l'accordo col Comune, la scuola e FEM per sviluppare ancora opportunità nel rapporto tra la scuola e le tecnologie dentro ad un piano più largo della città universitaria.

Il Comune di Modena continuerà a investire nel decentramento e nei Quartieri, nonché in tutti gli istituti di partecipazione che possono contribuire ad allargare il perimetro della partecipazione democratica. La riforma dei Quartieri che il Consiglio comunale porterà avanti permetterà di rilanciare un importantissimo strumento da sempre riconosciuto nella città.

Nel bilancio vi sono le risorse necessarie per svolgere l'insieme delle attività di partecipazione territoriale; promuovere il protagonismo e l'identità culturale delle frazioni organizzando eventi di animazione e aggregazione territoriale; sostenere e qualificare la programmazione culturale aggregativa promossa dalle associazioni e dalle organizzazioni del territorio anche nei parchi cittadini; sviluppare iniziative di partecipazione e dialogo tra amministrazione e cittadini per presidiare le esigenze e i problemi del territorio.

Fedele alla lunga tradizione di cultura della cooperazione internazionale che Modena vanta, anche per il 2020 il bilancio conferma il sostegno alle associazioni della provincia (bando contributi), la formazione per le giovani generazioni (il corso), gli itinerari didattici sull'educazione alla cittadinanza globale, sulla cooperazione e la solidarietà internazionale, una serie di iniziative pubbliche sui temi della pace dei diritti e del dialogo.

Il bilancio è nel suo complesso orientato al raggiungimento di diversi obiettivi ambientali di grande spessore, sostenuti dal Comune di Modena in sede europea. Com'è giusto che sia in un moderno approccio integrato, le diverse azioni di mitigazione e adeguamento climatico, nonché quelle di miglioramento della sostenibilità urbana, vanno ben al di là del semplice perimetro della spesa corrente del Settore Ambiente e Pianificazione.

Nell'ambito mobilità, oltre al PUMS e nell'ottica della sostenibilità, si conferma la creazione di capitoli dedicati agli incentivi per l'acquisto di velocipedi elettrici, per essere a 90 anni mobili e non immobili; per cercare di dare ai progetti di collaborazione con altri soggetti istituzionali e privati la diffusione delle colonnine di ricarica elettrica, diffusione che è in corso – abbiamo cominciato a montarne di più.

Il supporto al servizio car sharing, bike sharing, micromobilità elettrica, oltre ai progetti di diffusione della cultura della mobilità sostenibile negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro in collaborazione con le aziende e gli istituti scolastici.

In questo ambito, la seconda edizione del Motor Valley Fest a maggio sarà una vetrina fondamentale per lo sviluppo dell'industria che sta investendo in ricerca e sviluppo del motore elettrico. Condividiamo, quindi, l'impegno che abbiamo assunto di candidare Modena a capitale dei motori, motori della nostra storia, motori elettrici sostenuti.

Contestualmente, nel mese di settembre partirà il progetto "Bike to work", finanziato dal

Ministero dell'Ambiente. "Bike to work" è un riferimento importante, abbiamo avuto risorse per incentivare gli spostamenti casa-lavoro dei modenesi e per lavorare coi partners di diversa caratura nazionale.

Per quanto riguarda il risparmio energetico e le conseguenti diminuzioni delle emissioni indirette, l'Amministrazione, nell'ambito del contratto di servizio con HERA Luce, pianificherà la sostituzione progressiva di tutti i punti luce dell'illuminazione pubblica con apparecchi LED – abbiamo già fatto il 40%, dobbiamo andare avanti. Il tutto secondo il piano della luce, strumento di pianificazione che consentirà governance in maniera innovativa per l'intera rete degli impianti di illuminazione pubblica.

Nell'ambito della gestione calore e energia degli immobili comunali, come previsto dalla formula Energy performance contract, sono previsti ulteriori interventi di riqualificazione energetica e tecnologica per un valore di circa 3 milioni di euro nel solo 2020; una volta terminati tutti gli interventi, ci si attende un risparmio energetico rispetto ai consumi storici delle strutture coinvolte superiore al 20% che, in termini ambientali, si tradurrà nella mancata emissione in atmosfera di 1.300 tonnellate di CO<sub>2</sub> l'anno, così da contribuire agli obiettivi di riduzione delle emissioni previste dal Piano di azione per l'energia sostenibile entro il 2020.

Con altre fonti di finanziamento si lavorerà per ridurre ulteriormente le emissioni degli edifici di proprietà pubblica, quali sedi comunali e scuole, per un importo di 4 milioni di euro, così da migliorare la qualità degli spazi di studio e di lavoro e diminuire l'impatto economico ambientale degli edifici in vista degli obiettivi di riduzione di almeno il 40% entro il 2030 del nuovo Piano di azione di energia sostenibile e clima.

Inoltre, contestualmente alla redazione del PUG, verrà elaborato il Piano settoriale del verde, uno strumento di pianificazione che, a partire dall'analisi dettagliata del patrimonio verde, ne definisce lo sviluppo quantitativo e qualitativo e la gestione nel breve, medio e lungo periodo. Ci siamo già candidati a ospitare le piante che Bonaccini ha promesso.

La caratteristica che qualifica maggiormente la manovra, oltre a quella dei servizi, è senza dubbio la volontà di continuare a spingere al massimo sugli investimenti. Obiettivo, come vi dicevo, triennale 132 milioni, di cui 50 milioni finanziati da risorse proprie come base di partenza.

Abbiamo potuto registrare un consuntivo dei cinque anni di circa 250 milioni complessivi di investimento diretti e indiretti e vogliamo porci, come abbiamo fatto l'altra volta, un elemento di riferimento puntuale perché vogliamo mantenere quello che facciamo, e poi raccogliamo se

arrivano altri risultati – stiamo lavorando anche per altri risultati.

È un impegno che ci siamo presi con la maggioranza fin dalla campagna elettorale e lo abbiamo mantenuto. Per consolidare una base certa di risorse economiche per gli investimenti tutti gli oneri sono riservati, questa volta non abbiamo impegnato gli oneri su bilancio di spesa corrente, ma tutti in conto capitale e non più copertura del bilancio ma solo per investimenti di manutenzione della città ed investimenti della città.

Le fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali saranno sempre più importanti per alzare ulteriormente l'asticella. Continueremo poi tutti gli step previsti dal Dipartimento nazionale Protezione civile per le recenti emergenze meteo, grandine in primis, sia sul patrimonio pubblico che a sostegno delle richieste dei privati ammissibili. E, ovviamente, c'è l'obiettivo di completare il tema delle risorse chiese terremoto.

Vogliamo poi essere subito operativi, e per questo motivo abbiamo individuato già da ora la destinazione dell'avanzo vincolato 2019, 4,6 milioni disponibili il giorno dopo l'approvazione del rendiconto; in questo modo, recuperiamo il tempo di questi tre mesi di esercizio provvisorio.

Sugli investimenti, come Comune capoluogo dobbiamo fare la nostra parte e dobbiamo lavorare affinché venga massimizzata l'efficacia e l'impatto positivo sul territorio delle nostre opere in stretta connessione con la Provincia e con la regione Emilia Romagna.

Alla nuova Amministrazione regionale – colgo l'occasione per augurare buon lavoro al presidente Bonaccini e alla sua Giunta – chiederemo un impegno straordinario su alcuni temi: fondi europei territoriali, infrastrutture, rigenerazione urbana, trasporto pubblico locale, scuole, turismo, sport.

Serve poi aprire con Roma una vertenza ANAS sulle competenze delle strade statali e sulle esigenze reali e i contenuti di ANAS rispetto alle manutenzioni delle strade di loro competenza e rispetto anche al tema investimento delle circonvallazioni che da anni ANAS deve realizzare e non ha realizzato.

Con la Regione in coordinamento con la Conferenza territoriale socio-sanitaria vogliamo lavorare per cercare di fare quel salto di qualità del nostro territorio e per cercare di rendere operative quelle risorse che vi ho detto prima di 142 milioni. E, soprattutto, l'idea di poter partire con l'operazione dell'hospice oncologico.

Oltre agli investimenti, chiederemo al Presidente della Giunta regionale di arrivare a una veloce conclusione del percorso sull'autonomia differenziata con il Governo. A questo, però, occorre affiancare senza timori una nuova stagione di autonomia e federalismo che immagino migliore e che ridisegni in modo migliore l'assetto istituzionale tra i diversi livelli istituzionali regione, province, unione comuni.

In Provincia, assieme al presidente Tomei e agli altri Sindaci, lavorerò affinché il piano delle opere dia valore aggiunto a tutto il territorio. Le competenze rimaste alla Provincia su turismo, scuole, infrastrutture e mobilità devono vedere coesione e non contrapposizione tra Modena e le aree interne della montagna; il capoluogo, la cintura, la bassa e la montagna, ciascuno con le proprie specificità, deve essere parte dello stesso progetto politico di area.

Opere come il nuovo ponte dell'Uccellino, il potenziamento della rotonda..., l'allargamento stradale a San Pancrazio verso la nazionale per Carpi sono utili non solo a Modena, ma a tutta l'area modenese. E poi, naturalmente, c'è il tema della Complanarina.

Il piano investimenti del nostro bilancio previsionale triennale consta di quasi 350 oggetti e sono certo che i Consiglieri potranno discuterlo nel dettaglio nei prossimi appuntamenti di Commissione. Il piano, assemblato da tutta la Giunta e da tutti gli Uffici competenti, può essere suddiviso in otto grandi aree e programmi operativi che cerco di sintetizzare.

Il primo, la rigenerazione e la riqualificazione urbana. Nel 2020 sarà la chiave per continuare a tenere la città in movimento, l'anno del decollo del comparto ex AMCM, delle ex Fonderie riunite primo lotto; quattro stralci del bando periferie a nord della città sulla viabilità; il completamento del programma di interventi post terremoto 2012; l'ampia pagina di federalismo demaniale.

Questi titoli, con forte matrice pubblica, concorreranno a trainare altre importanti operazioni di rigenerazione urbana privata utilizzando fino in fondo l'abbattimento degli oneri votato da questo Consiglio. Sto registrando molto interesse su quella nostra decisione per riaprire i cantieri fermi della città.

Il secondo punto è la scuola di qualità. Nella precedente consiliatura sono stati stanziati circa 30 milioni di euro per la sicurezza delle scuole modenesi che, ricordiamo, sono 98 le scuole; ora occorre alzare ancora l'asticella.

Il piano si pone l'obiettivo di reperire nel triennio oltre 21 milioni di euro per rendere tutti i nostri edifici scolastici migliori, non solo per quanto riguarda i muri e le sedi, ma anche per la correlata offerta formativa; completare, dunque, il programma di edilizia scolastica iniziato nel precedente con oltre 30 milioni di euro.

Terzo punto, sicurezza urbana. Risorse definite e certe per la videosorveglianza con 200.000 euro in previsione per tutte le necessità del comparto di Polizia locale che vi ho raccontato prima.

Ambiente e mobilità sostenibile. Ammontano a quasi 10 milioni di euro gli investimenti legati alla mobilità sostenibile, tutte azioni ricomprese all'interno del PUMS che vanno dal completamento, rifunzionalizzazione e messa in sicurezza dei tratti ciclabili delle intersezioni stradali esistenti alla realizzazione di nuove dorsali; nuovi depositi protetti e stalli per le bici; zone 30; aree pedonali; miglioramento dell'accessibilità delle fermate del TPL.

Il quinto punto è il sociale e il welfare. Il piano di investimenti tiene conto delle sempre maggiori richieste per disabilità, fragilità, servizi alla persona, edilizia residenziale pubblica. In particolare, poi, nel campo dei servizi per la non autosufficienza è in fase di apertura il cantiere per la realizzazione di una nuova casa residenza per anziani non autosufficienti, la nuova struttura da 75 posti in zona Windsor che consentirà entro l'anno prossimo di sostituire l'attuale Ramazzini.

E stiamo concludendo – lo dico perché l'Assessora ha risposto a un'interrogazione credo nell'ultimo o penultimo Consiglio, non mi ricordo in particolare, sul tema della casa alla Madonnina, l'altra struttura. Stiamo sbloccando e, quindi, dovrebbe entrare il secondo con quello che lei vi ha già detto in Consiglio.

Smart city. Il piano prevede investimenti per l'informatizzazione, l'ampliamento della banda larga, nonché l'accessibilità digitale in continuità col percorso intrapreso dall'Amministrazione in questi anni.

Manutenzione della città. Il piano impegna ingenti risorse nel triennio, 23 milioni di euro, su cura del verde, boschi, strade, ciclabili, spazi pubblici, abbattimento barriere architettoniche, segnaletica e arredo urbano. È una grande scelta in cui la concentrazione degli oneri potrà fare la differenza.

Ottavo punto, sport, cultura e politiche giovanili. Il piano prevede un mix di nuove costruzioni e manutenzioni straordinarie su impianti sportivi, musica, politica giovanile, contenitori



culturali a partire dal Music Hub. Questi interventi devono dare sostegno e valore non solo al patrimonio pubblico, ma anche all'azione quotidiana dello straordinario mondo dell'associazionismo e del volontariato che gestisce i luoghi pubblici.

L'intero piano degli investimenti per la prima volta sarà monitorato con gli strumenti del progetto europeo "Shaping fair cities", una sorta di monitoraggio work in progress con cui sarà più facile valutare l'aderenza delle scelte concrete nel triennio con gli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti dal Comune con l'agenda 2030. È una scelta della Giunta politicamente significativa e, allo stesso tempo, un buon modo di utilizzare risorse europee ad hoc.

Mi avvio alla conclusione. Presidente, colleghi Consiglieri, colleghe Consigliere, mi accingo a concludere ringraziandovi per l'attenzione. In questa relazione ho cercato di trasmettere al meglio il senso politico che sta alla base di questo bilancio previsionale, il primo di questa nuova consiliatura.

Proponiamo una manovra ambiziosa, una manovra espansiva che si pone un obiettivo forte: aumentare il valore complessivo di Modena. La nostra è una città in movimento, una città dove le idee diventano progetti concreti per rafforzare l'attrattività e le opportunità che stiamo registrando anche in questo momento in arrivo.

È compito della politica cogliere questo dinamismo del nostro tessuto economico e della nostra società civile, che è voglia di fare e di essere protagonisti, una delle anime della nostra comunità, accompagnando i processi e rivendicando la centralità dell'amministrazione pubblica nello sviluppo del territorio.

Con questo bilancio, consapevoli del contesto economico in cui ci troviamo, vogliamo compiere un primo passo verso il raggiungimento degli obiettivi di mandato, obiettivi che erano nel programma politico della maggioranza che è stato democraticamente votato dai modenesi il maggio scorso.

Fino all'approvazione del bilancio ci muoveremo con responsabilità e trasparenza, coinvolgendo la città delle scelte economiche pubbliche anche al di fuori del Consiglio comunale. Siamo convinti della nostra proposta, ma siamo aperti al confronto per migliorare o rafforzare le nostre propositi; questo è il nostro metodo che anche oggi confermiamo in chiave di piena partecipazione.

Modena è un valore aggiunto e con questo bilancio noi vogliamo continuare a investire sul futuro della nostra comunità, perché Modena merita di essere forza per il futuro per noi, per i nostri figli e per il Paese”.

L'assessore CAVAZZA: “Intanto buongiorno a tutti e a tutte voi. Proverò ad essere il più sintetico, non sarà facile.

Innanzitutto vorrei ricordare a tutti i Consiglieri – questo l’abbiamo già fatto quando ci siamo incontrati con i Capigruppo – il percorso di costruzione e poi di validazione da parte di questo Consiglio.

Diciamo l’appuntamento più recente che è già avvenuto è quello dell’approvazione dello schema di bilancio da parte della Giunta, che oggi chiaramente vi presentiamo, il 17/18 febbraio, al quale poi è eseguito l’invio di tutta la documentazione ai sindaci revisori per raccogliere chiaramente il loro parere. Noi non possiamo venire in questo Consiglio senza – senza – il parere dei sindaci revisori.

Altro appuntamento che reputo estremamente importante, oltre a quello di oggi dove presentiamo appunto il bilancio, è l’appuntamento di lunedì 2 marzo con tutti i Consiglieri dei Quartieri, ai quali è richiesto di fornire un parere. Parere non vincolante, ma certamente, visto il territorio come lo vivono, come lo sentono, direi che il loro punto di vista, anche dal punto di vista partecipativo, risulta estremamente importante.

Sempre da lunedì 2 a giovedì 12 – già questo veniva detto del presidente Poggi – è possibile da parte dei Consiglieri o dei gruppi chiedere informazioni o approfondimenti ai nostri Uffici. Vi arriverà una lettera, forse vi è già arrivata, specifico che sono incontri su appuntamento; quindi, è necessario telefonare e prendere appunto l’appuntamento.

Abbiamo previsto e condiviso due Commissioni, la prima martedì 3 marzo, la seconda martedì 10 marzo; confermo la disponibilità, se necessario, di farne una terza per ulteriori approfondimenti. Quella del 3 marzo avrà come oggetto il bilancio della parte corrente, quella del 10 marzo, invece, quella in conto capitale.

Venerdì 13 marzo alle ore 12.30 scade il termine ultimo per la presentazione degli

emendamenti. Segnatevelo perché è un giorno, è un orario importantissimo.

Poi, lunedì 23 marzo la Commissione Risorse sulle risposte agli emendamenti con allegato il parere tecnico e il parere politico da parte della Giunta e la presentazione delle delibere allegate al bilancio.

Poi ci rivedremo nel frattempo, penso come ultimo atto relativo chiaramente al bilancio, giovedì 26 per il voto finale su questo bilancio.

Molte sono le cose che sono già state dette. Dal mio punto di vista vorrei sottoporre alla vostra attenzione alcuni aspetti e provare anche a proporre un percorso, quindi presentando anche delle slides, che eventualmente possa facilitare la lettura di un corpo ampio sostenuto di dati, di tabelle, di osservazioni. Poi, chiaramente, ognuno sceglierà il percorso che ritiene, le chiavi di lettura che ritiene.

Penso – e lo dico prendendo a riferimento quello che dice la letteratura a tale proposito ma anche quello che dice credo l'esperienza personale di ciascuno di noi. La letteratura parla di tre forme di capitale: capitale fisico, capitale umano e capitale sociale, relazionale.

Dico questo perché questo ci potrebbe aiutare, vi potrebbe aiutare nella lettura di queste informazioni, perché altrimenti un rischio che invito tutti a non correre è quello – qualcuno lo chiama riduzionismo – noi potremmo dire facili slogan, pensare che dicendo due o tre cose, mettendo in evidenza due o tre punti noi abbiamo risolto le problematiche di bilancio.

Provo a spiegarmi meglio facendo eventualmente un esempio che forse ci riguarda tutti. Se prendiamo una famiglia come ce ne sono tante, la famiglia ha diverse esigenze, al proprio interno può avere in contemporanea diversi soggetti ai quali rispondere.

Oggi c'è, ad esempio, un gruppo di famiglie che vengono chiamate "famiglie di mezzo", le quali contemporaneamente hanno impegni, responsabilità di assistenza verso soggetti più anziani e, appunto, contemporaneamente responsabilità di cura verso di minori, verso i propri figli.

Capite anche voi che dire, anche dal punto di vista dell'elaborazione del bilancio pubblico, metto più soldi, più risorse da una parte, più risorse dall'altra, credo che non sia il compito che noi dobbiamo fare.

Quello che, invece, dobbiamo fare è trovare un equilibrio fra queste diverse esigenze. Equilibrio che, tra l'altro, apro e chiudo subito una parentesi, abbiamo cercato di individuare con una manovra di redistribuzione anche del prelievo fiscale.

Dicevo equilibrio fra diverse esigenze, ma anche equilibrio fra due macro grandezze: da una parte risorse, ovvero parte corrente per servizi, e dall'altra parte risorse, ovvero parte capitale per investimenti.

Anche questo è un equilibrio che può modificarsi nel tempo, capite anche voi che un conto sono i servizi, un conto sono gli investimenti; l'effetto moltiplicativo degli investimenti, a seconda della tipologia degli investimenti, in termini di occupazione, in termini di valore aggiunto, in termini di impatto sociale, è decisamente diverso.

Quindi, anche qua trovare il giusto equilibrio non sempre è facile, stesso discorso che può essere fatto sempre all'interno della famiglia. È chiaro che si fanno investimenti se ci sono risparmi, se non ci sono risparmi non si fanno investimenti.

Dal nostro punto di vista, sia che sia parte corrente, sia che sia in conto capitale, questo è un investimento, un cercare di prendersi cura nella sua molteplice articolazione di questa città, della città stessa, sia rispetto ai cittadini modenesi – la dico così – ma anche rispetto ai cittadini temporanei, cioè coloro che, per diversi motivi, periodo di tempo più o meno lungo, frequentano la nostra città.

Ecco, già come è stato detto, oltre che a fattori economici, sociali, culturali, che hanno una loro dimensione spesso e volentieri di tipo globale, la costruzione di questo bilancio deve tener conto anche di alcuni vincoli/opportunità. Direi che va vista così la manovra di bilancio dello Stato.

Qui trovate – chiamiamoli così – questi vincoli, queste opportunità che sono state offerte, presentate con la recente manovra di bilancio. Tra queste, già ne ha elencate diverse il Sindaco, io ne cito ad esempio una che è la disattivazione dell'aumento dell'IVA.

Perché cito questa? Il motivo è molto semplice. Prima è stato fatto riferimento a un numero di impatto sulle famiglie; per il nostro Comune, a parità di servizi offerti, questo impatto di aumento dell'IVA si sarebbe tradotto in un aumento di 5 milioni di euro.

Domanda: dove saremmo andati a recuperare questi 5 milioni di euro? A fronte di una scelta chiaramente di continuare a offrire gli stessi servizi in termini quantitativi e in termini qualitativi. Dico questo perché il fatto di aver disattivato l'aumento dell'IVA ha contribuito da un certo punto di vista, per una certa quantità, a mettere in sicurezza i conti di bilancio del nostro Comune, ma io penso di tutti i Comuni italiani.

Altro aspetto che trovate nella legge di bilancio che anche per noi – non ve la leggo tutta questa slide, vi leggo soltanto il secondo punto che riguarda il ravvedimento operoso. Questo lo cito adesso, poi lo riprenderò dopo, perché è evidente che ha un impatto sulla relazione Pubblica Amministrazione e cittadino.

Anche quello che andremo a costruire con il regolamento tributi cercherà di invertire e di rafforzare un rapporto di efficienza e un rapporto di fiducia tra la Pubblica Amministrazione e il cittadino, in questo caso specifico il modenese.

Sempre scorrendo l'elenco, altro punto. Questo penso che valga la pena leggerlo, perché altrimenti perdiamo anche qua un pezzo dell'importanza che sta avendo anche per il nostro Comune del decreto fiscale – prima era la legge di bilancio, questo invece riguarda il decreto fiscale.

È il secondo punto, ovvero si è resa più graduale la progressione della perequazione relativa alla quota del fondo di solidarietà comunale determinata in base ai fabbisogni standard e alle capacità fiscali standard, che dal 2020 aumenterà del 5% ogni anno fino a raggiungere il 100% nel 2030.

Quindi, è un percorso progressivo anche se continuo, ma che ci permette, nell'ipotesi del Legislatore nazionale e anche nella nostra ipotesi, di seguire nel tempo questo andamento perché, forse non tutti se lo ricorderanno, l'ipotesi iniziale era quella di passare del 45% vigente nel 2009 all'85% nel 2020 e al 100% nel 2021. Anche questo, capite anche voi, è stato modificato.

Altro aspetto che impatta direttamente su questa – non la nostra manovra bilancio, ma la vita dei cittadini modenesi – è dato dalla manovra di bilancio dello Stato. Leggo soltanto il primo punto, ovvero il rinvio al 2021 del fondo di garanzia dei debiti commerciali.

Ricordo, in ogni caso, che il nostro Comune, rispetto a tantissimi altri Comuni, diminuisce,

sta diminuendo nel tempo i debiti; quindi, c'è una capacità del nostro Comune ad essere tempestivo nei pagamenti.

Altro aspetto che vi invito a tenere presente è, appunto, la legge di bilancio. Il Sindaco ha fatto un elenco direi esaustivo, io ve ne cito soltanto uno che è relativo al penultimo punto, ovvero il rinnovo dei contratti dei dipendenti 2019-21 con oneri a carico degli Enti Locali.

È stato fatto un accordo a livello nazionale, però le risorse devono essere trovate a livello locale. Legittimo, sia ben chiaro, però per noi questa cosa cuba circa 2 milioni e mezzo che noi dobbiamo trovare dentro il nostro bilancio.

Altro aspetto – qui ho più cose da sottoporre alla vostra attenzione – sono le opportunità che vengono offerte agli Enti Locali. Ne cito in questa slide le prime due, ovvero l'incremento del fondo di solidarietà comunale – chiaramente questo riguarda tutta l'Italia, tutti i Comuni – di 100 milioni nel 2020, di 200 nel 2021, di 300 nel 2022, fino ai 560 nel 2024.

Cosa è successo? Che per il Comune di Modena sono stati erogati una tantum 0,6 milioni che hanno compensato la riduzione del fondo di solidarietà che abbiamo letto sui giornali e credo che sia anche stato oggetto di un'interrogazione. Con queste risorse abbiamo recuperato quello che non era stato attribuito attraverso il fondo di solidarietà.

Il secondo punto, anche questo importante da tenere presente nella lettura del bilancio, che a febbraio 2020 il fondo di solidarietà comunale per il Comune di Modena era pari a 24.950.000 euro, di cui 7 milioni era la quota alimentata dalla IMU di spettanza dei Comuni, a fronte di 11 milioni con cui il Comune di Modena concorre all'alimentazione del fondo di solidarietà.

Questa differenza è più o meno costante nel tempo. Questo cosa vuol dire? Che c'è un impegno forte del nostro Comune rispetto ad altri Comuni – come li vogliamo chiamare – più fragili, più deboli, più bisognosi.

Sempre sul fronte delle opportunità offerte dallo Stato, anche qua troverete un elenco, io ne cito soltanto due. La prima riguarda la stabilizzazione del contributo di 500 milioni per l'efficientamento energetico.

Noi, già nel 2019, eravamo riusciti a ottenere un contributo di 210.000 euro che era stato

destinato all'efficientamento energetico delle scuole "Carducci"; abbiamo già, siamo in corso definizione, il progetto per concorrere all'accesso di questi – chiaramente non tutti, di quota parte dei 500 milioni – affinché i lavori possano iniziare entro la fine dell'anno, ovvero entro il 15/9 del 2020.

Ho fatto questo esempio per dire che nella legge, appunto, di bilancio dello Stato sono previste tutta una serie di opportunità finanziarie e i nostri Uffici, da questo punto di vista, sono già attivati.

L'ultimo esempio che vi faccio su questo fronte, che trovate che è l'ultimo punto di questa slide, è il contributo alla progettazione degli Enti Locali dal 2020 al 2024 di 85 milioni a partire dal 2020; entro il 15/1/2020 ci siamo candidati per progettazioni per interventi relativi al ponte Curtatone, all'efficientamento energetico di questo palazzo in cui noi siamo ospitati e alla manutenzione straordinaria di ponti e di giunti.

Sempre su questo fronte, sempre per il sostegno agli investimenti locali guardate, ad esempio, il terzo punto, cioè la possibilità di utilizzo delle economie e la cosiddetta "scuola innovativa".

Qui trovate indicazioni chiaramente che impattano sulla nostra realtà relative alla manovra di bilancio statale relativo al tema dei tributi. Come è già stato detto, è stata abrogata la IUC, c'è il mantenimento della TARI, c'è l'approvazione delle tariffe della TARI per il 2020; qui trovate le principali aliquote di questo nuovo tributo.

Molto probabilmente, come vi ha anche già detto il Sindaco, succederà che il prossimo anno queste aliquote saranno determinate direttamente dallo Stato, quindi dal Governo. Capite anche voi che questo abbassa un po' il grado di autonomia di questa Amministrazione, ovvero grado di autonomia cosa vuol dire? Vuol dire che noi decidiamo, questo Consiglio decide quali sono le attività se in conto corrente o conto capitale da sostenere e decide come sostenerle.

Sta avvenendo purtroppo più o meno il giochino che è avvenuto con l'approvazione del nuovo accordo sui dipendenti locali: Roma decide quello che c'è da fare, poi le ricadute economico-finanziarie sono sulle spalle nostre, quindi sulle spalle dei modenesi. Cosa che vorremmo chiaramente evitare.

Io vi risparmio anche (casamai questo lo possiamo riprendere in sede di Commissione)

come funziona la nuova IMU, mentre dedicherei un pochetto più di tempo – ecco, diceva il Sindaco noi non facciamo sconti a nessuno. Qua trovate quattro elementi che necessitano di un marcamento a uomo dello Stato, quindi del Governo. Sono risorse che non solo sono utili, non solo sono necessarie, ma sono dovute dallo Stato a questo Comune.

Io, guardando anche un po' le vostre facce, salterei un po' di queste slides e andrei alla 24. Non me ne vogliate, soprattutto ...*breve interruzione...* esatto.

Quali sono le fonti principali del nostro bilancio? Sono, come qua trovate indicate, le entrate tributarie in senso stretto e il fondo di solidarietà comunale, in modo particolare tre elementi: la nuova IMU, che, come già è stato detto, non è la somma della vecchia IMU e della TASI, è proprio un nuovo tributo.

Trovate le addizionali IRPEF, perché, come abbiamo già detto, per noi c'è un aumento di 1.800.000, e trovate come altra fonte di finanziamento, diciamo secondaria ancorché importante ma necessaria, che è il recupero dell'evasione fiscale. Il tema dell'evasione fiscale che riprenderemo dopo, adesso vi parlo dell'addizionale IRPEF invece, dell'IMU abbiamo detto prima.

Qui trovate un'indicazione che forse può essere utile, che è la fotografia dell'esistente, cioè quello che fa il Comune di Modena e quello che fanno anche altri Comuni. Come vedete, l'applicazione dell'addizionale IRPEF può avvenire in due modi: o con un'aliquota fissa per tutti gli scaglioni, oppure con aliquote diverse che, però, devono mantenere il principio di progressività.

Questo Comune, da sempre, ha scelto il principio di progressività, a differenza di altri Comuni che invece hanno scelto quello dell'aliquota standard per tutti. Nella proposta che noi vi facciamo in questo bilancio ci sarà un cambiamento di quelle aliquote, mantenendo, però, ferma l'aliquota del primo scaglione che qui trovate indicato come 0,5.

Recupero delle evasioni, questo tema del recupero dell'evasione. Credo che diverse sono le motivazioni che hanno spinto questa consiliatura a porre particolare enfasi al tema della lotta all'evasione fiscale. Chiaramente sto parlando dei tributi che riguardano questo Comune, non quello che riguarda chiaramente altri pezzi dello Stato.

C'è sicuramente un criterio di equità, non si capisce perché per persone rigorose, famiglie rigorose, imprese rigorose che pagano, ce ne sono altre che invece non pagano.



C'è un principio che abbiamo cercato di raccontare di solidarietà, perché il corretto pagamento, il tempestivo pagamento di questi contributi serve per sostenere le politiche e gli investimenti – soprattutto le politiche – e i servizi di questo Comune: senza quelle risorse, non sarà, non è possibile erogare quei servizi.

C'è un problema di sostenibilità economica, come dimostra tutto questo bilancio, ma c'è anche un problema non ultimo, chiaramente, in ordine di importanza, ovvero un problema che riguarda la concorrenza. Perché ci sono soggetti, imprese che pagano i tributi e altri che non pagano tributi? Chiaramente questo incide sulla libera concorrenza, concorrenza sleale tra cittadini, tra imprese, tra liberi professionisti.

Il recupero dell'evasione è possibile grazie a interventi da parte dello Stato ai quali noi ci siano chiaramente accodati, e qua trovate l'elenco delle cose che noi vorremmo iniziare a fare con questa consiliatura.

Vi leggo chiaramente soltanto i titoli principali, questi sono impegni che noi abbiamo preso anche all'interno del Patto per la città competitiva, sostenibile e solidale; patto preso con, come diceva il Sindaco, 36 raggruppamenti, associazioni di categoria, non solo, di rappresentanze sociali e sindacali.

La prima attività che noi vorremmo mettere in cantiere riguarda la semplificazione degli adempimenti tributari IMU, ovvero la riduzione della diversificazione delle aliquote a seconda della categoria. Questa è una richiesta esplicita che ci è venuta anche da coloro che gestiscono per nome e per conto dei contribuenti il processo di pagamento.

Secondo punto è l'attivazione nel 2020 del portale tributi con l'informatizzazione di alcune comunicazioni e dichiarazioni. Anche questa è una richiesta esplicita da parte del tavolo dell'economia.

Coordinamento dei servizi che gestiscono tributi diversi (TOSAP, TARI, eccetera); attribuzione di un valore di ente alle aree edificabili superando l'attuale autodichiarazione a quella del contribuente; rafforzamento recupero dell'evasione con maggior adesione ai servizi resi da affidamento della convenzione Intercent in corso di affidamento (qua c'è una doppia, scusate).

Questo lo leggo, però, perché credo che sia importante. L'attività di discussione oggi avviene già in forma mista, ovvero viene operata dai dipendenti interni e da operatori di Intercent; attività quanto mai meritoria e che noi abbiamo di ampliare ampliando, appunto, l'affidamento a Intercent.

Ci sarà poi anche un aggiornamento dei regolamenti tributari, anche questo per definire qual è il processo e quale tipologia di relazione ci deve essere tra contribuente e l'Amministrazione. Questo nella forma più chiara e più definita possibile.

Ci siamo anche già resi disponibili nel percorso di costruzione di questo regolamento a incontrare il tavolo dell'economia e tutte le rappresentanze anche singolarmente; abbiamo già previsto anche momenti di informazione e di formazione una volta che è stato chiaramente approvato il regolamento.

Sempre sul fronte della lotta e al recupero dell'evasione e alla semplificazione delle procedure delle relazioni, implementazione di un nuovo software per la gestione di IMU, TASI e l'imposta pubblicità e passi carrabili. Quindi, qua è il ricorso alle nuove tecnologie al fine di migliorare anche in questo caso la gestione di questo tributo.

Un aspetto importante è questo benedetto – dico benedetto perché quanto mai necessario – cruscotto della legalità. Qui abbiamo necessità di incrociare diverse banche dati che sono in possesso da diversi uffici proprio per un'azione di verifica e di intervento mirato.

Penultimo punto: approvazione di un regolamento incentivo entrate e prosecuzione dell'invio delle segnalazioni qualificate alla Agenzia delle entrate.

Vorrei farvi vedere anche a parziale sostegno di quello che si diceva prima. Qui trovate una tabella che riassume i servizi a domanda individuale e trovate – guardate soprattutto l'ultima colonna – il grado di copertura da tariffe. Che cosa succede? Poi gli esempi possono essere più specifici a seconda del servizio che andiamo a guardare, i nidi piuttosto che l'assistenza domiciliare o la casa protetta.

Succede che – forse non tutti i modenesi questo lo sanno – le tariffe che il modenese paga (i servizi chiaramente a domanda individuale, ad esempio il nido) coprono solo una quota parte del costo di produzione di quel servizio; l'altra quota parte è pagata dalla fiscalità generale, cioè da tutti coloro che concorrono (o addizionali IRPEF, o IMU, o nelle altre forme di tributi oppure di entrata

extra) a sostenere il bilancio.

Ora, capite anche voi che se diminuisce la quota percentuale della fiscalità generale ne risentono coloro che accedono direttamente a quel servizio.

Cosa succede nell'ordinarietà della vita? Che in un periodo della propria vita uno accede a un servizio, un certo tipo di servizio, per un certo periodo non accede a nessun servizio; poi casomai, dopo un po', accede a un altro servizio.

Questo, però, è possibile, questa continuità di intervento, di sostegno dei cittadini modenesi, proprio perché c'è una fiscalità generale che consente di dare continuità ai servizi. Se noi non avessimo questa accortezza e incrementassimo – lo torno a dire – la lotta all'evasione, questo non sarebbe possibile.

Possiamo andare a recuperare le risorse, i contributi che ci vengono dallo Stato, e prima abbiamo fatto l'elenco e lì ci siamo; ma in ogni caso, per il tipo di storia del nostro territorio che offre una pluralità di opportunità e, quindi, di servizi ma anche di erogazioni economiche, per la storia di questo territorio – onde evitare di ridurre anche le politiche di bilancio, le politiche di welfare a poche azioni, ma un articolato ventaglio di azioni – noi abbiamo necessità di tenere ben presente questo equilibrio tra tariffe riscosse direttamente da coloro che accedono a quel servizio e invece le entrate dovute alla fiscalità generale.

Vediamo questo, così. Qui trovate la struttura della spesa, quindi in quali settori vengono destinati – in questo caso bilancio di previsione 2020 – i 240 milioni di euro. Come vedete, le principali voci di spesa, quindi di interventi, sono il sociale, dentro la quale c'è la famiglia; c'è l'istruzione, il diritto allo studio; l'ordine pubblico; i servizi chiaramente di funzionamento di questo Ente e lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Queste sono le principali voci di destinazione delle risorse recuperate direttamente e indirettamente dai modenesi e dallo Stato o da altri contributi.

Un dato, se volete più di tipo tecnico, riguarda il fondo crediti di dubbia esigibilità, penso che sia stato oggetto anche di qualche richiesta da parte di qualche Consigliere: qua trovate le informazioni.

Ultimo punto, anzi, penultimo punto: le spese di investimento. Nel triennio 2020-2022 non è previsto il finanziamento di spese in investimento mediante ricorso al debito; quindi, questa esposizione, questo squilibrio rimane stabile nel tempo.

Le spese sono così articolate: nel 2020 saranno 91,4 milioni da finanziare, di cui 60 di lavori pubblici, 20 di contabilizzazione di opere da realizzare da terzi su beni di proprietà del Comune; nel '21 abbiamo previsto 24,7 milioni da finanziare, di cui 21 di lavori pubblici; e nel 2022 abbiamo previsto 15,5 milioni da finanziarie, di cui 12,7 sempre di lavori pubblici.

Qual è la destinazione di questi investimenti? Chiaramente queste sono voci aggregate. Sempre nel triennio, quindi sempre relativamente ai 131 milioni indicati nel triennio appunto, il 17% della spesa per investimenti è destinata ad interventi di manutenzione strade, edifici, verde e suolo pubblico.

Il 16% è destinato a interventi dedicati all'edilizia scolastica, pari a circa 21 milioni. Qui continua veramente l'opera di risistemazione dei nostri edifici scolastici, opera necessaria sul fronte della sicurezza ma anche sul fronte della bellezza, della fruibilità di questi edifici.

Il 12% è destinato agli interventi dell'ex comparto AMCM; il 7% è destinato agli interventi dedicati all'impiantistica sportiva e il 5% alla mobilità e alle ciclabili. Avete anche riportato i valori assoluti di questi investimenti nel triennio.

Dove andiamo a recuperare queste risorse? Il 32% è finanziato dai contributi; il 23% da alienazioni; il 17% da concessioni edilizie, cimiteriali, da proventi ed oneri attività estrattive; il 16% da contabilizzazione di interventi finanziati da altri soggetti; il 9% da permuta e il 3%, invece, da avanzo di gestione.

Vi dicevo prima del basso indebitamento del nostro Comune e non è previsto, per il triennio relativo al bilancio che vi stiamo presentando, l'assunzione di nuovo indebitamento.

Qua apro e chiudo una parentesi velocissima perché è arrivato all'orecchio nostro, dell'Assessore e anche dei dirigenti, qualcuno che chiedeva: "Ma perché con i mutui noi non possiamo sostenere la spesa corrente?".

La risposta è no, per due ordini di motivi: a) non si può, la legge non lo consente; b) anche i

manuali della prima ragioneria ci consigliano – consigliano tra virgolette – di non fare operazioni di questo genere. Per cui, torno a dire, non è possibile finanziare la spesa corrente con l'indebitamento.

Ultimo, anzi, penultimo punto. Qui vengono indicati i valori dei limiti ai quali chiaramente noi ci atteniamo relativi agli incarichi professionali. Nel triennio per il quale vi presentiamo questo bilancio, questi ammonterebbero a 873.000 euro, che sono decisamente inferiori agli 895 del bilancio di previsione precedente.

Concludo (quasi) leggendo le conclusioni dei sindaci revisori che accompagnano questo bilancio, credo che sia un atto dovuto. E questo mi consente di ringraziare sia loro, ma anche gli Uffici che hanno veramente lavorato oltre ogni previsione alla redazione di questi documenti anche in relazione ai tempi e alle scadenze della normativa nazionale, nonché chiaramente anche tutta la Giunta.

L'Organo di revisione, nella sua collegialità, ha dichiarato che ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 172 del TUEL e dalle norme del decreto legislativo 118/2011 ed ai principi contabili applicati numero 4/1 e numero 4/2 allegati al predetto decreto legislativo.

Inoltre, ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio; infine, ha rilevato la coerenza esterna e, in particolare, la possibilità, con le previsioni proposte, di rispettare gli equilibri di finanza pubblica così come disposto dalla legge di bilancio numero 145/2018.

Pertanto, esprime parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2020-2022 e sui documenti allegati.

Concludo, forse in una maniera poco convenzionale ma credo estremamente utile, con un messaggio che mi è arrivato prima che iniziassimo questo incontro di Consiglio comunale per dire di una cosa che mentre noi siamo qua sta accadendo nella nostra città, una delle tantissime cose che sta accadendo nella città e che è bene tenere presente anche ogni qualvolta noi discutiamo del nostro bilancio.

Ve la leggo, spero di leggerla correttamente.

"Carissimi, in questa bellissima giornata di sole una nostra famiglia aveva dato disponibilità per accogliere una piccola creatura. Come spesso accade, si tengono aperte varie possibilità, quindi fino all'ultimo non si sa cosa succederà. Anche stavolta la mamma ha scelto il percorso proposto dai Servizi sociali, quindi la piccola resterà con lei.

"Non le conosciamo, non sappiamo nulla di loro, eppure da diversi giorni le teniamo nel cuore, così come la nostra famiglia disponibile da alcuni giorni ha pensato e progettato le prossime settimane, non sapendo come avrebbero potuto essere. Accadono cose molto misteriose, incredibili, grandi, che ci superano.

"Grazie di cuore a questa mamma, alla nostra famiglia accogliente e a tutti noi che incredibilmente, e a volte inspiegabilmente, continuiamo a stare dentro a tutto questo. Un grande abbraccio e ancora grazie a chi ha già detto sì e aperto le porte di casa".

Perché questa citazione che ritengo estremamente importante? Noi oggi abbiamo parlato di numeri, di euri; penso che non tutto – non tutto – sia riconducibile a euri, a moneta, a dollari. Quindi, anche quando parliamo di euri, quando parliamo di bilancio, questo è un riferimento proprio di quello che succede nella nostra città che dobbiamo sempre tenere presente.

Credo anche che non tutto è riconducibile agli euri così come non tutto può essere riconducibile a delle regole del mercato. Ci sono – chiamiamoli così – dei diritti che non possono produrre profitto per qualcuno (penso al diritto alla salute, tanto per fare un esempio); così come penso, e questo ci riguarda più direttamente, che ci siano, appunto, degli ambiti, dei temi che non devono essere condizionati dal mercato elettorale.

Auguro chiaramente a tutti voi e a tutti noi buon lavoro".

**8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 3/2020**

**Proposta n. 3421/2019**

**Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LENZINI, VENTURELLI, CARPENTIERI, FORGHIERI, CARRIERO, REGGIANI, FRANCHINI, TRIPI, CONNOLA, BERGONZONI (PD), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), E PARISI (MODENA SOLIDALE) AVENTE PER OGGETTO: "FUTURO DELLA TRATTA MODENA - SASSUOLO (GIGETTO)"**

**9 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 4/2020**

**Proposta n. 3422/2019**

**Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LENZINI, VENTURELLI, FORGHIERI, CARRIERO, REGGIANI, FRANCHINI, TRIPI, CONNOLA, CARPENTIERI, BERGONZONI (PD), DAI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI), E DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA SOLIDALE) AVENTE PER OGGETTO: "MOBILITÀ CICLABILE"**

**10 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 5/2020**

**Proposta n. 3441/2019**

**Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CONNOLA, CIRELLI, MANICARDI, BERGONZONI, TRIPI, CARRIERO, REGGIANI, FORGHIERI, LENZINI, FRANCHINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, FASANO (PD), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI), PARISI (MODENA SOLIDALE), MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: "PREVENZIONE E CONTRASTO AI FURTI DELLE BICICLETTE, 'ANCHE IN FAVORE DEL MIGLIORAMENTO ED ALL'INCREMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE' "**

**11 - CONSIGLIO - Mozione N. 1/2020**

**Proposta n. 224/2020**

**Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO 'LEGA MODENA' AVENTE PER OGGETTO: "PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO CICLABILE EUROVELO 7"**

Il PRESIDENTE: “Continuiamo i lavori del nostro Consiglio girando la pagina della volta scorsa. Se ricordate, avevamo lasciato in sospeso i quattro Ordini del Giorno legati al tema della mobilità; d'accordo con la Capigruppo e credo anche abbastanza scontatamente, ripartiamo da lì ma non ricominciamo da capo. Ripartiamo da lì da dove eravamo arrivati ad allora.

Solo per la verbalizzazione ricordo che stiamo parlando degli Ordini del Giorno proposta numero 3421, 3422, 3441, 224. Ripartiamo da dove eravamo rimasti ma, in realtà, con alcune novità che sono che in questi giorni sono stati ritirati diversi degli emendamenti presentati precedentemente nel corso della Stessa, ne sono stati presentati degli altri.

Quindi, diamo per presentati gli Ordini del Giorno di base; ovviamente diamo per presentati gli emendamenti che non sono stati modificati e di nuovo, andando in ordine di numero di proposta dei quattro Ordini del Giorno perché tre di questi sono coinvolti, dico quali sono gli emendamenti ritirati e chiedo di presentare quelli nuovi.

Riguardano il primo, il secondo, il terzo e il quarto; indipendentemente dalla data di presentazione seguiamo l'ordine delle mozioni stesse.

Quindi, partiamo dalla proposta numero 3421, quella che riguarda – semplifico – Giletto; su questa sono stati ritirati gli emendamenti Protocollo 43.229, 43.223, 43.239, 4.269, 43.307, 44.151, 4.152, 44.153, 44,154, tutti del Movimento Cinque Stelle, e ne sono stati presentati altri quattro.

Quindi chiedo, li presenta tutti Silingardi? Okay. Quindi, chiedo al consigliere Silingardi di partire – io ne annunciano uno alla volta e poi il consigliere Silingardi lo presenta – dall'emendamento Protocollo generale 50.427. Prego, Consigliere. È quello indicato con il numero 2 del vostro oggetto”.

Il consigliere SILINGARDI: “Allora, è quello della parte del "considerato che", dico bene? Esatto. Allora, chiedo scusa perché abbiamo tutti questi emendamenti. Mi limito a leggerli perché li abbiamo già visti la volta scorsa.

Con riguardo all'Ordine del Giorno, nella parte dedicata al "considerato che", al punto che vada "le fermate in città" a "saltando completamente tutta Modena sud per non attraversare la diagonale", aggiungere: "allo stesso modo, pur attraversando il popoloso quartiere Musicisti tra la stazione FS e la fermata del Policlinico, la linea...".

Il PRESIDENTE: “Non è questo”.



Il consigliere SILINGARDI: “Non è questo? E quindi...”.

Il PRESIDENTE: “È quello con il numero 2 mentre questo che ha letto è il numero 4. È quello sul polo fieristico e polo scolastico "Leonardo"”.

Il consigliere SILINGARDI: “Che non trovo”.

Il PRESIDENTE: “Adesso le faccio avere copia in ordine che facevamo anche meglio. È un esercizio in previsione della Seduta sul bilancio dove, probabilmente, abbonderanno emendamenti e mozioni, quindi ci alleniamo. Quindi, emendamento Protocollo generale 50.427”.

Il consigliere SILINGARDI: “Sì, che è l'emendamento 2. Allora, nel "considerato che", dopo il punto "unendolo alla ferrovia che arriva a Carpi si potrebbe di fatto collegare anche tutta la zona nord della città" e prima di quello che inizia con "considerando anche i Comuni a nord della città la linea attraverserebbe sei Comuni", inserire il seguente punto: "utilizzando il tracciato della linea ferroviaria storica dismessa Modena-Reggio Emilia il percorso potrebbe essere prolungato sino al polo fieristico e il polo scolastico "Leonardo"”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo alla proposta di emendamento Protocollo generale 50.457, che nell'oggetto è emendamento numero 4”.

Il consigliere SILINGARDI: “Sì, qui entriamo nei dispositivi dell'Ordine del Giorno. Quindi, nella parte conclusiva del dispositivo aggiungere il seguente impegno per Sindaco e Giunta: "a valutare l'avvio di uno studio di fattibilità della prosecuzione della linea garantendo il

collegamento tra stazione FS, nuovo hub intermodale, anagrafe, polo fieristico e polo scolastico "Leonardo"”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo alla proposta di emendamento Protocollo generale 50.466, quello che nell’oggetto è emendamento numero 5”.

Il consigliere SILINGARDI: “Anche questo sempre sulla parte del dispositivo dove, in aggiunta agli impegni per sindaco e giunta, aggiungere anche "a prevedere un incremento di fermate e di frequenza delle corse soprattutto nella tratta cittadina"”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Ultima proposta di emendamento, Protocollo generale 50.477, che nell’oggetto è emendamento numero 6. Prego, consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Anche qui l’ultima modifica nella parte del dispositivo, aggiungere come impegni per Sindaco e Giunta il seguente punto: "una volta individuata la soluzione progettuale del futuro della linea, ad affrontare contestualmente il problema dei passaggi a livello soprattutto di Via Morane, Via Fratelli Rosselli, Via Panni e Via Contrada”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo agli emendamenti relativi alla proposta di Ordine del Giorno 3422 che è quello relativo alla mobilità ciclabile. Sono stati ritirati gli emendamenti Protocollo 43.113, 44.158, 50.494, e ne sono stati presentati altri che adesso chiedo al consigliere Silingardi, li presenta sempre lei?”.

Il consigliere SILINGARDI: “Sì”.

Il PRESIDENTE: “Okay, altri 5?”.

Il consigliere SILINGARDI: “5”.

Il PRESIDENTE: “5, esattamente, sì. Anche qui andiamo in ordine, partiamo dalla proposta di emendamento Protocollo generale 51.685, che nel vostro oggetto è emendamento 1. Prego, Consigliere”.

Il consigliere SILINGARDI: “Al punto "impegna il Sindaco e la Giunta" aggiungere il seguente ulteriore punto: "scorporare, per quanto possibile, i percorsi pedonali da quelli ciclabili””.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo alla seconda proposta d’emendamento che è Protocollo generale 51.697, che è come oggetto emendamento 2. Prego, Consigliere”.

Il consigliere SILINGARDI: “al punto "impegna il Sindaco e la Giunta", dopo "sulla carreggiata stessa" eliminare "e a prevederne nel PUMS la realizzazione secondo un cronoprogramma definito"; nonché, dopo tutti gli altri impegni, aggiungere il seguente ulteriore punto: "a stabilire nel PUMS un cronoprogramma definito che preveda la priorità ai suddetti interventi”.

Quindi, sostanzialmente, questo per estendere il cronoprogramma a tutti gli interventi e non solo limitarlo a quello indicato nel punto emendato”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo alla proposta d’emendamento Protocollo generale 51.714, che come oggetto è emendamento 3. Prego, Consigliere”.

Il consigliere SILINGARDI: “Al punto "impegna il Sindaco e la Giunta", dopo "sempre connessi tra loro a impegnare" e prima di "adeguate risorse per la manutenzione a partire dai percorsi più dissestati", aggiungere "immediatamente"”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Passiamo alla proposta di emendamento Protocollo generale 51.721 che ha come oggetto emendamento 4. Prego, Consigliere”.

Il consigliere SILINGARDI: “Sempre negli impegni, al punto "impegna il Sindaco e la Giunta" aggiungere un ulteriore punto: "a realizzare nuovi depositi protetti in zone di potenziale alto utilizzo come, ad esempio, il campus universitario e gli uffici Cialdini"”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. L’ultima proposta di emendamento su questo Ordine del Giorno, Protocollo generale 51.727, che è come oggetto emendamento 5. Prego, Consigliere”.

Il consigliere SILINGARDI: “L’ultimo emendamento sempre sugli impegni, sulla parte dispositiva aggiungere il seguente impegno: "negli incroci, al fine di garantire l’attraversamento prioritario in sicurezza dei ciclisti, dove non fosse possibile intervenire con altre misure adeguate, a prevedere la possibilità del doppio rosso ai semafori"”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Il terzo Ordine del Giorno proposto è quello relativo al contrasto dei furti di biciclette anche in favore del miglioramento e incremento della mobilità sostenibile, non prevede nuovi emendamenti.

Invece, rilevando il fatto che nella convocazione arrivata non è citato l’emendamento che chiedo adesso di presentare, la mozione proposta numero 224, quella relativa alla valorizzazione del percorso ciclabile EuroVelo 7, ha una proposta di emendamento che è Protocollo generale 44.138 a firma del consigliere Carpentieri a nome del gruppo consiliare del Partito Democratico. Prego,

Consigliere, per la presentazione”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Allora, abbiamo una buona parte dell'Ordine del Giorno è stato descritto per comodità e praticità, concordandolo con il proponente per senso di rispetto anche perché l’idea era sua. E, quindi, leggo, Presidente, facciamo prima, sì.

Dopo "si chiede al Sindaco" in pratica abbiamo riformulato i tre concetti che sono rimasti sostanzialmente invariati nella ratio e nella volontà di quello che aveva pensato il collega Bertoldi; solo secondo noi, e lui condivideva, un po’ più fluidi e forse anche un po’ più efficaci, ecco, mi permetto di dirgli questo.

E, quindi, il nuovo testo diventa così: "di adottare una segnaletica generale coordinata lungo tutto il percorso affinché la ciclovia sia il più possibile visibile e riconoscibile", quindi non determinare già che cosa.

"Di adoperarsi affinché questa pista ciclabile sia il più possibile scorrevole e sicura tenendo conto delle progettazioni europee più avanzate", anche qui a raggiungere l’obiettivo che voleva il consigliere collega ma senza delimitare tecnicamente già soluzioni progettuali.

Terza, "di mettere a punto un’idonea ed efficace comunicazione relativamente ai servizi offerti dalla città di Modena per i cicloturisti indicando quelle strutture ricettive che sono dotate di un deposito per le bici", e anche qui abbiamo un po’ riscritto cogliendo lo spunto interessante della sua indicazione che era quella delle strutture ricettive con biciclette e riformulato in questa maniera”.

Il consigliere SILINGARDI: “Intervengo in particolare sull'Ordine del Giorno e sugli emendamenti relativi alla tratta Modena-Sassuolo. Questo è, credo, un tema molto importante perché è un tema, secondo me, centrale di un tema centrale qual è quello della mobilità sostenibile.

La scorsa volta siamo stati impegnati anche durante la discussione un po’ a rielaborare gli emendamenti e mi sono andato a risentire alcuni interventi che sono stati fatti, e debbo dire che mi pare di comprendere come tutto il Consiglio sia consapevole della centralità di questo tema.

Non spenderò parole perché sono già state spese in abbondanza negli scorsi Consigli e anche in quello scorso sulle ragioni per cui la mobilità sostenibile è un tema non più rimandabile; in particolare, il consigliere Trianni ha fatto riferimento al tema dell'emergenza climatica e oramai direi che anche i negazionismi che sono stati da lui citati sono stati abbandonati perché siamo qui tutti quanti a provare a affrontare questo tema e a dare proposte.

Nell'ambito del tema della mobilità sostenibile è centrale la problematica del trasporto pubblico locale e purtroppo – poi spiegherò il perché di questo mio personale purtroppo – lo è quello della tratta Modena-Sassuolo, chiamiamola Gigetto così comprendiamo meglio.

Io partirei da una considerazione: che così com'è, la linea presenta molti problemi, in certi momenti addirittura dannosa; basti pensare alle file che in certe arterie della città si realizzano, gli incolonnamenti, macchine ferme, smog e quant'altro. E allora diventa centrale rilanciare questa linea.

Rilanciarla, noi riteniamo. Innanzitutto il giudizio è sicuramente un giudizio favorevole già dell'Ordine del Giorno così come era stato presentato, però noi ci vogliamo concentrare su tre direttrici e una opportunità per migliorare questo Ordine del Giorno.

Primo problema è l'aumento delle fermate, è citato nell'Ordine del Giorno. Io credo che, ad esempio, nella tratta attuale tra la stazione delle Ferrovie dello Stato e il Policlinico si passa attraverso uno dei quartieri a più alta densità abitativa e non c'è nemmeno una fermata.

Denuncio un mio piccolo conflitto di interessi: io abito in quella zona, se io voglio andare al Policlinico per utilizzare quella linea dovrei andare alla stazione delle Ferrovie dello Stato; se ci fosse una fermata probabilmente potrei utilizzare quella linea. ...posso andarci a piedi, ma ci possono essere giornate dove non si può girare a piedi, ci possono essere persone che hanno difficoltà di deambulazione; quindi, una o più fermate in quella tratta, parte di quella tratta, potrebbero diventare fondamentali.

Il secondo profilo è quello dell'attraversamento di diverse strade, in particolar modo mi riferisco a Via Morane, Via Fratelli Rosselli, Via Panni e Via Contrada, dove sì, è vero che si verificano spesso problematiche di traffico. È chiaro che quello dei passaggi a livello è un problema.

Io abitavo in Via Ferrini che è una delle vie minori attraversate e quando ero bambino c'era il casellante che a mano tirava su e tirava giù le sbarre; oggi ovviamente diventa anacronistico anche il passaggio a livello così com'è.

E allora anche qui occorre, secondo me, in un ragionamento di medio lungo periodo, il più breve possibile possibilmente, trovare delle soluzioni, come in tante città del nord Europa la sopraelevazione o l'interramento della linea. È chiaro che ha un costo.

Io ho trovato un documento dove si profilava un costo di 40 milioni di euro ovviamente solo della tratta cittadina; uno dice sì, sono tanti: 40 milioni di euro è meno di un decimo di una strada che va a doppiarsi in un'altra strada che si chiama bretella Modena-Sassuolo.

40 milioni è la somma che il Governo ha erogato alla regione Emilia Romagna poche settimane fa per la sostituzione dei mezzi di trasporto. Certo, tutta l'Emilia Romagna, ma voglio dire si possono reperire, cercare in un arco temporale medio lungo delle risorse utili a questo fine.

La terza direttrice ovviamente è l'aumento delle frequenze delle corse, perché questo fa la differenza. Modena ebbe un'opportunità inizio anni 2000 direi, quello di una linea metropolitana, e vi rinunciò (adesso non entro nel merito della situazione). Quei finanziamenti vennero utilizzati da una città per fare una linea metropolitana, da una città praticamente simile come numero di abitanti di Modena, da Brescia, la quale oggi ha un numero di passeggeri TPL annuo di quasi direi 50 milioni.

Ben lontano da quelli che sono i numeri della nostra città, perché, ovviamente, l'utilizzo della metropolitana incentiva l'utilizzo del mezzo pubblico perché devo aspettare solo 4-5 minuti e non 10 o 20 minuti; incentiva l'utilizzo anche degli autobus che passano nei punti delle fermate della metropolitana.

Ovviamente non è più recuperabile quel progetto, ma, da un lato, aumentando le frequenze con – ho letto in questi giorni – sistemi nuovi e più moderni di utilizzo della linea, si incentiva sicuramente maggiormente questa linea.

E, dall'altro, vengo all'ultimo aspetto che è quello della opportunità che noi abbiamo, che è quella di far proseguire la linea, sia direttamente o comunque attraverso un punto di interscambio, con una linea che potrebbe utilizzare il vecchio tracciato della linea storica dismessa della linea ferroviaria Modena-Reggio Emilia.

Che passa attraverso punti sensibili o punti aggregatori – l'anagrafe, gli edifici comunali della zona Cialdini, il Parco Ferrari, la zona industriale e la zona commerciale di Modena ovest – e che potrebbe prolungare fino al polo scolastico "Leonardo" creando in questo modo una linea di (chiamiamola come vogliamo) metropolitana veloce, tram leggero.

Che, però, potrebbe diventare davvero la dorsale di un trasporto pubblico locale che, come ci è stato detto prima in sede quando si è parlato – dall'assessora Filippi – di ciò che gli stakeholders hanno chiesto rispetto al PUMS, al primo posto il miglioramento della qualità dell'aria, attraverso il trasporto pubblico questo si ottiene; al terzo posto, il miglioramento del TPL.

Ecco, io credo che oggi abbiamo una possibilità di lanciare una prospettiva per questa città. Attraverso queste tre piccole modifiche e studiando la possibilità e la fattibilità di un miglioramento ulteriore di questa direttrice, io credo che quegli obiettivi che gli stakeholders hanno dato, ma che comunque sono gli obiettivi che sono sentiti dalla cittadinanza, in questo modo noi potremmo oggi dare un ottimo segnale alla città per questi aspetti che sono, ripeto, il miglioramento del trasporto pubblico locale che serve per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

E io auspico che, preannunciando il voto favorevole all'Ordine del Giorno, sia... *(interruzione automatica della registrazione per scadenza del tempo parola previsto per l'intervento)* ...anche quadro degli emendamenti che il Movimento Cinque Stelle ha presentato”.

La consigliera AIME: “Chiedo, l'intervento non è solo sugli emendamenti, è in generale su tutto, no? Ah, okay, mi ero un attimo persa.

No, volevo dire molto rapidamente solo una cosa, che il documento naturalmente per me è condivisibile, cioè, l'ho firmato e non essere d'accordo con se stessi nel giro di pochi mesi non sarebbe neanche tanto interessante per un'autovalutazione.

Volevo dire soltanto una cosa, che noi quando parliamo di interrimento – ne accennava anche il collega Silingardi – stiamo mettendo in campo due tematiche che sono tematiche importanti e distinte. Una sono i costi, ossia la capacità economica dell'ente pubblico in questo caso di rendere reale quello che è un progetto o che è un desiderata. E questo è uno.



L'altro, invece, attiene di più a una visione globale sempre sui nostri stili di vita e sui bisogni, bisogni che non sempre sono così centrali come ci siamo abituati a considerarli. Intendo porre l'accento sulla necessità che ancora si sente, che emerge anche da questo documento di usare il mezzo privato e di correre, di andare veloci.

Tant'è vero che addirittura noi diciamo che il fatto di rallentare, il fatto di fermarsi a un passaggio a livello crea forti problemi al traffico veicolare privato principalmente ed è addirittura fonte di inquinamento. Cioè, voglio dire che noi siamo talmente abituati a pensare che l'auto sia centrale e cominciare a ragionare, qualsiasi ragionamento partire da lì.

Faccio un esempio anche abbastanza banale. Il sabato, noi che abitiamo in centro storico, se dobbiamo uscire con l'auto, possiamo ritenere che tutte le persone che sono in giro per fare shopping, per far due chiacchiere, per andare al bar, così, per frequentare il centro, siano di intralcio per la nostra circolazione in auto o pensare, invece, che noi stiamo intralciando un momento di socialità nella città dei cittadini.

Questo fa molto la differenza. Noi, nonostante questo progetto sia partito tanti anni fa e fosse una visione moderna su un futuro – perché 20 anni fa, forse anche di più, quando partì il progetto non c'erano i problemi di inquinamento, cioè di qualità dell'aria che ci sono adesso, non c'era il riscaldamento globale, non c'era il cambiamento climatico, di ambiente si parlava veramente pochissimo, era qualcosa di veramente avanti.

Ma voglio dire che andiamo molto lenti perché comunque in più di 20 anni noi ancora abbiamo dentro di noi proprio come un piccolo diavolello questa idea, cioè ci siamo abituati proprio, siamo condizionati all'uso dell'auto e a considerare prioritaria, cioè vale in fondo di più l'auto. Cioè, noi facciamo delle cose perché non respiriamo più con l'aria che c'è, ma continua ad avere un valore molto, molto forte, molto centrale l'auto.

Questo credo che attenga a un processo che è lento di cambio proprio di paradigma, di sensibilità e di percezione che comunque con documenti come questi, con Ordini del Giorno come questi cominciamo piano piano a cercare di scardinare”.

Il consigliere LENZINI: “Credo che una delle sfide – l'ho già detto nello scorso Consiglio – di questa consiliatura è sicuramente quella legata alla mobilità.

Lo è perché con la stesura del PUG sarà impossibile fare una rivoluzione urbanistica come quella che abbiamo in mente senza un profondo ripensamento della mobilità. E lo è perché l'emergenza climatica globale e l'emergenza ambientale locale non ci possono lasciare indifferenti nel ridisegnare le politiche della nostra città.

Questi due Ordini del Giorno di cui sono primo firmatario non hanno l'ambizione di trattare tutti i temi legati alla mobilità, ma quella di lanciare due messaggi forti su due temi specifici; solo due fondamentalmente soprattutto per renderli forti, nel senso che dicendo cento cose magari si rischia di perderne, invece l'obiettivo sono proprio i due punti su cui mettere il fuoco.

Uno è la ferrovia Modena-Sassuolo – l'ho già detto e non andrò a ripetermi rispetto a quanto appunto già detto nell'intervento in cui ho presentato l'Ordine del Giorno – che è una direttrice con caratteristiche strutturali proprie tale da permetterci di immaginarla come spina dorsale del trasporto pubblico della città e della provincia.

È chiaro che, per essere questo, ha bisogno di essere rivoluzionata e ripensata. Come l'ho scritto nell'Ordine del Giorno, quindi più frequenze, più fermate, mezzi diversi; mettiamoci la testa, facciamoci mettere la testa ai tecnici, ma bisogna che diventi qualcosa di diverso rispetto a quello che è oggi.

E l'altro – diciamo anche l'altro – il messaggio forte che doveva, deve uscire da questo Ordine del Giorno è un messaggio fondamentalmente rivolto alla Regione, perché questa infrastruttura è una infrastruttura regionale. È un'infrastruttura su cui la Regione, in questi anni, non ci ha messo la testa come avremmo voluto e come avrebbe dovuto.

E, quindi, questo Ordine del Giorno ha come ambizione, come obiettivo quello di dire adesso abbiamo bisogno che ci si metta la testa tutti insieme, noi e Regione. E quindi sì, speriamo che l'approccio dei prossimi mesi sia un approccio costruttivo tra Regione e i Comuni coinvolti.

Non solo Modena, perché, come abbiamo detto, è una struttura provinciale, non soltanto comunale, anche se solo dal punto di vista del percorso che attraversa il Comune è comunque fondamentale per noi.

Da questo punto di vista il Comune ha già fatto un passo enorme in questa direzione perché non si è limitato a dire "ho bisogno che facciate", ma di fronte a una Regione che in questi anni non ha fatto il passo di ripensare questa infrastruttura, il Comune ha detto: "Okay, cerchiamo noi i soldi,

cerchiamo noi di". Lo avete letto sui giornali, abbiamo vinto un bando per un progetto di fattibilità.

E, quindi, il Comune sarà in prima linea in questo, ma non può farlo da solo, deve esserci per forza il coinvolgimento della Regione; speriamo che d'ora in poi il lavoro sia proficuo tra noi e la Regione.

Quello che non siamo disposti a accettare è un disinteresse sul futuro di questa linea, e su questo siamo anche disposti a fare una battaglia con la Regione, perché l'obiettivo – lo ripeto – è che quella infrastruttura diventi quello che può essere: la spina dorsale del trasporto pubblico che speriamo diventi qualcosa di diverso da quello che è oggi, realmente sfruttato nella nostra città nei prossimi anni.

Il secondo messaggio è quello sulla mobilità dolce. Tanto è stato fatto negli anni e i chilometri ciclabili sono a testimoniare, ma la città cambia, le abitudini cambiano e anche i bisogni; le ciclabili di cui ci dobbiamo dotare in questo momento sono quelle che devono rispondere a un bisogno di una mobilità veloce, di una mobilità che sia alternativa e competitiva con l'auto privata.

Non è un bisogno a cui le ciclabili che noi abbiamo riescono a rispondere in toto. Non mi ripeterò su come devono essere perché l'ho già fatto ampiamente nella presentazione dell'Ordine del Giorno; so che l'Assessore è assolutamente allineato alle mie parole, ma so anche che ci sono resistenze a queste visioni di mobilità.

E visto che la voglia di aiutare il nostro Assessore da questo punto di vista è forte, io per primo, di fronte a progetti che non risponderanno a queste visioni di mobilità, dichiaro già da adesso che non li voterò. Quindi, se d'ora in poi i progetti di mobilità avranno questa base, quella di una ciclabilità competitiva con l'auto privata e risponderanno a questi bisogni, allora sì, altrimenti mi vedranno in difficoltà.

Solo alcune battute velocissime, volevo dire qualcosa sui dissuasori che sono un'altra cosa. Nel mentre che facciamo noi le ciclabili abbiamo tante cose da sistemare nelle vecchie, cose banali come i dissuasori, è un passaggio dell'Ordine del Giorno.

Vanno sicuramente sistemati e tolti perché sono quella cosa che rende la ciclabile... fermiamo la ciclabile per favorire il trasporto su auto privata anche nei passaggi carrai, anche uno che esce dal garage ha la priorità su una ciclabile, ecco. Quei messaggi li dobbiamo

immediatamente toglierli, quindi eliminare i dissuasori e invertirli già sarebbe un messaggio importantissimo che dobbiamo lanciare da subito.

Velocissimo concludo, 30 secondi su uno degli emendamenti dei Cinque Stelle che abbiamo condiviso, è quello sull'ipotetico prolungamento della linea fino a Cittanova. È una cosa a cui io stesso tengo molto e ho il primo ricordo che il mio primo intervento in Consiglio comunale 2014 fu anche su questo tema. Quindi, lo stracondivido il fatto che dobbiamo lavorare per quella cosa, per quel tipo di prospettiva.

Non era dentro l'Ordine del Giorno, l'ho già detto ma lo condivido con il Consiglio per quello che ho detto all'inizio: il focus volevo che fosse su un messaggio chiaro in Regione e quella linea non è della Regione ma del Comune.

Tuttavia, visto che di fondo condivido appieno il fatto che debba essere prolungata fino a Cittanova, ma come condivido che debba essere prolungata fino a Carpi; quindi, deve diventare una rete molto importante e con una capacità di raccolta di utenti davvero diversa. Il tempo è terminato, quindi volevo dire altre due o tre cose ma concludo”.

Il consigliere ROSSINI: “Sarò brevissima, sono già intervenuta la scorsa volta, quindi proprio due brevissime considerazioni.

Io credo che con il contributo di tutti si sia tratteggiato un percorso che è certamente migliorativo per la città. La mia considerazione è questa proprio per la particolare sensibilità che ha il gruppo Fratelli d'Italia-Popolo della Famiglia su questo tema: è che sarebbe veramente bello se mettessimo tutti lo stesso impegno nell'affrontare il problema della denatalità, in modo che tutti questi servizi che noi stiamo creando restino popolati e utilizzati e che nel lungo periodo siano sostenibili. Perché se la popolazione continua ad invecchiare, tutto questo non si sosterrà più ad un certo punto, perché caleranno gli utenti e diminuiranno le entrate.

Poi, il secondo punto su cui voglio richiamare l'attenzione sono le motivazioni degli emendamenti presentati dal gruppo Fratelli d'Italia-Popolo della Famiglia che riguardano quell'inciso che è contenuto in tutte le mozioni che è il giudizio positivo su quanto fatto sino ad ora.

Ora, è abbastanza evidente, anche dal contenuto delle stesse mozioni e degli emendamenti

che sono stati presentati che mi pare raccolgano il consenso di tutti i gruppi, comunque dei gruppi che sino ad ora si sono pronunciati, che, in realtà, questo giudizio positivo non corrisponde alla realtà.

E io ritengo che si debba essere sinceri e parlare ai cittadini in modo onesto e veritiero, e se seguiamo questa strada, quindi di parlare in modo onesto e veritiero nei confronti della cittadinanza, noi non possiamo assolutamente sostenere che sulla tratta Modena-Sassuolo, sulle piste ciclabili e sulla questione anche dei furti delle biciclette, sino ad ora l'azione sia stata efficace.

In nessuno di questi tre argomenti, in nessuna di queste tre questioni che sono state poste dalle mozioni l'azione sinora portata avanti può veramente considerarsi migliorativa in maniera importante per la quotidianità dei modenesi. Quindi, sì, è un invito proprio a considerare anche questo aspetto, cioè di veramente ragionare in maniera onesta e sincera e non autocelebrativa”.

Il consigliere STELLA: “Allora, io farò un discorso generale che un po’ andrà a toccare tutte e quattro le mozioni in discussione oggi e, in particolare, mi soffermerò sulla quarta, cioè quella relativa alla valorizzazione del percorso ciclabile EuroVelo 7.

Allora, per quanto riguarda ovviamente l'ormai annosa questione del cosiddetto Gigetto, io condivido assolutamente il contenuto della mozione, anche perché comunque è una infrastruttura che bisogna in ogni caso valorizzare o quantomeno riconvertire in quello che potenzialmente può dare.

Tenuto conto che comunque questa è una infrastruttura che, a prescindere da come verrà conformata o definita, sicuramente ha un potenziale trasportistico e anche ambientale notevole; per cui, giustamente è bene rimettere mano alla progettazione, è bene valutare tutte le diverse possibilità, opportunità che può dare un simil percorso e ben vengano anche eventuali nuove tratte che possono anche ampliare il collegamento e, eventualmente, l'ampliamento anche delle fermate che possono fare.

Tutte queste quattro mozioni hanno un comune denominatore che, sostanzialmente, per quanto riguarda la nostra Amministrazione, è appunto lo sviluppo del PUMS e anche del PUG che sono azioni determinanti e importantissime per questa nostra consiliatura, in particolar modo per quanto riguarda l'Amministrazione che si deve far carico, deve assumersi l'onere ma anche l'onore di definire in maniera chiara il proprio intento.

Non soltanto per mezzo di generiche situazioni o comunque generici intenti, ma ad ogni caso l'Amministrazione deve assolutamente chiarire la reale visione, la volontà che ha sul dirimente tema dell'ambiente e della mobilità sostenibile.

Anche per quanto riguarda, quindi, le mozioni della mobilità ciclabile e anche della prevenzione e il contrasto ai furti di biciclette sicuramente vedono la mia piena condivisione e approvazione. Anche per quanto riguarda il discorso del contrasto ai furti di biciclette sicuramente è un incentivo ad adottare delle buone prassi per contrastare il fenomeno, appunto, dei furti e anche incentivare la legalità del mercato dell'usato delle biciclette.

Come ho detto in premessa, io volevo un pochino concentrarmi principalmente sul discorso invece della mozione su EuroVelo 7 perché ritengo interessante questo Ordine del Giorno; quindi, ringrazio anche il depositario di questa mozione che è volta alla valorizzazione di EuroVelo 7, un percorso ciclabile già ben avanzato nel nord Europa e fino anche al nord Italia e che ora è in fase di definizione nella tratta, appunto, tra Verona e Firenze.

Più che il Comune di Modena, ma solo per praticità del rapporto tra le Amministrazioni, interlocutrice sarebbe la Provincia di Modena quella ad essere coinvolta concretamente, e lo è coinvolta sin dal 2013. Io, essendo dipendente da oltre vent'anni di questo Ente, ho avuto la possibilità di documentarmi presso la Provincia e confrontarmi con l'Ufficio e dei miei colleghi competenti in materia.

Il Ministero dei Trasporti ha stanziato finanziamenti per l'adeguamento e la realizzazione di eventuali nuove tratte di collegamento di quello che è considerato a tutti gli effetti l'asse principale, quello che nel nostro territorio percorre la sede dell'ex tratta ferroviaria Verona-Bologna ma che interessa i Comuni di Concordia, San Prospero, Mirandola, San Felice Camposanto, Crevalcore, San Giovanni in Persiceto e Bologna ma purtroppo non quello di Modena.

Quella che, invece, si intende valorizzare con questa mozione è la cosiddetta "Ciclovía del sole bis", una sorta di variante fortemente voluta dalla provincia di Modena e ovviamente dal Comune di Modena, che ha ricevuto il recente okay anche dal Ministero per i Trasporti le Infrastrutture, ma sulla quale purtroppo devo prendere atto che non risultano stanziati dei fondi. Però, è una tratta che interessa i Comuni di Concordia, Carpi, San Prospero, Bomporto, Bastiglia, Modena, Castelfranco Emilia e Bologna.

Quindi, ritengo condivisibile sfruttare questa occasione anche per mezzo di questa mozione per far sì che anche il nostro Comune abbia voce in capitolo, perché, nella sostanza e in prospettiva futura, EuroVelo 7 può rappresentare da un punto di vista strategico, ambientale e turistico un'opportunità importante, tenuto conto che questa variante tornerebbe a far includere nel percorso cicloturistico Modena che è città capoluogo della nostra provincia e che comprende anche un sito UNESCO.

Perciò, al di là del campanilismo, sono certo che sia giusto che Modena dica la sua e si ritagli un ruolo di spessore, anche alla luce del fatto che so per certo che la Provincia di Modena ha intrapreso un percorso per far riprendere la gestione dei percorsi ciclabili ai Comuni.

Ritengo di poter dichiarare il mio voto favorevole a questa mozione per il principio generale che sottende, nonostante che alcuni punti del dispositivo finale entrino troppo nel particolare, tant'è che ho chiarito e abbiamo anche condiviso con altri colleghi della maggioranza appunto gli emendamenti che abbiamo proposto e che ritengo siano utili per approvare la mozione e per renderla più praticabile nel suo contenuto più in generale”.

L'assessora FILIPPI: “Io ringrazio voi tutti quanti perché purtroppo, non avendo partecipato al dibattito vero, non ero presente il giorno in cui avete discusso tutti questi Ordine del Giorno. Me li sono comunque letti ovviamente, ho letto gli emendamenti, e soprattutto oggi rilevo come ci sia una sostanziale condivisione di quella che è la direzione che dobbiamo prendere ed è la direzione che noi abbiamo tentato di tracciare con appunto la redazione del PUMS.

Sono Ordini del Giorno che trattano da temi generali anche indicazioni tecniche di tipo particolare; non mi voglio soffermare sugli aspetti tecnici perché non è questa la sede e non è il luogo. Quello che mi interessava sottolineare era che, effettivamente, dobbiamo intraprendere questa direzione assieme e non sarà una sfida facile, questo lo abbiamo sempre sostenuto.

Sulla tratta Modena-Sassuolo, se andate a leggere il PUMS, ci sono due pagine dedicate dove si analizzano i potenziali carichi nelle varie fermate, quindi sono state ipotizzate anche nel tratto urbano; così come sono state analizzate anche eventuali fermate di un trasporto pubblico sulla cosiddetta Diagonale, poiché quella, in effetti, ha una parte del sedime destinato a un eventuale futuro asse di trasporto pubblico.

Quindi, tutto questo lavoro era già stato messo in piedi proprio per poter poi eventualmente

predisporre quello studio di fattibilità con appunto l'accesso ai fondi ministeriali, e qui abbiamo appunto avuto l'okay.

È vero, non dobbiamo essere da soli, però non possiamo fare tutti questi ragionamenti non solamente come Consiglio comunale, ma bisogna coinvolgere e avere un ragionamento più ampio dal punto di vista sia territoriale che dal punto di vista degli enti e dei soggetti coinvolti.

Cioè, se possiamo ragionare sullo specifico di come devono essere fatte le piste ciclabili di nuova generazione – e questo lo vedremo man mano appunto che si faranno nove percorsi ciclabili o riadegueremo quelle che sono le ciclabili esistenti – è pur vero che quando parliamo di EuroVelo 7 e Modena-Sassuolo non possiamo non pensare di coinvolgere gli altri Comuni interessati.

Perché non possiamo pensare di trovare soluzioni di miglioramento, di cambio di tecnologia aumentando le fermate ma poi mettendoci il doppio di tempo per arrivare a Sassuolo, non sarebbe ovviamente un ragionamento sostenibile; anche perché c'è gente, appunto, che lavora e percorre la Giardini e magari dovrebbe avere appetibilità anche utilizzare la Modena-Sassuolo.

Quindi, bisogna intrecciare un po' anche nella proposta di queste soluzioni quella che è tutta la complessità del sistema di trasporto, che non è solamente appunto locale, ma diventa un trasporto quantomeno intercomunale e, in più, dobbiamo ragionare appunto con la Regione.

La Regione. Il percorso che abbiamo affrontato con la Regione sullo specifico della fattibilità di una tecnologia alternativa sulla Modena-Sassuolo lo abbiamo intrapreso, l'ho intrapreso personalmente già dall'ultimo anno della consiliatura precedente e diciamo che non abbiamo trovato al momento delle risposte confortevoli, sia Modena, sia gli altri Comuni interessati, e da questo punto di vista ci siamo mossi in maniera unitaria.

Si apre un nuovo capitolo, una nuova stagione, ci sarà una nuova Giunta, ci sarà un nuovo Piano regionale infrastrutture e trasporti. Anche lì, se Modena sollecita, non solamente il Comune, ma insomma tutte le forze politiche rappresentative del Consiglio comunale porteranno le proprie istanze anche ai rispettivi Consiglieri in Regione, forse potremmo trovare la stessa concordanza e magari più risultati. Non possiamo muoverci da soli.

La stessa cosa vale per l'EuroVelo 7. L'EuroVelo 7 è, come ricordava il consigliere Stella che ringrazio per questa precisazione, una variante che è ancora in corso di discussione; il soggetto deputato a seguire lo sviluppo dell'eventuale variante bis è la Provincia di Modena. Noi con la



Provincia di Modena ci sentiamo costantemente proprio per continuare a spingere, a proporre e a trovare miglioramenti e anche segnaletiche opportune che saranno poi quelle concordate – non potremo proporre noi – dal tavolo tecnico perché quello è il soggetto deputato a.

Vorrei concludere sottolineando la richiesta di coerenza che giustamente chiedeva la consigliera Elisa Rossini. Cioè, la coerenza deve essere da... le parole sono facili: ragionare di qualità dell'aria, ragionare di riqualificare lo spazio pubblico, ragionare di incentivare la mobilità dolce e il trasporto pubblico locale a scapito, a svantaggio della mobilità privata è abbastanza facile; nel momento in cui si faranno le scelte che vorranno dire sacrifici reali all'utilizzo dell'automobile privata, teniamo botta.

Questo lo devo dire perché anche voi come Consiglieri – vedi la rotonda precedentemente... che abbiamo discusso nell'interrogazione – sarete sollecitati a dover rispondere con quella coerenza che avete reclamato anche oggi”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 378845 all'Ordine del giorno prot. 269008, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 33

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 9: I consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 21: I consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli e il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 3: I consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 43221 all'Ordine del giorno prot. 269008, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 33

Consiglieri votanti: 33

Favorevoli 33: I consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli e il Sindaco Muzzarelli

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 40289 all'Ordine del giorno prot. 269008, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 33

Consiglieri votanti: 33

Favorevoli 9: I consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 24: I consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli e il Sindaco Muzzarelli

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 378402 all'Ordine del giorno prot. 269008, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 33

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 32: I consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Non votanti 1: Il Sindaco Muzzarelli

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 50427 all'Ordine del giorno prot. 269008, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 33

Consiglieri votanti: 33

Favorevoli 33: I consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli e il Sindaco Muzzarelli

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 50457 all'Ordine del giorno prot. 269008, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 32: I consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini,

Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risulta assente il Sindaco Muzzarelli

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 50466 all'Ordine del giorno prot. 269008, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 32: I consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risulta assente il Sindaco Muzzarelli.

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 50477 all'Ordine del giorno prot. 269008, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 32: I consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risulta assente il Sindaco Muzzarelli.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il sotto riportato Ordine del giorno prot. 269008, così come emendato in corso di seduta, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risulta assente il Sindaco Gian Carlo Muzzarelli

**“““Premesso che:**

- L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato con delibera 115 dell'11/4/2017 e, successivamente, la Giunta Regionale ha approvato con DGR n°1412 del 25/9/2017 le Misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del PAIR 2020 e del Nuovo Accordo di bacino padano 2017, il quale prevede tra gli obiettivi un potenziamento del TPL del 10%
- Il Trasporto Pubblico Locale e il suo buon funzionamento è componente fondamentale per una città e un territorio sostenibile sia da un punto di vista ambientale sia da un punto di vista della vivibilità della città stessa.
- Il Trasporto Pubblico Locale è inoltre un'articolazione fondamentale nella pianificazione futura della città e di tutta la provincia e che come tale necessita di un continuo e costante ripensamento al fine di saper cogliere i mutamenti e sapersi adattare agli stessi incarnando quel principio di resilienza che deve necessariamente caratterizzare la città del futuro.
- la qualità dell'aria della Pianura Padana, per cause antropiche e geografiche, presenta forti criticità che interessano tutte le regioni più economicamente avanzate dal paese (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte) e tutti i loro comuni (tra cui Modena) e che il TPL è una delle componenti che possono contribuire concretamente al miglioramento di questa situazione.
- l'infrastruttura di riferimento che collega Modena a Sassuolo, passando da Baggiovara, Casinalbo, Formigine e Fiorano, è una tratta di ferrovia di proprietà di TPER su cui 'corre' un treno simpaticamente rinominato dai modenesi 'Gigetto'

**Preso atto:**

- del documento PATTO PER IL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE IN EMILIA-ROMAGNA PER IL TRIENNIO 2018-2020,
- del documento commissionato dalla camera di commercio ‘Advisory per la predisposizione di uno studio di fattibilità relativo alla riorganizzazione della linea ferroviaria Modena-Sassuolo’, in cui viene fatta un’analisi dei flussi, della linea attuale e vengono prospettate alcune diverse alternative.
- Del documento redatto da AMO in previsione del PUMS: ‘Il PUMS e il sistema metropolitano modenese’

**Considerato che:**

- tale linea ha 9 fermate (di cui solo 3 in città) e 26 passaggi a livello di cui 12 su strade ad elevato carico veicolare e 9 nella città di Modena;
- al momento tale linea è fortemente sottoutilizzata sia in senso assoluto, sia rispetto al totale degli spostamenti lungo l'asse della linea, effettuati sia con mezzi privati che pubblici, ma soprattutto in confronto alla reale potenzialità che potrebbe avere;
- esiste un servizio su gomma che per lunghi tratti corre parallelo alla ferrovia;
- di fatto la copertura sia in termini di orari, sia in termini di frequenza di fermate risulta oggettivamente inadeguato e disincentivante;
- al momento non è possibile caricare biciclette sui treni rendendo di fatto meno appetibile il servizio per tutti coloro che avrebbero bisogno della bicicletta prima o dopo la tratta;
- che le fermate in città risultano poche e completamente assenti nella zona più popolosa della città, pur essendo attraversata dalla linea. In particolare dalla stazione piccola alla fermata Fornaci nei pressi di Villa Igea, di fatto non vi sono fermate, saltando completamente tutta Modena Sud pur attraversandola in diagonale allo stesso modo, pur attraversando il popoloso quartiere “Musicisti”, tra la Stazione FS e la fermata del Policlinico, la Linea non presenta alcuna fermata intermedia”;
- i passaggi a livello, sia in città che lungo via Giardini, in particolar modo nei pressi di via Morane e delle altre strade a flusso veicolare attraversate da Gigetto a Modena e Formigine, causano code e blocchi alla circolazione anche prolungati;
- tali blocchi sono fonti di inquinamento atmosferico e disagi per la viabilità;
- stante le nuove normative sul trasporto passeggeri su rotaia di mezzi come quelli attuali e al numero di utilizzatori del servizio la possibilità di apertura di nuove fermate è improbabile;
- la necessità di velocizzare nuove linee per come è concepita ora può passare solo dalla diminuzione dei passaggi a livello, creando sottopassi ove possibile e chiudendo strade, dirottando il traffico con bypass ove non possibile e limitando le fermate;
- chiudere strade e dirottare il traffico su altri attraversamenti della linea è da considerarsi quantomeno critico, considerato che già ora tutti i passaggi a livello della città negli orari di

punta sono soggetti ad un carico veicolare troppo elevato;

- tale linea di fatto unisce poli attrattori come la stazione dei treni "centrale", il Policlinico, l'Ospedale di Baggiovara, Villa Igea, la Stazione Piccola e che con nuove fermate potrebbe unire anche scuole come le Ferraris, le Buon Pastore, le Lanfranco, parchi come quello di Divisione Acqui e il parco Amendola, centri sportivi come le piscine Pergolesi, la Polisportiva Saliceta, il campo da Baseball o il Palapanini. La stessa linea, come già detto, potrebbe, con altre fermate, raccogliere passeggeri dalla più grande area residenziale di Modena (Modena Sud) e da importanti centri della provincia come Casinalbo, Formigine, Fiorano e Sassuolo e infine connettere importanti aree industriali come quelle di Modena Nord, quella di Fiorano e quella di Sassuolo;
- l'Assessore Donini si è reso disponibile in commissione consigliare a Modena ad affrontare il tema della linea Modena Sassuolo, cercando di individuare la via per renderla realmente funzionale e attrattiva per il territorio;
- unendola alla ferrovia che arriva a Carpi si potrebbe di fatto collegare anche tutta la zona Nord della Città utilizzando il tracciato della linea ferroviaria storica dismessa Modena – Reggio Emilia, il percorso potrebbe essere prolungato sino al Polo Fieristico e al Polo scolastico Leonardo";
- considerando anche i comuni a nord della città, la linea attraverserebbe 6 comuni che rappresentano il 50% della popolazione e il 60% dei posti di lavoro della Provincia di Modena e che generano ogni giorno 110.000 spostamenti con origine e destinazione all'interno di questo territorio (il 25% di questi avviene tra due comuni differenti);
- con lo spostamento della Stazione delle Corriere a ridosso della Stazione dei Treni tale linea vi arriverà automaticamente favorendo notevolmente l'intermodalità;
- il Comune di Modena ha adottato, con deliberazione di Giunta comunale n. 151 del 26.3.2019, il "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS 2030)", comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica e che probabilmente andrà in adozione entro la fine del 2019;

#### **Ritenuto che:**

- Tale direttrice ha le caratteristiche per essere la spina dorsale del sistema integrato della mobilità della provincia ma anche della città diventando valida alternativa all'auto
- Il buon funzionamento di tale direttrice e un suo massimo utilizzo sia la base per la stesura di piano della modalità integrato della provincia e condizione necessaria per raggiungere gli obiettivi previsti nel PAIR e nel PUMS in fase di stesura a Modena
- che prima di ogni ulteriore investimento sulla linea si debba fare un profondo ragionamento su come renderla più funzionale e attrattiva da un lato e meno impattante per le altre mobilità, dall'altra.
- Si debba incentrare la discussione politica non sul mezzo di trasporto materiale utilizzato o su come è strutturata l'infrastruttura ora, ma sulle caratteristiche che il servizio debba avere e che sulla base di quanto definito si dia mandato ai tecnici di trovare la soluzione più idonea.
- Che la linea dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:
  - elevata frequenza delle fermate, in particolare nelle zone residenziali di

Modena e coprendo quelli che vengono identificati come punti di aggregazione.

- elevata frequenza delle corse, possibilmente in maniera flessibile, coprendo meglio gli orari che tipicamente sono maggiormente caratterizzati da spostamenti elevati da parte dei potenziali utilizzatori.
- interferenza minima con le infrastrutture viarie esistenti rendendo possibile l'apertura di nuovi attraversamenti (pari livello dei diversi piani delle due infrastrutture intersecanti)
- interferenza minima in termini di tempi di attesa, con interconnessioni regolate da dispositivi che permettano fermate molto brevi per le auto e attivate solo quando i mezzi della direttrice sono nella prossimità dell'incrocio, il tutto sempre nella massima e assoluta sicurezza.
- Intermodalità intesa come interconnessione con tutte le altre forme di mobilità, pubblica e privata, rendendo accessibile quanto più possibile il servizio della linea stessa (capolinea condivisi, parcheggi scambiatori, collegamenti con altre direttrici).
- Intermodalità intesa anche come possibilità dalla linea di essere anche di supporto a mobilità ciclabile con moduli o comparti destinati in maniera esclusiva ai ciclisti che devono poter entrare ed uscire con estrema semplicità ed essere utilizzati da tutti gli utenti (sia bambini che anziani)
- Intermodalità alternativa, nel senso di essere linea parallela e alternativa ad una linea ciclabile che deve permettere agli utenti di poter scegliere sempre tra le due tipologie di mobilità.
- capacità e prerogativa di essere spina dorsale del trasporto pubblico nella zona sud senza che ci sia la necessità di mantenere linee di TPL parallele con inutili doppioni, con la conseguenza di avere diverse linee a seguire la stessa tratta dividendo l'utenza, aumentando il carico di traffico e aumentando l'inquinamento.
- Eventuale modularità dei mezzi in grado dimensionare i trasporti sulla base dell'effettiva necessità.
- Possibilità di vedere questa linea con particolari caratteristiche (lunghezza, sede propria) come possibile progetto pilota per mezzi a guida autonoma.

#### **Valutato positivamente:**

- gli investimenti di TPER per riammodernare la linea
- la volontà da parte di TPER per migliorare e modernizzare la linea

### **IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA**

#### **Chiede**

a tutte le forze politiche e alle amministrazioni interessate dalla linea in oggetto di sottoscrivere tale posizione al fine avere una posizione unica e condivisa di un territorio su di un tema così importante

#### **Impegna il Sindaco e la Giunta:**

- a mettere la riprogettazione della linea Modena-Sassuolo al centro della discussione sulla mobilità della città e della provincia al fine di velocizzare una sua evoluzione



verso un servizio che permetta di raggiungere gli obiettivi sopra descritti e ritenuti debbano essere caratterizzanti per il servizio del futuro di quella tratta.

- a sostenere la necessità davanti a TPER e alla regione di una profonda e moderna analisi su come può cambiare tale linea per diventare davvero funzionale e alternativa conveniente rispetto alle altre opzioni di mobilità
- a chiedere alla regione di valutare tutte le diverse possibilità e i relativi costi e a presentarli a tutte le amministrazioni interessate.
- a inserire nel PUMS soluzioni per tale direttrice coerenti con quanto presente in questo documento.
- A valutare l'avvio di uno studio di fattibilità della prosecuzione della linea, garantendo il collegamento tra Stazione FS, nuovo Hub intermodale, Anagrafe, Polo Fieristico e Polo scolastico Leonardo;
- a prevedere un incremento di fermate e di frequenza delle corse, soprattutto nella tratta cittadina;
- una volta individuata la soluzione progettuale del futuro della linea, ad affrontare contestualmente il problema dei passaggi a livello, soprattutto di via Morane, via F.lli Rosselli, via Panni e via Contrada.”””

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 378840 all'Ordine del giorno prot. 269039, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: I consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 20: I consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 2: I consiglieri Manenti e Silingardi

Risultano assenti il consigliere Giordani e il Sindaco Muzzarelli.

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 51685 all'Ordine del giorno prot. 269039, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31 I consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti il consigliere Giordani e il Sindaco Muzzarelli.

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 51697 all'Ordine del giorno prot. 269039, che il Consiglio comunale APROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: I consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti il consigliere Giordani e il Sindaco Muzzarelli

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 51714 all'Ordine del giorno prot. 269039, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: I consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti il consigliere Giordani e il Sindaco Muzzarelli.

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 51721 all'Ordine del giorno prot. 269039, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: I consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti il consigliere Giordani e il Sindaco Muzzarelli.

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 51727 all'Ordine del giorno prot. 269039, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: I consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti il consigliere Giordani e il Sindaco Muzzarelli

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il sotto riportato Ordine del giorno prot. n. 269039, così come emendato in corso di seduta, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22	I consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli
Astenuti 9:	I consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti il consigliere Giordani e il Sindaco Muzzarelli

**“““Premesso che:**

Modena è una delle città che, negli ultimi anni, ha più investito in piste ciclabili e nella mobilità dolce in generale, al fine di portare sempre più cittadini a considerare l'utilizzo della bicicletta come alternativo all'automobile negli spostamenti quotidiani;

Modena con 159,70 km di piste ciclabili è la terza città italiana;

a Modena è attivo un servizio di bike sharing, i suoi 16 abitanti abbonati ogni 1.000 cittadini colloca

Modena al decimo posto nella classifica italiana. Modena è poi al nono posto come numero di bici su abitanti, con le sue 17.1 bici ogni 10.000 abitanti;

una buona rete ciclabile e la sua buona fruibilità è componente fondamentale per una città e un territorio sostenibile sia da un punto di vista ambientale sia da un punto di vista della vivibilità della città stessa.

Gli utilizzatori della bicicletta si possono suddividere tra coloro che necessitano di una ciclabilità che gli permetta di muoversi rapidamente in città e coloro che usano la bici per spostarsi senza vincoli di tempo stringenti o percorsi obbligati, come anziani, famiglie, bambini o più semplicemente persone che non devono percorrere lunghi tragitti o hanno problemi di orario. Per questi ultimi utilizzatori le ciclabili in sede propria con barriere materiali che le separano dal traffico veicolare e con tragitti che ne rallentino la velocità e che ne allontanano il percorso dai punti più pericolosi degli incroci sono sicuramente appropriate. Per i primi, per i quali la bicicletta è un mezzo di trasporto valido nel momento in cui permetta di spostarsi rapidamente dai vari punti della città, le ciclabili più indicate sono quelle in sede stradale con precedenza sulle immissioni laterali.

A Modena in diversi punti ritenuti pericolosi si sono inseriti dissuasori di velocità sulle ciclabili che rendono la marcia lenta e difficoltosa.

Il Comune di Modena, ha adottato, con deliberazione di Giunta Comunale n. 151 del 26/03/2019, il “Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS 2030)”, comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica e che probabilmente andrà in adozione entro la fine del 2019;

**Considerato che:**

- Storicamente a Modena vi si ritrovano un gran numero di ciclabili in sede propria, mentre di quelle in sede stradale la città è molto meno dotata.
- Al posto dei dissuasori per le ciclabili, si possono utilizzare alternative come specchi, carreggiate rialzate o altri strumenti per rallentare le auto al posto delle biciclette e rendere sicure alcune situazioni senza penalizzare la marcia ciclabile.
- I costi di realizzazione e manutenzione delle piste ciclabili in carreggiata stradale sono enormemente inferiori a quelli in sede propria.
- Nell’area in fase di rigenerazione dell’Ex AMCM è prevista la sistemazione di un tratto di Buon Pastore (futura direttrice ciclabile)

**Ritenuto che:**

- Per incentivare l’uso della bicicletta in sostituzione dello spostamento veicolare è necessario realizzare una grande rete di ciclabili che permetta di muoversi più velocemente in città. Tale rete dovrà essere organizzata su percorsi con diversi livelli di gerarchia, a partire da direttrici principali, che dovranno garantire la possibilità di spostamenti ciclabili molto veloci, e che saranno con ogni probabilità ciclabili in sede stradale.
- Nella rete viaria Modenese vi siano numerose strade con la larghezza tale da permettere di inserire anche una corsia ciclabile senza elevati costi o penalizzare il traffico veicolare.

**Valutato positivamente:**

- gli investimenti del Comune in questi anni in ciclabili e nella loro manutenzione

## **IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA**

### **Impegna il Sindaco e la Giunta:**

- Ad analizzare tutte quelle direttrici di spostamento considerate strategiche nel PUMS e a prevedere lungo questi assi piste ciclabili ad elevato scorrimento, con precedenza sulle intersezioni laterali e, ove possibile in sede stradale, realizzandone di nuove o modificando le esistenti. A prevedere inoltre questi interventi, con una elevata priorità rispetto ad altri.
- A eliminare tutti i dissuasori presenti sulle ciclabili del territorio, sostituendoli con sistemi alternativi che, se necessario, penalizzino la mobilità veicolare e che assolvano allo stesso compito senza penalizzare il percorso ciclabile a rivedere le intersezioni stradali delle principali arterie ciclabili al fine di renderle meno frammentate e interrotte
- A non prevedere, a meno di casi specifici, nel PUMS e nel PUG, le ciclabili nella progettazione dalle zone 30 e inserire opportune segnaletiche che rendano evidente che in tali zone il traffico ciclabile e sulla stessa carreggiata di quello veicolare.
- Ad analizzare tutte quelle strade, che per larghezza di carreggiata permetterebbero di ospitare una corsia ciclabile sulla carreggiata stessa.
- A prevedere nel progetto definitivo dell'Ex AMCM la modifica del tratto di ciclabile interessato trasformandola da sede propria a sede stradale.
- A continuare con la fondamentale opera di ricucitura dei vari tratti di ciclabili ora non sempre connessi tra loro e ad impegnare immediatamente adeguate risorse per la manutenzione a partire dai percorsi più dissestati.
- A scorporare, per quanto possibile, i percorsi pedonali da quelli ciclabili.
- A stabilire, nel PUMS, un cronoprogramma definito che preveda la priorità ai suddetti interventi”.
- A realizzare nuovi depositi protetti in zone di potenziale alto utilizzo come, ad esempio, il Campus Universitario e gli Uffici Cialdini”.
- Negli incroci, al fine di garantire l'attraversamento prioritario e in sicurezza dei ciclisti, dove non possibile intervenire con altre misure adeguate, a prevedere la possibilità del doppio rosso ai semafori.”

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 378832 all'Ordine del giorno prot. 282678, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 9: I consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 20: I consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 2: I consiglieri Manenti e Silingardi

Risultano assenti il consigliere Giordani e il Sindaco Muzzarelli

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prot. 282678, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: I consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 9: I consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Sanporo

Risultano assenti il consigliere Giordani e il Sindaco Muzzarelli.

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 44138 alla Mozione prot. 17912, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: I consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bolsi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti il consigliere Giordani e il Sindaco Muzzarelli.

Indi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata Mozione prot. 17912, così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: I consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bolsi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti il consigliere Giordani e il Sindaco Muzzarelli.

**Premesso che:**

- per Modena passa una delle principali direttrici della rete europea delle piste ciclabili: l'EuroVelo 7;
- solo 3 percorsi delle 15 direttrici europee passano dal nostro paese: oltre all'EuroVelo 7, detto "Strada del Sole", passa anche l'EuroVelo 5 (la via Romea Francigena) e l'EuroVelo 8 (l'Itinerario del Mediterraneo);
- la Ciclopista del Sole è il ramo n°1 della rete nazionale Bicitalia;
- tale percorso unisce la direttrice nord/sud dell'Europa, partendo da Capo Nord (Norvegia) a Malta per una lunghezza di circa 6000 km;
- l'esistenza di itinerari ciclistici europei è poco conosciuta dalla popolazione modenese;
- il cicloturismo è in voga in molti paesi europei e i suoi estimatori sono in aumento.

**Considerato che:**

il percorso passa per Mantova, poi prosegue in direzione sud e a livello di Bastiglia si biforca: un itinerario passa per Bomporto e Nonantola per arrivare a Bologna e l'altro va direttamente a Modena sfiorando il Centro Storico. I due itinerari si riuniscono a Vergato (nell'Appennino Bolognese);

è interesse della città che i cicloturisti scelgano di passare per la nostra città anziché per Bologna;

il Comune di Modena si è sempre dimostrato sensibile alla mobilità sostenibile e ha investito risorse nella realizzazione di piste ciclabili;



se opportunamente valorizzato, il percorso, che attraversa il territorio della Provincia e del Comune di Modena, potrebbe favorire nuove forme di turismo ecosostenibile, con relative ripercussioni economiche favorevoli.

**Sottolineato che:**

al momento non vi sono indicazioni specifiche sul percorso;  
non esistono segnali stradali per favorire l'orientamento del cicloturista.

**Si chiede al Sindaco e all'Assessore competente:**

di mettere a punto un piano di valorizzazione di questo percorso ciclabile e coinvolgere in questo anche la Provincia;

di adottare una segnaletica generale e coordinata lungo tutto il percorso affinché la cicloviasia il più possibile visibile e riconoscibile;

di adoperarsi affinché questa pista ciclabile sia il più possibile scorrevole e sicura, tenendo conto delle progettazioni europee più avanzate;

di mettere a punto una idonea ed efficace comunicazione relativamente ai servizi offerti dalla città di Modena per i cicloturisti, indicando quelle strutture ricettive che sono dotate di un deposito per biciclette.””””

**12 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 6/2020**  
**Proposta n. 3415/2019**

**Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FASANO, CARPENTIERI, VENTURELLI, CONNOLA, LENZINI, TRIPI, GUADAGNINI, CARRIERO, REGGIANI, FORGHIERI, FRANCHINI, CIRELLI, MANICARDI, BERGONZONI (PD), DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA SOLIDALE), DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI) E DAI CONSIGLIERI MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: "ADESIONE AL PATTO TRASVERSALE PER LA SCIENZA"**

Il consigliere FASANO: “È quasi con una certa soddisfazione che si è arrivati a discutere di questa adesione al Patto trasversale per la scienza, che poi la discussione in questi giorni può avere anche un significato particolare di cui magari approfondiremo nel corso della discussione. Lo rileggo perché è passato tanto tempo e, quindi, magari non tutti ce l’abbiamo a mente.

Premesso che l'articolo 9 della Costituzione della Repubblica italiana sancisce che "la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica".

Il Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea, noto anche come Trattato di Lisbona, al Titolo XIX, articolo 179, sancisce che "l'Unione si propone l'obiettivo di rafforzare le sue basi scientifiche e tecnologiche con la realizzazione di uno spazio europeo della ricerca nel quale i ricercatori, le conoscenze scientifiche e le tecnologie circolino liberamente, di favorire lo sviluppo della sua competitività, inclusa quella della sua industria, e di promuovere le azioni di ricerca".

Modena è sede di una importante università e di un tecnopolo e questo rende il tema della ricerca scientifica ancor più rilevante per la comunità cittadina, come anche riconosciuto dal documento di indirizzi generali di governo della città, approvato dal Consiglio comunale di Modena il 20 giugno 2019, secondo cui "L’Università di Modena e Reggio è riconosciuta come un sistema formativo universitario e scientifico di alto livello, proiettato su scala internazionale, ed è un importante riferimento per l’economia del territorio".

Da diversi anni il Comune di Modena fornisce il patrocinio a diverse attività di divulgazione scientifica, tra cui la campagna di promozione della cultura scientifica "Meet the scientist", rivolta ad adulti e ragazzi e sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio e dall’Università di Modena e Reggio Emilia.

Considerato che nel mese di gennaio 2019 – quindi più di un anno fa – l’associazione Patto trasversale per la scienza ha reso pubblico un appello a tutte le forze politiche italiane con i seguenti

contenuti: tutte le forze politiche italiane si impegnano a sostenere la scienza come valore universale di progresso dell'umanità che non ha alcun "colore politico", e che ha lo scopo di aumentare la conoscenza umana e migliorare la qualità di vita dei nostri simili.

Nessuna forza politica italiana si presta a sostenere o tollerare in alcun modo forme di pseudoscienza e/o di pseudomedicina che mettono a repentaglio la salute pubblica come il negazionismo dell'AIDS, l'antivaccinismo, eccetera.

Tutte le forze politiche italiane si impegnano a governare e legiferare in modo tale da fermare l'operato di quegli pseudoscientziati che con affermazioni non dimostrate ed allarmiste creano paure ingiustificate tra la popolazione nei confronti di presidi terapeutici validati dall'evidenza scientifica e medica.

Tutte le forze politiche italiane si impegnano ad implementare programmi capillari di informazione sulla Scienza per la popolazione, a partire dalla scuola dell'obbligo, e coinvolgendo media, divulgatori, comunicatori, ed ogni categoria di professionisti della ricerca e della sanità.

Tutte le forze politiche italiane si impegnano affinché si assicurino alla scienza adeguati finanziamenti pubblici, a partire da un immediato raddoppio dei fondi ministeriali per la ricerca biomedica di base.

Nel corso dei mesi recenti, il Patto trasversale per la scienza ha ricevuto numerose adesioni da parte di scienziati, cittadini ed enti pubblici.

Visto tutto quanto appena esposto, si impegna il Sindaco e la Giunta a sancire l'adesione del Comune di Modena al Patto trasversale per la scienza; ribadire l'importanza dei principi elencati nel Patto trasversale per la scienza, in particolare per quanto riguarda il sostegno alla scienza come valore universale; promuovere e realizzare, anche in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia ed istituti, enti ed associazioni attivi nell'ambito scientifico, programmi di informazione scientifica e di alfabetizzazione informativa per la cittadinanza, a partire dalla scuola dell'obbligo e per tutte le fasce d'età; attivarsi presso tutti i livelli istituzionali affinché la comunità scientifica modenese possa ricevere finanziamenti adeguati all'importanza del lavoro svolto”.

Il consigliere ROSSINI: "Nel Patto trasversale per la scienza si legge quanto segue: "Nessuna forza politica italiana si presta a sostenere o tollerare in alcun modo forme di pseudoscienza o di pseudomedicina che mettano a repentaglio la salute pubblica – ad esempio, negazionismo dell'AIDS, antivaccinismo, terapie non basate sull'evidenza scientifica, eccetera.

"Tutte le forze politiche italiane si impegnano a governare e legiferare in modo tale da fermare l'operato di quegli pseudoscientziati che, con affermazioni non dimostrate ed allarmiste, creano paure ingiustificate tra la popolazione nei confronti dei presidi terapeutici validati dall'evidenza scientifica e medica".

Siamo ancora una volta sul pericoloso terreno della censura, tra l'altro con il coinvolgimento della politica che può usare tale strumento per tacitare l'avversario, e, ancora una volta, abbiamo a che fare con un grande fratello che detta regole di quello che è scienza e di quello che non è scienza.

Come definiamo il limite tra scienza e pseudoscienza, tra medicina e pseudomedicina? Lo definiamo per patto politico? Vogliamo davvero questo? La politica deve occuparsi della salute pubblica e i politici devono essere preparati per comprendere quando e con quali modalità intervenire, facendo scelte politiche e avvalendosi del fondamentale contributo della scienza o delle altre discipline a seconda della materia trattata.

Non è un patto politico che definisce il confine tra scienza e pseudoscienza, ma la scienza stessa che, peraltro, è sempre in evoluzione e, quindi, per definizione aperta a studi e contributi.

Faccio due esempi per essere più chiara riprendendo i temi indicati nel Patto, vaccini e AIDS. Sui vaccini ci sono momenti in cui si lascia maggiore libertà di scelta ed altri in cui è necessaria una stretta, è così in tutti i paesi europei; ma queste situazioni richiedono conoscenza della materia, evitando il ricorso a pericolose generalizzazioni come invece pare indicare il Patto per la scienza. Se, per esempio, una forza politica ritenesse che è possibile tornare per alcuni vaccini alla facoltatività oppure a una somministrazione graduale dilazionata nel tempo, potrebbe, in base alle inopportune generalizzazioni operate dal Patto per la scienza, essere considerata antivaccinista e censurata nei suoi programmi.

E ancora se, per esempio, una forza politica affermasse che la lotta all'AIDS si combatte in modo efficace anche educando i giovani all'attesa, al desiderio, alla castità e alla stabilità delle relazioni e non, come accade ora, fornendo preservativi a partire dalle scuole medie con inviti espliciti a vivere sin dalla prima adolescenza rapporti sessuali con diversi partner – tra l'altro, questa fallimentare educazione alla sessualità ha portato all'aumento del ricorso all'interruzione

volontaria di gravidanza con circa 600 aborti all'anno nel nostro Policlinico, all'uso/abuso della pillola del giorno dopo e all'aumento delle malattie sessualmente trasmissibili – questo potrebbe essere interpretato come negazionismo dell'AIDS, visto che si è diffusa l'errata convinzione in base alla quale l'unico modo per evitare la diffusione dell'AIDS è l'uso del preservativo.

Non è vero, non è l'unico: l'attesa, l'educazione al desiderio, alla castità in adolescenza e la stabilità delle relazioni sono vie possibili e molto belle di elevazione della persona che non è solo istinto ma è inscindibilmente corpo e spirito. E su questo si possono fare politiche, intervenendo sulle attività dei consultori e sostenendo e finanziando percorsi sulla sessualità nelle scuole che privilegino un approccio improntato all'unità della persona.

Il Patto per la scienza è una resa totale alle generalizzazioni. Dobbiamo incentivare la conoscenza, agire affinché le persone si sentano accompagnate, curare l'istruzione scolastica in modo che le nuove generazioni riprendano ad approfondire le fonti.

Le forze politiche italiane si devono impegnare a perseguire il bene comune, a tutelare la salute pubblica, a garantire il diritto all'istruzione, tutte cose che non si fanno danni. Il Patto per la scienza serve solo per dare in mano alla politica l'ennesimo strumento per neutralizzare, sulla base di affermazioni aprioristiche, l'avversario dal quale si dissente per differente impostazione valoriale”.

La consigliera FRANCHINI: “Come anticipava prima il mio collega Tommaso, diciamo che, nonostante sia passato molto tempo dalla presentazione di questo Ordine del Giorno, cade in un momento abbastanza importante per discuterlo, forse quasi più centrante.

Ragionavo in questi giorni, guardando un pochino i dibattiti che purtroppo hanno accompagnato le nostre giornate, quanto si sia cercato di dare una connotazione politica a un virus, perché, per quanto mi riguarda, un virus è apolitico, apartitico, areligioso, e, quindi, è inutile che qualcuno rivendichi l'appartenenza o la responsabilità.

E per questo trovo molto calzante il fatto che il progresso dell'umanità, come cita proprio il testo, non ha alcun colore politico e ha lo scopo di aumentare la conoscenza umana e migliorare la qualità della vita.

Trovo che questi giorni siano molto importanti per farci capire quanto sia stato importante intanto un intervento politico univoco e coordinato, e quanto sia stato importante, nonostante sia stato molto complesso, riuscire a gestire una buona comunicazione verso la città, verso le regioni e verso l'intero Paese.

Ci siamo trovati davanti a una moltitudine di idee, di commenti, di finte diagnosi e di finte ipotesi che hanno creato danni verso le persone, hanno creato allarmismi ingiustificati rispetto a un tema che, ovviamente, è delicatissimo, e che hanno creato confusione e problematiche che difficilmente poi si sono riuscite a gestire o ad arginare.

Tutto questo perché, ovviamente, si è probabilmente lasciato spazio a teorie che non erano fondate su nessun tipo di fondamento scientifico, ma ormai abbiamo sdoganato questa possibilità data a tutti di sostituirsi alla scienza, alla medicina, ai medici; e non possiamo negare che questo abbia in questo periodo fatto tantissimi danni. È anche necessario che si prendano provvedimenti verso persone che si sostituiscono a medici competenti e autorevoli in queste situazioni.

Penso davvero che sia quindi necessario, in questo caso ma anche per il futuro, continuare a implementare e a migliorare tutti i sistemi di comunicazione che vengono fatti verso la popolazione, coinvolgendo ovviamente divulgatori e persone preparate e professionisti però della ricerca e della sanità che abbiano competenze per non creare nessun tipo di confusione.

Penso che la politica abbia ovviamente un ruolo importantissimo e sia necessario che tutte le forze politiche in questo siano concordi. Abbiamo visto che, in questo momento, l'unica cosa che ci viene richiesta è di provare a trovare una soluzione che sia univoca e che non ci separi o non ci divida nella soluzione di un problema che può avere ovviamente conseguenze drammatiche importanti per la nostra economia e per la nostra popolazione.

E, quindi, trovo assolutamente doveroso e necessario che nessuno si astenga nel firmare un Patto che sostiene e aiuta la diffusione e la divulgazione scientifica ai fini proprio di migliorare la nostra vita, di limitare in questo caso la diffusione di un problema che rischia di avere una portata e un'ondata molto lunga, ma soprattutto che rischia di essere appesantito in quelli che sono i suoi effetti da una cattiva informazione.

Trovo, quindi, assolutamente doveroso, per quello che riguarda il nostro Comune, sottoscrivere questo Patto. E non solo, penso che sia necessario e doveroso promuovere da qui in

futuro, visto quello che ci è appena accaduto, una campagna volta a una maggiore informazione, a trasferire quali sono i canali di informazione giusti da seguire perché le persone in futuro non si trovino davanti a molteplici fonti tra cui giustamente non riescono a fare chiarezza. Quindi, con questo io esprimo il mio voto favorevole al Patto”.

Il consigliere BERTOLDI: “Per quanto riguarda l'Ordine del Giorno di cui stiamo discutendo per l’adesione al Patto per la scienza, posso dire che sono d’accordo sulla premessa, ma non sul Patto vero e proprio che giudico integralmente molto estremista e, per certi versi, talebano.

Karl Popper affermava che "una scienza che eviti di scontrarsi con l’errore, immunizzando se stessa contro le critiche per risultare in apparenza sempre vera, non è scienza". Attraverso il Patto contro la pseudomedicina sottoscritto da Matteo Renzi e Beppe Grillo si chiede alla politica l’impegno ad imporre al mondo intero una vecchia, superata idea di scienza solo perché chi la propone è del tutto incapace a cimentarsi nella sua ridefinizione.

Si vogliono imporre visioni univoche sulla scienza sulla base di posizione di scienziati – chi poi concede questo titolo, chi è scienziato e chi no, è tutto da vedere – che spesso sono di parte e portatori di interessi che non sempre sono quelli collettivi. La scienza è plurale, contraddittoria e provvisoria. Io, ad esempio, quando ho cominciato a studiare avevo delle certezze che poi col tempo abbiamo dovuto rivedere completamente.

Non voglio tornare ai tempi di Galileo in cui nessuno poteva affermare cose rivoluzionarie, perché ciò significa contraddire le rigide certezze stabilite dagli scienziati del tempo. Il dottor Burioni ha una visione della scienza molto personale e certamente non sostenuta da tutto il mondo scientifico, ma è proprio questo suo integralismo che gli ha permesso di diventare un personaggio televisivo.

Questa impostazione si traduce in un modello di scienza oscurantista, manicheo e dogmatico, è un’idea vecchia fatta di postulati imm modificabili e veri per definizione che non si possono mettere in discussione. Si tratta di un tentativo di imbrigliare la scienza e ideologizzarla, è il vecchio approccio positivistico dell’Ottocento alla scienza, una scienza autoritaria, impositiva, assoluta e incontestabile, una visione che prevede una sottomissione totale alle sue evidenze e ai suoi standard.

Se parliamo nell'ambito medico, le cose sono ancora più indefinite e precarie. Ho svolto in passato attività di ricerca in università italiane ed estere, per cui so di cosa parlo; tuttora sono collegato con... Vi posso assicurare che nella letteratura scientifica si trova tutto e il contrario di tutto, affermazioni scientifiche che erano verità inoppugnabili appunto fino a qualche anno fa, oggi non lo sono più e sono considerate errate.

Quello che può essere clinicamente vero nelle mani di qualcuno, può essere non vero nelle mani di chi non ha le stesse abilità; anche i risultati possono essere completamente diversi a seconda del paziente in quanto il metodo anglosassone è sempre stato basato sull'analisi dei dati medi. Anche in questo oggi stiamo ridefinendo i parametri cercando di... cercando maggiore... delle terapie – pensate, ad esempio, alla medicina di genere.

Non solo, ci sono ricerche pubblicate su riviste autorevoli i cui dati conclusivi sosterebbero alcuni comportamenti che, però, la stragrande maggioranza degli operatori non adotta sulla base dei propri risultati clinici che si discostano dalle conclusioni ufficiali.

Non basta. Oggi dobbiamo prendere atto che sta quasi scomparendo la ricerca pubblica, ormai ridotta al lumicino, sostituita quasi completamente da quella privata; perciò, c'è da chiedersi se è davvero possibile isolare la ricerca moderna dai conflitti di interesse, considerando che le multinazionali che operano in campo sanitario dispongono di mezzi economici praticamente illimitati.

La scienza è in continuo divenire e mette in discussione quanto già affermato e trovare vie nuove; l'attività di ricerca portata avanti da ogni bravo scienziato è aperta, ma è conclusiva e provvisoria e spesso imbocca strade cieche. La scienza come attività scientifica è quella consegnata principalmente nei rapporti di ricerca, negli articoli scientifici, nei dibattiti e nelle discussioni che avvengono nelle varie comunità e nelle diverse scuole che la portano avanti, spesso in aspro conflitto le une con le altre.

Questa è una scienza di frontiera nella quale non sempre i metodi, le procedure o le tecniche ricevute e appresi nei manuali sono adeguati ai canoni metodologici, nel momento in cui hanno a che fare con domini sconosciuti e fenomeni prima scarsamente studiati devono spesso essere reinventati perché quelli già utilizzati si dimostrano inadatti.

La verità comincia dall'incertezza e la vera scienza non dovrebbe temere la possibilità di essere confutata ma dovrebbe invece esigere e non evitare di scontrarsi con l'errore.



Il Patto per la scienza, e mi avvio alla conclusione del mio intervento, per questa ragione assume in realtà i connotati di un patto contro la scienza che, richiamando apertamente l'attenzione dei protagonisti della politica italiana, non fa che mettere ulteriormente in luce la parzialità intellettuale della cerca scientifica.

In pratica, sembra un tentativo del potere politico di sottomettere il campo scientifico al proprio volere, contrastando o inneggiando a certe posizioni scientifiche o illudendosi di ridefinire in un dibattito scientifico definitivamente concluso quando questo è perlomeno illusorio. Pertanto, preannuncio il voto di astensione senza accogliere il contenuto di questo Patto”.

La consigliera AIME: “Io ci ho un po’ pensato prima di sottoscrivere questo Patto per la scienza. Ci ho un po’ pensato perché noi comunque, come Verdi, abbiamo sempre sostenuto anche la libertà di scelta anche, ad esempio, nella scelta terapeutica; quindi, siamo spesso anche stati su posizioni che non erano quelle proprio ufficiali.

C’è da dire che quello che mi ha convinta a sostenere questa mozione, questo Ordine del Giorno che voterò, è il fatto che ultimamente c’è stata comunque una esplosione di informazioni veramente scorrette, veramente sbagliate che possono costituire comunque un danno. Non voglio dire addirittura un pericolo ma, insomma, un danno per le persone che non hanno poi anche tempo o voglia o attitudine anche per informarsi più di tanto.

Io credo che sicuramente anche ci sia – e in questo sono in parte d’accordo anche con gli interventi dei colleghi dell’opposizione – una sorta di presunzione che viene nel dire abbiamo una verità che è quella della scienza ufficiale. Cosa che io riconosco forse fino a un certo punto, nel senso che non parliamo di scienze esatte.

Quindi la medicina, se parliamo di medicina, è continuamente in evoluzione, per cui si è contraddetta centinaia di volte nella storia. Qualche anno fa ero a Bologna a un convegno e un signore disse: "Dobbiamo dirci – lo disse di fronte a una platea di 500-600 persone – che la medicina basata sull’evidenza non è più così evidente". Non era una persona qualsiasi era il Presidente dell’Ordine dei medici di Bologna, quindi c’è un movimento anche di pensiero attivo sempre e deve anche esserci.

Al contempo, però, mi persuade questo Ordine perché dice di potenziare la ricerca, dice di portare più fondi, e questo è sicuramente molto, molto importante perché la base deve essere questa, il riferimento, ci deve essere un riferimento anche fermo in un certo senso.

Poi l'altra cosa è che il Patto per la scienza riguarda sì, certo, la nostra salute, ma mi piace pensare che verranno ascoltati gli scienziati anche quando ci parlano dei danni del clima, dell'inquinamento atmosferico, delle correlazioni tra l'inquinamento dell'aria e alcune forme tumorali cerebrali – e qua ci sono degli studi.

E che noi tutti, anche votando il Patto per la scienza, ci predisporremo e ci apriremo ad ascoltare quelli che sono gli scienziati quando ci parlano dei pericoli per la salute dei cambiamenti climatici e, quindi, anche della correlazione così forte su tutela dell'ambiente e tutela della salute.

Perché non ci sono soltanto i vaccini, non c'è soltanto l'AIDS, adesso c'è questo tema cogente che pare preoccupare meno di quanto possa preoccupare il Coronavirus seppure sta provocando danni molto maggiori direi in termini di morti e in termini di danni economici anche.

Si vedranno purtroppo nel giro di pochissimi anni e pochissimo tempo, paiono chissà perché preoccupare meno l'opinione pubblica. E qua davvero c'è bisogno del sostegno della scienza e di un Patto per la scienza che sia forte e nel quale noi possiamo trovare questo spazio di tutela”.

Il consigliere TRIPI: “Volevo fare un intervento di un certo tipo ma lo cambio completamente, quindi partendo un po' da quello che è la mia esperienza.

Io per vent'anni mi sono occupato di tumori del polmone e spesso ho visto persone viaggiare alla ricerca della speranza, alla ricerca di qualche speranza da pseudoscienziati, appunto da pseudomedici. Ho visto dal Siero Bonifacio alle cellule stamina, tante cose che hanno creato disperazione, arricchito persone e non portato a nessun risultato.

Questa è la pseudomedicina e la pseudoscienza, perché la scienza ha dentro di sé quel germe che la fa rinnovare e rendere credibile, cioè il metodo scientifico, quello che a Galileo è stato negato per certi versi.

Per cui, non credo che sia un Ordine del Giorno pericoloso che possa mettere in discussione comportamenti, creatività, ricerca. Credo che sia invece un invito a liberarsi dei farabulani, delle fake news, della candeggina fatta in casa di questi giorni, dell'amuchina fatta in casa, che è una delle cose che è apparsa in questi giorni un po' dappertutto.

Io ho partecipato come consigliere dell'Ordine dei medici all'incontro col professor Di Bella quando ci venne a raccontare il perché e il per come del suo percorso terapeutico per i tumori e non ho potuto che notare – tutti noi, allora il Consiglio dell'Ordine notammo – questa mancanza assoluta di confronto con il mondo scientifico, quindi di confronto di quanto lui produceva con tante persone, alcune state bene, altre peggio, altre per nulla migliorate.

Però, è nel confronto tra scienziati, tra persone che studiano, lavorano, si confrontano che salta fuori quella che è la sintesi, cioè la vera e propria scienza. Che poi è chiaro, può modificarsi col tempo ci sono nuove scoperte, io 40 anni fa curavo la tubercolosi in un modo, dopo 20 anni è cambiato tutto; però non è un contrario, è uno sviluppo.

Allora, noi dobbiamo essere pronti allo sviluppo, ma questo Ordine del Giorno è per lo sviluppo, è per evitare che ci siano altre strade che non sono quelle del confronto scientifico, quelle che non sono della condivisione con il mondo e con la collettività, ma per una valorizzazione della cultura e della cultura scientifica.

Per cui, sinceramente non farei del dietrismo per riuscire a vedere che c'è un'imposizione di un parere sull'altro, è un mondo libero, lo sappiamo bene, ci sono pareri di un modo e pareri di un altro, ma tutti hanno pari dignità e confronto se utilizzano un metodo scientifico; se utilizzano dei dati alterati o delle proposte – mi ricordo il metodo Stamina, per esempio, quante illusioni ha creato senza avere una base reale.

Ecco, io direi a questo Patto hanno aderito circa seimila persone tra scienziati e privati in vari campi della scienza dal suo lancio. Penso che sia opportuno che il nostro Comune, anche per le attività condivise insieme come con UNIMORE anche di formazione – e voglio anche segnalare un'iniziativa molto interessante dei ragazzi, degli studenti di Medicina che hanno sottoscritto il Patto trasversale per la scienza e hanno lanciato, in collaborazione con "RadioGrafia" webradio 5.9, una serie di iniziative tra cui l'approfondimento a temi scientifici di attualità come AIDS con un linguaggio comprensibile.

Sono tutte cose da valorizzare e da supportare con metodo appunto scientifico, quindi io mi trovo molto a favore di questo riconoscimento e invito a votare a favore di questo Ordine del Giorno”.

Il consigliere SILINGARDI: “In realtà, poi molte cose che volevo dire mi ha anticipato con rigore scientifico il collega consigliere Tripi; io ho una formazione non scientifica, però mi ritrovo molto in quello che ha detto e, sostanzialmente, mi semplifichi il lavoro.

Volevo però iniziare con una battuta: proprio credo nell’unica volta in cui Matteo Renzi e Beppe Grillo si trovano d’accordo, non smitizziamo questo momento. Beppe Grillo e anche il sottoscritto, forse è l’unica volta in cui mi trovo d’accordo con Matteo Renzi.

A parte le battute, in realtà la questione è molto seria soprattutto in questi giorni, diceva giustamente la collega Franchini. Siamo in un momento di attualità dove se ne sentono di tutti i colori, dove peraltro si sentono anche scienziati che dicono cose in parte contrastanti, a riprova che non c’è una visione unitaria nel mondo scientifico, è quella punto e basta. C’è, come diceva giustamente il consigliere Tripi, un metodo scientifico che ti può portare anche a cambiare la posizione in rapporto a una determinata soluzione.

Si diceva prima che cos’è la medicina. Ce lo spiega, appunto, la scienza medica attraverso un lavoro che è complicato e lungo e faticoso, ma che solo attraverso questo ci può dare quella che è una verità scientifica allo stato. La verità scientifica non è una fotografia, è un film che può mutare; l’importante è che muti attraverso meccanismi che garantiscono quel rigore scientifico fatto di convegni, fatto di ricerca empirica, di ricerca di laboratorio, di confronto tra le diverse posizioni appunto.

Io, per ragioni familiari, ho contezza di quale sia la fatica e l’impegno che uno studente di medicina deve mettere per acquisire un proprio bagaglio scientifico, e questi percorsi (si citava prima l’Università di Modena e Reggio Emilia) garantiscono – lo dico con orgoglio e credo lo dimostri al di là di tutte le polemiche anche di questi giorni – come la nostra sanità pubblica sia una sanità di eccellenza a livello mondiale proprio perché c’è una adesione a questo rigore scientifico di cui si diceva.

Cioè, io non vedo nulla di censorio nel dire che i risultati della scienza devono essere

validati dall'evidenza scientifica e medica, tutt'altro, è proprio questo che garantisce anche le soluzioni ad oggi alternative. Ad oggi possono apparire non in linea con la medicina ufficiale – parlo della scienza medica ma questo vale per tutte le scienze – possono diventare verità scientifica purché siano supportate da quel percorso di quel rigore scientifico che è necessario.

Perché se no davvero, ogni tanto si accende la televisione in qualche canale strano e si vede qualcheduno (adesso non voglio fare nomi) che dice... *...breve interruzione...* Ma sì, cose di questo genere.

Allora, ripeto, abbiamo una sanità pubblica di eccellenza proprio perché forse si è perseguito un percorso scientifico di un certo tipo e soprattutto, come diceva giustamente la consigliera Aime, forse la parte principale del dispositivo, ma è ripresa anche nel Patto per la scienza, riguarda il tema dei finanziamenti.

Noi siamo in un Paese dove si investe tanto in alcune cose più o meno utili, troppo poco per l'istruzione e per la ricerca; e allora io, francamente, davvero invito tutti a una riflessione, a votare, a non votare un Ordine del Giorno dove si chiede che tutti i livelli istituzionali, la comunità scientifica possa ricevere finanziamenti adeguati all'importante lavoro svolto.

Con pochissimi soldi ricercatrici che guadagnano veramente faccio fatica a trovare l'aggettivo per dire poco, hanno in questi giorni isolato il virus e quotidianamente si arrivano a scoperte, a trovare soluzioni che poi vanno a garantire tutti quanti noi sul poter vivere una vita migliore e poter trovare soluzioni migliori alla nostra quotidianità.

Per cui davvero invito tutti alla riflessione, a comprendere qual è il vero senso di questo Ordine del Giorno e a votare favorevolmente, così come noi faremo sicuramente avendolo firmato con convinzione”.

Il consigliere TRIANNI: “Intanto mi scuso perché di solito io mi scrivo i miei interventi perché andare a braccio non è il mio forte, però non ho potuto esimermi, soprattutto dopo aver sentito l'intervento della collega Rossini. Tornerò più avanti su questo.

In merito al tema dell'Ordine del Giorno io ritengo che questa psicosi da complottismo

secondo cui la scienza sia ieratica e con una visione univoca è sconfessata dai fatti, anche fatti attuali, che vedono più figure professionali ed eminenti riconosciute scientificamente che non sono allineate sul tema del Coronavirus, ad esempio.

Cioè, abbiamo virologi, infettivologi, non tutti sono allineati; quindi, se la scienza contiene al suo interno chi può contraddirla è un'ottima forma di sviluppo. Quello che poi, in realtà, sosteneva, se ho capito bene, anche il consigliere Bertoldi che ha appena asserito che nella ricerca – confermo anche in fisioterapia, per quel che mi riguarda, su alcuni temi si trovano studi a favore e studi contrari, tipo sullo stretching prima o dopo lo sport – ci sono articoli che confermano tutto e il contrario di tutto.

Quindi, questa è la dimostrazione, a mio avviso, che non esiste una via segnata, cioè la scienza al suo interno, come dicevano anche il dottor Tripi, contiene in teoria il metodo, poi magari perfettibile, per evolvere e avere un confronto.

Chiaramente le dichiarazioni fatte dal consigliere Rossini le trovo veramente pericolose. Lei sosteneva che la scienza non deve piegarsi alla politica: per me il suo intervento è esattamente un esempio opposto, cioè dichiarare che l'aumento delle malattie sessualmente trasmissibili sia dovuto all'utilizzo dei contraccettivi senza tener conto del contesto dell'evoluzione degli stili di vita, dell'aumento la popolazione, è questa la politica, perché interpreta un dato in maniera parziale e – aggiungo io – erroneo per contrastare strumentalmente degli accorgimenti alla sua parte non graditi.

La cosa più atroce che ho sentito è quella sugli aborti, voglio dire, sappiamo quasi tutti – almeno io lo so perché mia madre mi bastona su 'sto punto – che prima della 194 ce n'erano meno perché c'erano gli aborti clandestini; quindi, se sono aumentati gli aborti perché li abbiamo regolarizzati, tra virgolette, ben vengano.

Quindi, se dobbiamo annoverare tra i metodi efficaci per la contraccezione l'astensionismo, direi che anche la castrazione può essere – questa è un po' cattiva, però perché non consideriamo la castrazione? E qua mi fermo e direi che questo Ordine del Giorno avrà comunque la mia approvazione”.

Il consigliere FASANO: “Io devo cominciare un po' come ha fatto il consigliere Trianni, scusandomi, e mi scuso per un semplice fatto: perché, attraverso questo Ordine del Giorno, c'è stata

l'ulteriore possibilità di dividersi, di quasi battibeccare forse in maniera meno evidente che altre volte.

E questo, onestamente, mi dispiace, mi dispiace parecchio, perché se c'era – probabilmente ce ne sono molte altre – una delle cose poteva unirci era nel sostegno questo Ordine del Giorno e a questo tipo di approccio.

Dirò alcune cose rispetto ad alcune affermazione, alcune delle cose che sono state dette da alcuni colleghi delle minoranze. Un dato di questo Consiglio comunale che, come professioni più rappresentate, ci sono gli avvocati e poi ci sono i medici; questo non è per forza un bene, però mi dispiace che proprio da alcuni colleghi medici vengano alcune considerazioni che io ritengo non del tutto corrette.

Perché se è vero che le conoscenze si accumulano, progrediscono le conoscenze e probabilmente di molte cose oggi sappiamo più di venti anni fa e tra vent'anni sapremo più di oggi, è pur vero, però, che in un dato momento storico si utilizzano le conoscenze che si hanno per fare degli interventi il più possibile appropriati per contrastare delle malattie, per prevenire le malattie, eccetera.

Quindi, dire che la scienza evolve non esime dal fatto di dover prendere in considerazione in quel dato momento le certezze che abbiamo, certezze finché non c'è qualcos'altro che le spiazza, certezze per prendere delle decisioni.

Il tema non è quello di voler fare la scienza di stato, qualcosa del genere, la scienza come un grande fratello; il tema è quello di sostenere la scienza in questo processo continuo di miglioramento, di ricerca di nuove evidenze, di miglioramento continuo. È questo che viene chiesto attraverso questo Patto della scienza e l'adesione a questo Patto.

Lascio perdere il passaggio sulle multinazionali perché che debba venire da questa parte mi fa un po' sorridere. Ovviamente i capitali privati non devono fare tutto quello che vogliono, ma se non ci sono dei capitali privati che vengono investiti in questo ambito non c'è progresso; e capitali privati che devono ovviamente trovare una validazione attraverso – per la salute pubblica, eh?, non sto mica dicendo che devono fare quello che vogliono. Però, il fatto che da quella parte venga questo tipo di obiezione mi fa sorridere, consigliere Bertoldi.

L'intervento della collega Rossini probabilmente era preparato... *...breve interruzione...*

...democratico, no?

L'intervento della consigliera Rossini probabilmente era preparato prima dell'epidemia da Coronavirus, mi viene da dire, può essere? No, non per forza. No, perché, sostanzialmente, se volessimo applicare questo Ordine del Giorno proprio all'attualità, questo Ordine del Giorno dice, come è stato ricordato, di sostenere chi sta studiando per trovare il vaccino, di sostenere chi sta studiando per trovare delle cure efficaci. *...breve interruzione...* Sì, vabbè, ma il Patto lo ribadisce e lo chiede, no? È un modo di rafforzare. È un modo di rafforzare.

Niente, poi voglio dire è vero, in questi giorni ci sono molti approcci anche rispetto a questo fatto di attualità e devo dire che io sono d'accordo su molte cose vengono dette e che sono state dette in passato, però su una cosa in passato è stato detto che la scienza non è democratica, un autorevole virologo ha detto qualcosa del genere.

Io su questo non sono assolutamente d'accordo. La scienza è assolutamente democratica, o è democratica o non è la scienza; quindi, su questo ci tenevo molto a sottolinearlo.

Mi preme, però, riportare anche questo Ordine del Giorno a prima di questa epidemia di Coronavirus, perché l'adesione a questo Patto per la scienza non deve essere vista, secondo me, come una procedura astratta, ma piuttosto come un ulteriore momento in cui la nostra città riconosce il valore e l'importanza del lavoro di tutti gli scienziati e i ricercatori legati alle istituzioni scientifiche locali (a partire da noi quindi) e, quindi, dall'Università di Modena e Reggio Emilia, com'è sempre ricordato anche dal collega Tripi.

Guardate, basta andare a guardare le notizie che ci vengono riportate sul sito di UNIMORE piuttosto che sul sito del nostro ospedale. Abbiamo eccellenze nella chirurgia robotica, abbiamo eccellenze nella chirurgia vascolare, abbiamo eccellenze nell'endocrinologia; ci impegniamo con successo in molti ambiti della medicina e della scienza.

E, quindi, tutte queste cose hanno bisogno di essere sostenute e una fra tutte vorrei ricordare, ne abbiamo parlato tanto anche in questo Consiglio, il centro di medicina rigenerativa "Stefano Ferrari", è stato possibile.

Qui abbiamo un'eccellenza di questo tipo che è stato possibile avere grazie al lavoro della Regione, al sostegno del Comune e al fatto che ci sono dei bravi ricercatori che lì si impegnano tutti i giorni e sono riusciti a trovare una soluzione – consigliere Bertoldi, anche grazie all'aiuto del



capitale privato – rispetto a una malattia invalidante e grave come l'epidermolisi bollosa.

È ancora più importante tutto il lavoro di ricerca che non raggiunge le prime pagine dei giornali, ma che contribuisce a compiere tanti piccoli passi fondamentali per lo sviluppo della conoscenza. Perché questi risultati possano essere raggiunti è, però, fondamentale che il governo pubblico della città fornisca il proprio contributo, sia creando condizioni perché Modena risulti attrattiva per studenti e ricercatori che vengono da fuori, sia diffondendo il più possibile la cultura scientifica all'interno della comunità cittadina, a partire dalle scuole.

La campagna divulgativa "Meet the scientist" di cui si parlava nell'Ordine del Giorno, sostenuta dalla Fondazione Cassa di risparmio e dall'Università di Modena e Reggio Emilia, è un ottimo esempio che merita sicuramente di essere ricordato. Un altro esempio l'ha ricordato il collega Tripi ancora.

Ce ne potrebbero essere molti altri, ma la questione più importante è che il Patto per la scienza non consiste solo in un elenco di principi fondamentali, ma anche in un invito all'azione. Per questo, l'adesione del Comune di Modena deve essere vista come un impegno concreto che nel tempo potrà portare frutti sia alla comunità scientifica che alla comunità cittadina nel suo complesso”.

La consigliera SANTORO: “Io intervengo solo un attimo in risposta al consigliere Trianni, non tanto sull'Ordine del Giorno che non mi convince.

Dice il consigliere Trianni: siccome prima l'aborto era clandestino, che adesso sia legge è molto meglio così. Beh, mi lascia molto perplessa, perché se almeno prima nell'opinione corrente pubblica l'aborto era considerato un fatto grave, un omicidio, e, quindi, tutto sommato ci si ricorreva clandestinamente, adesso lo mettiamo alla pari di una misura anticoncezionale.

E la dice lunga se nel 2020 ancora non siamo in grado di evitare in altro modo una gravidanza indesiderata, perché vuol dire che comunque è una società egoista, volta solo al proprio soddisfacimento e al proprio appagamento senza curarsi poi dell'individuo più fragile che è il bambino”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prot. 308618, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Contraria 1: la consigliera Rossini

Astenuti 5: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, de Maio, Moretti

Risultano assenti i consiglieri Giacobazzi, Giordani, Prampolini, Santoro e il Sindaco Muzzarelli.

**13 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 9/2020**  
**Proposta n. 564/2020**

**Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA)**

Il PRESIDENTE: “Prima di decidere se continuare i lavori, con la disponibilità e collaborazione che credo che mi ha sempre caratterizzato, credo che sia doveroso dare qualche indicazione, astenendomi dal giudizio. In realtà, un giudizio lo do.

Credo che quello che il consigliere Bertoldi ha scritto su Facebook sia gravissimo, offensivo non di qualcuno, ma dell'istituzione che lei rappresenta.

Il Consigliere Bertoldi ha presentato un'interrogazione urgente e il Regolamento dice: "Il Consigliere può presentare interrogazioni urgenti. Dell'effettivo carattere di urgenza decide il Presidente del Consiglio sentito il Sindaco e i Capigruppo; se è riconosciuta l'urgenza la risposta deve essere data nella prima Seduta consiliare successiva alla Conferenza dei Capigruppo".

Il Consigliere ha presentato l'interrogazione, se non ricordo male, ieri l'altro, lunedì, quando *...breve interruzione...* Quando vuole, non c'è *...breve interruzione...* Va bene, la scorsa settimana, non c'è alcun tipo di problema. Io *...breve interruzione...* Lasci parlare me, m'ha già corretto, la scorsa settimana, posso anche dire la data esatta, non è un tipo di problema.

Io, nella prima Seduta utile della Conferenza dei Capigruppo che è stata martedì, ho portato la sua proposta di interrogazione specificando che, d'accordo con il Sindaco attraverso il capo di Gabinetto del Sindaco, sullo stesso oggetto, che era l'emergenza Coronavirus, il Sindaco avrebbe fatto una dichiarazione, una lunga comunicazione.

Insieme alla Capigruppo abbiamo convenuto che, dando per scontato che da parte di Sindaco la comunicazione sarebbe stata il più dettagliata ed esaustiva possibile, non aveva molto senso accettare il criterio di urgenza dell'interrogazione che comunque, come è stato ribadito anche oggi, l'interrogazione poteva essere oggetto di una comunicazione successiva in altra data.

Ho comunque – questo mi permetto di dire, non c'è il dottor Guerzoni a confermarla –

passato l'interrogazione informalmente al Gabinetto del Sindaco qualora avesse degli elementi per almeno in parte rispondere alla sua interrogazione.

La Conferenza dei Capigruppo, all'unanimità con tutti i rappresentanti presenti, ha convenuto con questa linea, okay? Quindi, credo che qualsiasi giudizio che lei ha espresso sia assolutamente sbagliato e offensivo.

La sua interrogazione rimane ovviamente calendarizzata con l'urgenza che credo che nessuno di noi neghi all'argomento che lei ha posto; il Sindaco, anche prima al termine della sua comunicazione, ha confermato la massima disponibilità a riprendere l'argomento, il dottor Guerzoni in Capogruppo ha detto la stessa cosa. Se ci saranno elementi di novità significativi già al prossimo Consiglio procederemo.

Quindi, l'iter seguito per valutare l'urgenza della sua interrogazione è stato assolutamente legittimo, nessuno l'ha messa in discussione e se nessuno l'ha messa in discussione credo che sia sbagliato non la scelta fatta, ma il suo giudizio.

In teoria non dovrebbe esserci dibattito, comunque se lei dovesse ritenersi offeso dalle cose che ho detto io – a me sembra che dovrebbe essere il contrario, ma facciamo finta che si sia offeso lei per le cose che ho detto ...*breve interruzione...* Aspetti”.

Il consigliere BERTOLDI: “Io leggo qua che è scritto "se è riconosciuta l'urgenza". Allora, io credo che una situazione sanitaria come quella che stiamo vivendo in questo momento non si possa dire...”.

Il PRESIDENTE: “Consigliere Bertoldi, lei ha facoltà di parlare per motivi personali e non per il giudizio diverso su un'interpretazione di un atto oppure no. Quindi, se lei ritiene di essere stato...”.

Il consigliere BERTOLDI: “Io ritengo che sia stato violato un articolo del nostro Regolamento, è una valutazione personale che può condivisa o meno però io qua credo...”.

Il PRESIDENTE: “Non è un fatto personale ...*breve interruzione...*”.

Il consigliere BERTOLDI: “Le condizioni di emergenza possono essere il terremoto, la guerra e un’epidemia e qui rientriamo in una situazione di pericolo sanitario...”.

Il PRESIDENTE: “Consigliere Bertoldi, non mi costringa a toglierle la parola. Non è un fatto personale, quindi non le posso dare la parola; può rivolgersi alla Commissione Controllo e Garanzia che è quella preposta a tutelare le sue funzioni di Consigliere nei confronti della Giunta, quindi così...”.

Il consigliere BERTOLDI: “Anche perché oggi il Sindaco ha parlato, non c’è stata neanche la possibilità di dibattito com’è avvenuto ieri in Parlamento...”.

Il PRESIDENTE: “Consigliere...”.

Il consigliere BERTOLDI: “In Parlamento ci sono state delle comunicazioni da parte del Governo...”.

Il PRESIDENTE: “Togliete la parola al consigliere Bertoldi per favore? Okay.

La decisione è stata presa secondo il Regolamento dalla Conferenza dei Capigruppo all’unanimità, okay? Nessuno ha leso i suoi diritti, se lei ritiene che qualcuno abbia leso i suoi diritti si rivolga alla Commissione competente.

E se comunque volesse farlo, e lo può fare, credo comunque che questo non le permetta di esprimere giudizi così pesanti come ha espresso lei, ribadisco, non nei miei confronti, né di persona dell'istituzione, ma dell'istituzione che lei rappresenta. Ha offeso il consigliere Bertoldi per primo, okay?

La Commissione Controllo e Garanzia non prevede questo tipo di accertamento, quindi io non mi rivolgo alla Commissione Controllo e Garanzia perché è improprio e casomai mi permetto di dire anche alle persone più vicine di aiutarla a riflettere della gravità delle sue affermazioni. Se, però, lei ritiene che è stato leso nella valutazione della procedura un suo diritto, si rivolga alla Commissione Garanzia.

Non ripeta, poi lo può fare tutte le volte che le pare; se vuole un consiglio da fratello maggiore, come credo di essere stato in questi mesi, eviti anche giudizi perché sono gravissimi rispetto all'istituzione che noi rappresentiamo, okay? Per me è finita qui, se però vuole portarla in Commissione Controllo e Garanzia non c'è alcun tipo di problema.

L'impegno con la Capigruppo era di non fermare i lavori, quindi, visto che devo rispettare il Regolamento, chiedo ai Capigruppo di venire un attimo per decidere se continuiamo i lavori o se la Seduta finisce qui".

**14 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 7/2020**  
**Proposta n. 3416/2019**

**Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANICARDI E CARPENTIERI (PD), DALLA CONSIGLIERA SCARPA (SINISTRA PER MODENA) E DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI) AVENTE PER OGGETTO: "SOLIDARIETÀ A CGIL, CISL E FIOM-CGIL DI MODENA"**

Il consigliere MANICARDI: “Do per letto l'Ordine del Giorno che abbiamo presentato a poca distanza dal fatto avvenuto, ovvero il fatto è avvenuto nella notte fra il 22 e il 23 ottobre e noi l'abbiamo presentato pochi giorni dopo; e, quindi, lo do per letto in quanto è passato un po' del tempo e credo che la gente l'abbia letto, e vado molto brevemente a fare qualche riflessione nel presentarlo.

Cosa è successo nella notte tra il 22 e il 23 ottobre? Da parte di un'associazione, di un gruppo dichiaratamente neo nazifascista, ovvero il Veneto Fronte Skinheads, è stato posto davanti a varie sede di vari sindacati, ovvero CISL, CGIL e, in particolare, FIOM come nel caso avvenuto a Modena, riportando una frase di un sindacalista del passato, ovvero Filippo Corridoni, che dichiarava "ieri sindacalismo di trincea, oggi privilegi senza idea".

È chiaro che con un revisionismo storico totalmente sbagliato in quanto continua a essere considerato un grande fautore di ideologie nazifasciste questo sindacalista di inizio secolo, ma come suoi compagni e colleghi di sindacato e di politica socialisti e comunisti hanno dichiarato anche in seguito come, ad esempio, Giuseppe Di Vittorio, non si può dire se fosse davvero fascista o meno, in quanto è morto durante la Prima Guerra mondiale. Quindi, non è possibile, quindi è una forma di revisionismo storico curiosa, oltre che errata.

Questo atto va a identificare due aspetti particolari. Il primo va ad offendere l'impegno dei sindacati che rappresentano davvero milioni di iscritti in tutta Italia, di lavoratori, di studenti e di pensionati che hanno nell'azione di questi sindacati – che, per l'amor del cielo, ognuno può ritenere come più desidera, utili o meno, sul pezzo o meno.

Ma sicuramente per questi milioni di iscritti significa davvero una difesa dei propri diritti e anche un punto di riferimento nel condurre le proprie libertà e le proprie azioni lavorative e quotidiane.

Quindi, volendo proprio giudicare il ruolo dei sindacati, credo che definirli come poi nel loro comunicato stampa, leggibile tutt'oggi sul loro sito, ovvero un gruppo di sindacati poltronai e basta – che, per l'amor del cielo, è un'opinione – però credo che vada a minare anche un caposaldo della nostra democrazia come può essere quello di un'importanza di una struttura intermedia, di corpi intermedi appunto nel tessuto della nostra società, dei nostri Paesi e della democrazia occidentale.

Perché, appunto, la presenza e l'impegno di questi sindacati come corpo intermedio – ma non solo, ci sono le associazioni di categoria, ci sono davvero tantissimi corpi che svolgono un lavoro importantissimo per la democrazia – appunto è preziosa, oltre che baluardo delle libertà e della difesa del mondo del lavoro e dei soggetti sociali più deboli.

Inoltre, e lo dico proprio velocemente, è andato ad alimentare – e purtroppo ogni tanto questo accade, ce lo siamo detti anche altre volte in questa sede – un clima d'odio e un clima di insofferenza appunto di cui il nostro Paese non ha assolutamente bisogno, specialmente, ripeto, quando è portato avanti da persone che si rifanno a ideali ed azioni politiche squadriste e antidemocratiche anche, appunto, antilegge, diciamo fuorilegge.

Perché ricordo che in Italia, grazie a Dio e grazie ai nostri Padri costituenti, il nazifascismo è reato oltre che anticontemporaneo, non contemporaneo.

Quindi, davvero credo che il Consiglio comunale di Modena, istituzione della democrazia della Repubblica italiana, debba condannare con estrema fermezza questi episodi di stampo fascista e debba auspicare che – purtroppo ho fatto un po' ricerche ma non ho trovato nulla, quindi mai credo che non si sia fatto nulla come altre volte ho detto in relazione a questa serie di problemi – debba identificare chi ha realmente fatto questo atto gravissimo e perseguirlo secondo le leggi della nostra Repubblica”.

La consigliera DE MAIO: “Signor Presidente, cari colleghi Consiglieri, il documento presentato dai gruppi della Sinistra modenese segnala un fatto accaduto ormai qualche mese fa, l'affissione di uno striscione commemorativo per ricordare il sindacalista Filippo Corridoni davanti ai cancelli della FIOM-CGIL di Modena e in contemporanea davanti a tante altre sedi di città del nord Italia. Tale affissione viene qualificata come un gesto squadrista e gli striscioni commemorativi come propaganda fascista.



Vista la gravità delle accuse mosse dal gruppo che ha rivendicato le affissioni, vale la pena fermarsi due minuti a valutare un attimo la figura del sindacalista rivoluzionario Filippo Corridoni.

Nel documento lo si qualifica come interventista, e ho la netta impressione che l'aggettivo sia usato in una chiave fortemente negativa; il che è certamente lecito, ma fa parte della discussione delle verità storiche che portarono al primo conflitto mondiale.

Ci furono personalità di altissimo livello che si schierarono in uno o nell'altro fronte, quindi, di per sé, non è certo la posizione che Corridoni assunse che può giustificare l'accusa di aver affisso uno striscione di marca fascista. Corridoni, tra l'altro, morì nel 1915 ed è ulteriormente la prova che accostare Corridoni al Fascismo è inesatto ed è oltretutto antistorico.

Mi piace anche riportare una citazione di un discorso di Corridoni che dice: "Il popolo non crede ai cultori delle cedole bancarie, crede all'azione, a chi gli indica la via del destino, crede soprattutto a chi gli aprirà le strade vere della giustizia sociale".

Può piacere o non piacere, ma non stiamo parlando di una personalità che possa essere assimilata al Fascismo. Penso di poter affermare senza riserve che se lo striscione fosse stato appeso in un qualunque altro luogo, nessuno avrebbe avuto assolutamente nulla da ridire; neppure la frase "ieri sindacalismo di trincea, oggi privilegi senza idea", si tratta di una legittima critica politica, giustificata o meno, non sta a noi qui stabilirlo.

Non esiste il delitto di lesa maestà sindacale, magari i giudizi possono sembrare ad alcuni ingiusti e ingenerosi, ma restiamo comunque nel campo delle legittime opinioni. Invece, almeno penso che il fatto che lo striscione sia stato fisicamente appeso davanti alla sede della CGIL ha fatto scattare la simultanea azione di stampo fascista e di azione squadrista.

Ho già parlato dell'accusa di Fascismo, ora parliamo della definizione di squadristismo. La...  
*...breve interruzione...*".

IL PRESIDENTE: "Non intervenite, lasciate parlare la consigliera De Maio".

La consigliera DE MAIO: "Progetto nazionale si chiama. ...breve interruzione... No, Progetto nazionale è un gruppo che ha un patto a livello nazionale con Fratelli d'Italia, non è che lì su tutti, cosa c'entra? Scusatemi, eh?"

Allora, ho già parlato dell'accusa di Fascismo, ora parliamo della definizione di squadristo. La Treccani – non la De Maio – lo definisce come "violenza armata esercitata da squadre contro le organizzazioni avverse e i loro aderenti, sotto la giustificazione di una presunta carenza dei poteri pubblici in riferimento al periodo dal '19 al '24".

Ora non capisco davvero come l'appendere uno striscione che commemora una figura della storia italiana del primo Novecento in una sede tra l'altro deserta dato l'orario, possa essere accomunata ad un'azione violenta.

Certo, se ci si chiede se sia un'azione opportuna o meno beh, io potrei dire che personalmente non l'avrei fatto, ma da qui a parlare di squadristo c'è un mare, c'è un oceano. E se le parole spesso sono pietre, io esorto ad utilizzare le parole appropriate in ogni contesto e significato.

Purtroppo di azioni squadristiche ce ne sono, abbiamo visto in parecchie occasioni banchetti ad esempio della Lega e di Fratelli d'Italia a Bologna dove gruppi di anarchici, o comunque appartenenti a centri sociali della zona, hanno per ore picchettato o disturbato i banchetti stessi, impedendo fisicamente ai passanti interessati di avvicinarsi al banchetto stesso.

Questi sono atti che hanno di fatto limitato la libertà di un partito di fare campagna elettorale e il diritto dell'elettore di essere informato, una reale distorsione della formazione del libero consenso.

Poi potrei continuare con la selvaggia aggressione a Torino contro due ragazzi di "Azione studentesca" o un altro ragazzo aggredito a Lecco da un militante di estrema Sinistra pochi mesi fa, che ha dovuto tra l'altro ricorrere alle cure del pronto soccorso.

Potrei aggiungere un episodio accaduto nella scorsa Legislatura che, insomma, chi era Consigliere può ricordare, quando durante i lavori consiliari il gruppo "Guernica" entrò con uno striscione. Lo ricordate? Qualcuno lo ricorda questo episodio? Beh, insomma, protestavano per il fatto che non era stata espressa solidarietà per i curdi – non so se ricordate – e non mi pare che qualcuno l'abbia definito un gesto squadrista.

Sì, è successo, mi pare che nessuno l'abbia definito un gesto squadrista e io penso assolutamente che sia giusto così in quanto non è assolutamente un gesto di stampo squadrista presentarsi con uno striscione. ...*breve interruzione*... No, non c'è nessuna differenza. ...*breve interruzione*... Ma anche chi ha affisso... ...*breve interruzione*... Okay, bene.

Comunque ci sarebbero tantissimi altri esempi ma, ovviamente, mi dilungherei e penso di essermi dilungato abbastanza. Io dico chiaramente che non posso fare altro che votare no a questo Ordine del Giorno, sperando che le mie parole possano suscitare una riflessione su determinati argomenti e soprattutto che certe parole non vengano più (o aggettivi) utilizzati con questa leggerezza perché iniziano a diventare un po' pesanti".

La consigliera SCARPA: "Brevissimamente, anche perché l'intervento del consigliere Manicardi esauriva un po' quella che è poi anche la mia posizione.

Quindi, mi sono sentita di intervenire solamente perché è chiaro che questa sia una mozione che abbiamo presentato ormai diversi mesi fa e che aveva senso soprattutto contestualmente a quell'avvenimento nello specifico, ma è chiaro anche che io credo – ed è anche emerso nella discussione fin qui fatta – che questo non sia un caso affatto isolato.

Stiamo parlando di striscioni appesi davanti alle sedi sindacali che sono state citate prima da persone che non si sono fatte vedere in faccia e sono evidentemente frasi utilizzate strumentalmente per attaccare chi fa attività sindacale in quelle sedi. Questo mi sembra chiarissimo, non mi sembra nemmeno particolarmente opinabile sinceramente.

Se si volesse manifestare il proprio dissenso lo si potrebbe manifestare in tutte le sedi opportune democratiche in cui si può manifestare il dissenso, non appendendo degli striscioni di notte davanti a delle sedi sindacali, questo mi sembra chiarissimo.

E voglio fare una minima riflessione di tipo politico perché credo che sia anche l'occasione per farla. Nel nostro Paese c'è un problema – c'è un problema, non è un caso isolato. C'è un problema di crescita, organizzazione e costruzione di consenso anche a opera di gruppi neofascisti, di stampo neofascista e neonazista.

Prima come forze politiche, come istituzioni democratiche ci rendiamo tutti conto di queste cose – io lo dico anche ai partiti, alle forze politiche di Destra. Prima ci rendiamo tutti conto che c'è questa situazione e ne condanniamo l'operato meglio è, perché è chiaro che, soprattutto per quelle che sono le generazioni più giovani, ci sia bisogno di fare un lavoro comune culturale.

E io lo dico anche in questa sede, nella sede di questa discussione perché l'abbiamo già detto, abbiamo già fatto queste discussioni in passato, io trovo molto preoccupante che forze politiche anche di Destra non condannino, anzi sembrino essere conniventi nei confronti di queste azioni. Lo trovo preoccupante perché questi gruppi sono un pericolo e sono un elemento di rischio per la nostra democrazia, quindi per la democrazia che è democrazia di tutti: è del nostro Paese, dei nostri luoghi di rappresentanza e di democrazia.

Quindi, semplicemente, chiaramente voterò favorevole alla mozione e credo che un po' tutti dovremmo cercare di prendere questi avvenimenti più sul serio perché non sono casi isolati ma si tratta di un processo evidentemente strutturale”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Dunque, questo fatto si può discutere quanto è grave e quanto è stato pericoloso o una piccola provocazione, però ci sono alcuni elementi molto chiari.

Ci sono dei sindacati in Italia diversi, tra cui la CGIL, la CISL, la UIL, come l'UGL e altri comunque, che hanno deciso di seguire un percorso democratico nella loro costituzione e di fare delle battaglie politiche per rivendicare, tutelare – poi uno può essere d'accordo o meno – dei diritti di alcune persone, soprattutto lavoratori ma anche pensionati.

Sono sindacati di tutti gli orientamenti politici, non solo di centrosinistra, ne ho citato uno in modo chiaro, che però hanno fatto una scelta chiara. Ora, questo diritto alla libertà sindacale, tutelato dalla Costituzione non può mai essere messo nemmeno in dubbio.

Ora, che qualcuno che non è proprio un fervente democratico, che ha la sua estrazione d'origine nel nord-est veneto, per sua chiara ammissione quando organizza eventi culturali e politici si richiama a volte solo indirettamente, altre volte direttamente, a chiare matrici che non sono più democratiche e non sono più nell'alveo della Costituzione (la dico in modo leggero), abbia questa idea simpatica di stigmatizzare l'operato di organizzazioni costituzionalmente riconosciute, democratiche, che hanno alcuni milioni di iscritti, rivendicandolo e accostandolo a delle persone che certamente non sono state fasciste perché sono morte sette anni prima.

Ma che è pacifico, cioè, che il Fascismo, a partire dal suo capo Benito Mussolini, ha cercato più volte di appropriarsi della figura di Filippo Corridoni dicendola e accostandola a se stesso, viene dal socialismo rivoluzionario che apre... Era non detta da me, dal signor Benito Mussolini, precursore della rivoluzione fascista.

Allora, quando un gruppo di estrema Destra – sono generoso – che sedicente tale non condivide alcune scelte chiare e accosta a un momento particolare di un anniversario la figura di un sindacalista che il Fascismo ha voluto appropriarsene, quindi uno più uno più uno, questo movimento sappiamo tutti chi è che organizza i concerti che fa, chi viene a cantare. Vogliamo rileggerci i testi di queste belle personcine? Certo, sì, anche quello, cara De Maio, anche quello, sì. Te li ricordi, bene, mi fa piacere.

Ora, uno più uno più uno, io non è che sono molto felice, da persona semplice e democratica che crede anche nell'utilità di un sindacato democratico, anche nell'UGL guarda credo, però con... Sì, ci credo, io non mi iscrivo all'UGL, ma ci credo che avrà un senso di esistere se ha persone che si vogliono.

Allora io non ho capito quale era l'intento dei signori del Veneto Skinheads che non fanno sindacato, che non sono interessati a nessuna di queste battaglie, tant'è vero che non hanno costituito un sindacato.

Fanno un'attività cultural-politica? Benissimo, allora è chiaro che hanno accostato un signore di cui si è impossessato il Fascismo e, poveretto, è morto prima per non farne parte, non sapremo mai se lui avrebbe mai aderito. È un dato storico che Mussolini... *...breve interruzione...* Certo, ma il problema non è Corridoni, è Mussolini che ha detto lui è un... *...breve interruzione...* Allora, non ho il tempo, ti faccio uno schema dopo.

Allora, il problema è che ci sono delle organizzazioni che non hanno molta intenzione di porre la battaglia sul piano democratico, che tentano di delegittimare, questo è il punto politico. Ogni sindacato, di qualunque colore politico, soprattutto quelli non più vicini a certi, cioè CGIL, CISL e UIL ma non solo, e lo fanno utilizzando metodi non democratici. *...breve interruzione...*”.

IL PRESIDENTE: “Non interagite... lasciate parlare il consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Cara De Maio, quando tu,,, ...*breve interruzione*... quando tu... io non ho... ...*breve interruzione*...”.

Il PRESIDENTE: “Consigliere Carpentieri, la invito a andare avanti”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Cari Consiglieri, quando ognuno di voi – perché io non faccio parte della comunità social – scrive un post, mette un post o un poster o uno striscione, si firma, giusto? Perfetto, e lo fa alla luce del sole. Perché lo vai a mettere di notte, lo picchetti e poi il giorno dopo "siamo stati noi"? Chi? Mario Rossi? Giuseppe Verdi? Giovanni Bianchi? Una fantomatica associazione di cui non si può venire a capo di nessuno qual era...

Evidentemente non era così sereno nell'intento dell'autore del fatto – per me fattaccio, per te una goliardata – di mettere in discussione l'operato di un sindacato democratico. Fai un sindacato, fai una piattaforma diversa e fai la battaglia sindacale, non buttare merda su un sindacato perché non è delle tue idee politiche. È questa la differenza, è chiaro?

Non hanno usato i manganelli, è vero, non hanno usato l'olio di ricino, è vero; non sappiamo se avevano il fez quella sera perché non li abbiamo visti, non lo sappiamo, il dubbio ci può essere. Sappiamo che hanno voluto dare un messaggio non democratico, è molto semplice.

Io sono perché i sindacati CGIL, CISL, UIL, UGL... eccetera, eccetera, eccetera – anche il SinPa, c'è ancora il SinPa? Non lo so – possano continuare la loro attività democratica senza intimidazioni più o meno carine, no? Okay?

Quelli che non sono d'accordo col sindacato CGIL, CISL, UIL, SinPa, facciano delle rivendicazioni sindacali, costituiscano un partito politico, facciano un'iniziativa aperta al pubblico e dicano: "Questa piattaforma della CGIL è sbagliata, questa rivendicazione della FIOM non è corretta, questa battaglia della CISL sui pensionati è fuori luogo". Questo è democrazia, il resto è fuori dalla democrazia”.

Il consigliere BALDINI: “Sarò brevissimo. Le critiche al mondo sindacale provengono ormai da molti anni sia dall’universo politico che in generale dall’opinione pubblica. Secondo un sondaggio pubblicato qualche anno addietro, ad esempio un’indagine del "Giornale" del 2015, per un italiano su due i sindacati sarebbero un ostacolo per lo sviluppo del Paese.

Papa Bergoglio, nel giugno del 2017, in occasione di un incontro con i rappresentanti della CISL, ha rivolto delle critiche all’intero mondo sindacale affermando che esso, col passare del tempo, avrebbe finito per somigliare troppo alla politica o, meglio, ai partiti politici, al loro linguaggio, al loro stile; mentre, per altro verso, sarebbe venuta a mancare la tipica e diversa dimensione profetica di chi difende i lavoratori dal momento che l’azione dei sindacati dentro le imprese avrebbe perso forza ed efficacia.

Dal mio punto di vista, ritengo a scanso di equivoci che il ruolo dei corpi intermedi della società civile previsti della Costituzione, quali sono appunto i sindacati e gli stessi partiti, vada tutelato. Nel contempo, però, ritengo che il diritto alla critica politica, manifestato anche talvolta in modi forti, debba essere tutelato nell’ottica del principio sancito dall’articolo 21 della Costituzione di libertà di manifestazione del pensiero.

Si assiste in buona sostanza alla solita ipocrisia di fondo di una certa Sinistra politically correct, in ragione della quale i partiti che hanno sottoscritto l'Ordine del Giorno oggi in trattazione sono a livello nazionale alleati con il partito di Renzi che, quando era segretario del PD, definiva i sindacati "arretrati e poco in sintonia con le esigenze di rinnovamento del Paese".

E sono altresì alleati con il Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo che, nel 2013, nei propri comizi dichiarava a gran voce di voler eliminare i sindacati e di volere – testuali parole – "uno Stato con le palle". Questo non vuol dire che Beppe Grillo mi sia antipatico, assolutamente, ma ho semplicemente citato una sua frase, ecco.

In questo caso magari si chiude un occhio, ma se un’organizzazione politica di presunta matrice nazifascista appende davanti alle sedi della CGIL e CISL uno striscione con la scritta "ieri sindacato di trincea, oggi privilegi senza idea. Filippo Corridoni presente", si definisce tale atto un atto gravissimo e si grida all’attacco squadrista di stampo fascista.

Va sottolineato, oltretutto, come nota di carattere storico, come ha detto appunto la consigliera De Maio, che il sindacalista rivoluzionario ed ex socialista Filippo Corridoni morì come

volontario il 23 ottobre del 2015 (*ndr: intende 1915*) nella Prima Guerra mondiale, senza neppure vedere nascere il Fascismo e il Nazismo. Ci si muove, dunque, nel campo dell'immaginario.

Sul piano politico, ritengo che definire i sindacalisti dei privilegiati senza idee o collusi col sistema sia una critica – per quanto riguarda la mia opinione – più qualunquista che fascista, critica peraltro condivisa, come già detto, da vari settori dell'opinione pubblica anche di Sinistra e anche di Centro.

È sbagliato nei modi, ma non comprendo come si possa definire tale atto una vera e propria aggressione e auspicare nel dispositivo dell'Ordine del Giorno che gli autori di questo grave attacco squadrista vengano individuati e perseguiti da parte delle Forze dell'ordine se neppure si indica quale specifico reato gli autori di tale gesto avrebbero commesso e neppure si sa se i destinatari del messaggio abbiano o meno sporto denuncia all'autorità giudiziaria. Per tale ragione, non posso votare a favore tale Ordine del Giorno”.

Il consigliere BERTOLDI: “Proprio solo due parole. Secondo me, questo si è trattato di un atto dimostrativo a cui questo Ordine del Giorno, quindi voi tutti, state dando una grande visibilità che era proprio l'obiettivo di questo gruppo, avere visibilità.

Forse ignorare certe cose che poi in fin dei conti non sono così gravi come l'esposizione di uno striscione, forse non avrebbe fatto probabilmente il loro gioco, no? Quindi, penso che questo Ordine del Giorno sia fondamentalmente sbagliato”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prot. 318485, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24  
Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Tripi, Venturelli



Contrari 5: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Mario, Moretti

Risultano assenti i consiglieri Connola, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Prampolini, Rossini, Santoro, Trianni e il Sindaco Muzzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA